ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 29 Settembre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5535

GIORNATA DECISIVA PER LA STORIA D'EUROPA

Il Duce e il Führer proclamano al mondo che l'unione italo-germanica è indissolubile e che dall'incontro di Berlino è uscita la pace

Il possente discorso di Mussolini in lingua tedesca

Ecco il discorso pronunziato in lingua tedesca dal Duce al Campo di Maggio:

Camerati, la mia visita alla Germania e al suo Führer, e il discorso che sto per pronunciare dinanzi a voi, costituiscono un avvenimento importante nella vita dei nostri popoli ed anche nella mia. Le manifestazioni con le quali sono stato accolto, mi hanno profondamente commosso. La mia visita non deve essere giudicata alla stregua delle visite politico-diplomatiche normali, e il fatto che io sia venuto in Germania, non significa che domani andrò altrove.

Parallelismo di posizioni

Non soltanto nella mia qualità di Capo del Governo italiano sono venuto fra voi, ma è soprattutto nella mia qualità di Capo di una Rivoluzione nazionale che ho voluto dare una prova di solidarietà aperta e netta alla vostra Rivoluzione. E quantunque il corso delle due Rivoluzioni non sia stato eguale, l'obiettivo che entrambe volevano raggiungere ed hanno raggiunto è identico: l'unità e la grandezza del popolo.

Fascismo e Nazismo sono due manifestazioni di quel parallelismo di posizioni storiche che accomuna la vita delle nostre Nazioni risorte ad unità nello stesso secolo e con la stessa azione. Come è stato detto, il mio viaggio in Germania non ha scopi reconditi. Qui non si trama nulla per dividere l'Europa già abbastanza divisa; la riaffermazione solenne dell'esistenza e della solidità dell'asse Roma-Berlino, non è diretta contro altri Stati, poichè noi, nazisti e fascisti, vogliamo la pace e siamo sempre pronti a lavorare per la pace, per la pace vera e feconda che non ignora ma risolve i problemi della convivenza fra i popoli.

Alla gente che ansiosa in tutto il mondo si domanda che cosa può uscire dall'incontro di Berlino, guerra o pace, il Führer ed io possiamo rispondere insieme a voce alta: la pace.

Due Nazioni: due volti nuovi

Come quindici anni di Fascismo hanno dato un nuovo volto materiale e spirituale all'Italia, così la vostra Rivoluzione ha dato un nuovo volto alla Germania: nuovo anche se poggia, come accade in Italia, sulle tradizioni più nobili e imperiture che si possono conciliare con le necessità della vita moderna.

E' questo il volto della nuova Germania che ho voluto vedere e vedendolo mi sono ancor più convinto che questa nuova Germania — forte, legittimamente fiera, pacifica — è elemento fondamentale della vita europea. Io credo che la causa di molti malintesi e sospetti fra i popoli sia l'ignoranza, da parte dei responsabili, delle realtà nuove che si formano. La vita dei popoli come quella degli individui non è statica, ma è un continuo travaglio di trasformazione; giudicare un popolo con i dati e le cognizioni o la letteratura di cinquanta, venti anni fa, è un errore che può essere fatale. E' questo un errore che si commette frequentemente nei confronti dell'Italia. Se le Rivoluzioni nazionali di Germania e d'Italia fossero meglio conosciute, molte prevenzioni cadrebbero, molti motivi di polemica non avrebbero più ragione d'essere.

Noi abbiamo in comune molti elementi della Weltanschauung. Non solo Nazismo e Fascismo hanno dovunque gli stessi nemici che servono lo stesso padrone: la terza internazionale, ma hanno in comune molte concezioni della vita e della storia. Entrambi credono nella volontà, come forza determinante la vita dei popoli, come motore della loro storia, e quindi respingono le dottrine del cosiddetto materialismo storico ed i suoi sottoprodotti politici e filosofici; entrambi noi esaltiamo il lavoro — nelle sue innumerevoli manifestazioni — come il segno di nobiltà dell'uomo; entrambi contiamo sulla giovinezza, alla quale additiamo le virtù della disciplina, del coraggio, della tenacia, dell'amor di Patria, del disprezzo della vita comoda.

Il risorto Impero di Roma è la creazione di questo nuovo spirito dell'Italia; la rinascita tedesca è egualmente la creazione dello spirito, cioè della fede di un'idea, nella quale prima credette uno solo, poi un gruppo di pionieri e di martiri, poi una minoranza e finalmente un popolo intero.

Germania e Italia seguono lo stesso indirizzo anche nel campo dell'autarchia economica; senza indipendenza economica la stessa autonomia politica della Nazione è compromessa ed un popolo di alte capacità militari può essere piegato dal blocco economico.

Noi abbiamo sentito il pericolo in tutta la sua immediatezza quando cinquantadue Stati congregati a Ginevra votarono le criminali sanzioni economiche contro l'Italia, sanzioni che furono rigorosamente applicate, ma non ottennero lo scopo, anzi diedero all'Italia fascista l'occasione di mostrare al mondo la sua tempra. La Germania, per quanto sollecitata, non aderì alle sanzioni. Non lo dimenticheremo. Qui apparve per la prima volta, in maniera chiarissima, l'esistenza di una necessaria solidarietà, tra la nazista Germania e l'Italia fascista.

Quando si è amici marciare insieme, fino in fondo

Quello che è ormai conosciuto nel mondo come l'asse Berlino-Roma, nacque nell'autunno del 1935 ed ha in questi due anni magnificamente funzionato per un sempre maggiore riavvicinamento fra i nostri due popoli e per una più effettiva politica di pace europea. Il Fascismo ha la sua etica alla quale intende rimanere fedele ed è anche la mia personale morale: parlare chiaro ed aperto e quando si è amici marciare insieme fino in fondo.

Tutti i motivi della polemica avversaria sono futili: in Germania e in Italia non esiste dittatura, ma organizzazioni e forze che servono il popolo. Nessun regime in nessuna parte del mondo ha i consensi che hanno i regimi di Germania e d'Italia: le più grandi e più autentiche democrazie esistenti attualmente nel mondo sono l'italiana e la tedesca. Altrove, sotto il coperchio degli immortali principii la politica è dominata dalla potenza del denaro, del capitale, delle associazioni segrete, dei gruppi politici concorrenti: in Germania e in Italia nessuna forza privata può in alcun modo influire sulla politica dello Stato.

Il bolscevismo: schiavitù, fame, sangue

Questa comunità di idee italo-tedesca ha trovato la sua espressione nella lotta contro il bolscevismo, forma aggiornata delle più feroci tirannidi bizantine, inaudito sfruttamento della credulità popolare, regime di schiavitù, di fame e di sangue. Questa forma di degenerazione umana — che vive sulla menzogna — è stata combattuta in Italia dopo la guerra e con estrema energia dal Fascismo: combattuta con le parole e con le armi. Poichè quando le parole non bastano e quando sorge una grave minaccia, bisogna ricorrere alle armi. E' quello che avviene in Ispagna dove migliaia di fascisti italiani volontari sono caduti per salvare la civiltà di occidente che può ancora rinascere se abbandona gli dei falsi e bugiardi di Ginevra e Mosca per riaccostarsi alle verità solari della nostra Rivoluzione.

L'Europa sarà fascista

Camerati! Il mio discorso volge alla fine. Noi e voi non facciamo, oltre le nostre frontiere, propaganda, nel senso banale della parola, a scopi proselitistici. Noi pensiamo che la verità ha un grande potere di penetrazione e finisce per trionfare. L'Europa sarà domani fascista per lo sviluppo logico degli eventi, non tanto per la nostra propaganda. Vent'anni or sono il vostro grande Führer lanciò il grido di riscossa che doveva diventare il grido di battaglia del popolo tedesco: «Deutschland erwache!». La Germania si è svegliata. Il terzo Reich è sorto.

Io non so se e quando l'Europa si risveglierà, come fu detto al Congresso del Partito di Norimberga, poichè forze oscure ma bene identificate sono all'opera per proiettare la guerra dall'interno all'esterno. L'importante è che i nostri due grandi popoli — i quali formano una imponente, crescente massa di centoquindici milioni di anime — sieno uniti in una sola incrollabile decisione. Questa manifestazione gigantesca ne dà la testimonianza al mondo.

Parla Hitler

Prima del discorso del Duce, il Führer aveva pronunziato le seguenti parole:

«Noi assistiamo oggi ad una storica manifestazione che in tale forma e in questa misura non ha alcun precedente. Oltre un milione di uomini sono presenti a questa manifestazione alla quale prendono parte, con sentimento vivissimo, i 115 milioni di cittadini delle due Nazioni e che centinaia di milioni appartenenti ad altri popoli seguono in questo momento alla radio.

Mussolini, l'Uomo che fa la storia

Il nostro sentimento più vivo è anzitutto la grande gioia di avere ospite tra noi uno di quegli uomini solitari che non sono protagonisti della storia, ma che fanno essi stessi la storia.

In secondo luogo noi sentiamo che questa manifestazione non è una delle consuete adunate, ma esprime un proponimento che sgorga da comuni ideali e da comuni interessi, un proponimento che viene formulato da due uomini ed è udito qui da un milione di persone, ma che era atteso, col cuore commosso, da 115 milioni. Perciò questa non è un'adunata di popolo, ma una manifestazione di popoli; il suo significato più profondo però è il sincero desiderio di garentire ai nostri Paesi quella pace che non è il premio della viltà, non è il premio della viltà rinunciataria, ma il risultato di una cosciente difesa dei nostri valori ed elementi nazionali, spirituali, materiali e culturali. Con ciò noi crediamo di servire nel modo migliore anche quegli interessi che, al di là dei nostri popoli, dovrebbero veramente essere gli interessi di tutta l'Europa.

Questa manifestazione ci dà esatta misura del cammino percorso. Nessun popolo può desiderare la pace più del popolo tedesco, ma nessun popolo ha meglio del popolo tedesco conosciuto anche le terribili conseguenze della debolezza e della cieca credulità.

Unità di idee e di azione

I quindici anni trascorsi prima dell'avvento del Nazismo al potere sono infatti una ininterrotta catena di oppressioni, di ricatti, di ripulse a riconoscere i nostri diritti, e quindi un periodo di indicibile miseria morale e materiale. Gli ideali del liberalismo e della democrazia nel nostro Paese non hanno salvato la Nazione tedesca dalle più gravi violenze che la storia ricorda. Così il Nazionalsocialismo dovette erigere un ideale diverso e più efficace per restituire al nostro popolo quegli elementari diritti che, per oltre un decennio, gli erano stati negati.

In quel periodo di amarissime prove, e questo io devo oggi proclamarlo davanti al popolo tedesco e a tutto il mondo, l'Italia e in ispecie l'Italia fascista, non ha avuta alcuna parte nelle umiliazioni inflitte al nostro popolo; essa ha saputo, in quegli anni, guardare con comprensione alle rivendicazioni di una grande Nazione che chiedeva la parità di diritti; ai bisogni della nostra vita materiale ed anche al nostro onore nazionale. Ci ha colmato quindi di sincera soddisfazione il vedere giungere l'ora in cui potemmo ricordarci di ciò, come io credo che ce ne siamo ricordati. Dalla comunanza tra la Rivoluzione fascista e quella nazionalsocialista è risultata oggi una comunità non solo di idee, ma anche di azione. Questa è una fortuna in un tempo e per un mondo nel quale sono dovunque visibili le tendenze della distruzione e della deformazione.

Nessuno potrà sciogliere questa comunanza di popoli

L'Italia fascista, per merito della geniale attività creatrice di un costruttore è diventata un nuovo Impero. Ella, Benito Mussolini, avrà d'altro canto constatato coi propri occhi, in questi giorni, nello Stato nazionalsocialista, che anche la Germania è ridiventata nella sua coscienza nazionae e nella sua forza militare una Potenza mondiale. La forza di questi due Paesi costituisce oggi la più sicura garanzia per la conservazione di una Europa che possieda ancora il senso della sua missione di civiltà e che non sia disposta a cadere in dissolvimento per opera di elementi distruttori.

Tutti coloro che sono qui riuniti in quest'ora o che nel mondo ci ascoltano devono riconoscere che i nostri due regimi nazionali si sono ritrovati in reciproca fiducia e solidarietà, nello stesso tempo in cui le idee internazionali marxiste democratiche ovunque registrano soltanto manifestazioni di odio e con ciò la divisione degli animi.

Ogni tentativo, ha concluso il Führer, di voler distaccare o sciogliere questa comunanza di popoli, tentando di manovrarli l'uno contro l'altro, con sospetti o con la insinuazione di falsi obiettivi, è destinato a infrangersi contro il desiderio di 115 milioni di uomini che dànno vita in quest'ora a questa manifestazione, ma anche, specialmente, contro la volontà dei due uomini che qui stanno e parlano».

Entusiastica, totalitaria partecipazione del popolo italiano

ROMA, 28

Vivissima era l'attesa suscitata in tutta Italia dall'annuncio che le stazioni radio del Regno avrebbero oggi trasmesso da Berlino i discorsi del Duce e del Führer e questo appassionato interesse per una manifestazione così alta e significativa dell'amicizia italo-germanica che aveva la sua consacrazione attraverso la parola dei due grandi Condottieri dell'uno e dell'altro popolo si è rivelato nel modo più pieno nella incomparabile grandiosità delle adunate che in ogni centro abitato d'Italia, dai più grandi ai più piccoli Comuni si sono andate formando sulle piazze e nelle Case dei Fasci molto tempo prima che avesse luogo la radiotrasmissione. Per cura delle Federazioni fasciste e dei singoli Fasci di Combattimento erano stati installati, oltre che nei Gruppi rionali, nelle piazze e nei punti più frequentati delle città e dei borghi potenti altoparlanti

CC. NN. e folla, le prime inquadrate attorno ai propri gagliardetti l'altra affluita in masse innumerevoli, si sono fusi in un solo blocco formidabile, dando dovunque in ogni zona, in ogni luogo della Penisola l'impressione più suggestiva di ciò che è la forza, la disciplina, l'entusiasmo del popolo italiano. E' stata infatti quella di oggi un'adunata totalitaria della Nazione che ha raccolto milioni di persone di ogni età, di ogni condizione sociale.

Odierna radiotrasmissione della giornata del Duce

ROMA, 29

L'«Eiar» trasmetterà alle 12.30 di oggi la cerimonia durante la quale il Duce deporrà una corona al monumento ai Caduti tedeschi e la radiocronaca della grandiosa rivista militare.

Raduno prodigioso

BERLINO, 28

La marcia di avvicinamento della popolazione di Berlino verso il Campo di Maggio e per lo schieramento lungo il rettifilo che va dall'Unter den Linden allo Stadio è incominciata questa mattina all'alba, favorita da un cielo splendente e da un'aria piena di tepore. Tutte le case del centro e della periferia si sono vuotate come per incanto. Le famiglie si erano riunite a gruppi, con una loro particolare organizzazione di servizi logistici. Pareva di assistere al festoso sgombero di interi rioni. I capifamiglia si aiutavano con veicoli d'ogni specie, carichi di pentole, di sporte, di seggiole e di scale.

Verso le 10, mentre il Duce si era recato a salutare i camerati italiani alla sede del Fascio, la mobilitazione di Berlino si poteva dire compiuta. Ognuno si trovava al suo posto, armato di entusiasmo e di pazienza: due qualità che in questi giorni memorabili i tedeschi hanno provato di possedere in modo eccezionale.

L'animazione non era soltanto sulla grande direttrice che i due Capi avrebbero dovuto percorrere più tardi per recarsi all'oceanico arengo del Campo di Maggio. Essa era anche nelle vie laterali, che specialmente la popolazione non inquadrata aveva invaso per raggiungere i punti meno densi e ancora sfruttabili.

In mezzo a questo ordinato tumulto passavano ogni tanto, con incedere marziale, squadre di italiani in divisa fascista e il loro azzurro gagliardetto in testa. Il loro apparire dava luogo a calde manifestazioni di fraternità. Si udiva frequente il grido di «viva l'Italia» «viva il Duce» e ciò riempiva l'animo di orgoglio.

Le organizzazioni naziste, disciplinate dalle mirabili Schutzstaffeln, avevano preso posto lungo l'Unter den Linden, fra le bianche colonne sormontate da aquile d'oro e sotto la selva delle orifiamme. Baciati da un sole caldo e luminoso — elargizione celeste accolta con infinito giubilo dai berlinesi — i reparti della gioventù hitleriana offrivano uno spettacolo veramente impressionante. Non più i ragazzoni linfatici, occhialuti, che prima della guerra avevano dato tanta materia ai giornali umoristici, ma giovani e fanciulle che rivelavano nell'aspetto esteriore, nella serenità e freschezza dei volti, nella semplicità del comportamento, la salute della razza. E non si trattava di reparti scelti per mostrare all'occhio attentissimo dell'Ospite, una gioventù d'eccezione. Qui, come in Italia, il Regime, col suo programma educativo, il quale impone ai giovani una vita moralmente e fisicamente più sana che per il passato, è riuscito a migliorare la pianta umana. A ciò si deve aggiungere che la generazione hitleriana è quella nata durante i sacrifici e le privazioni della guerra.

Forse i tedeschi avevano bisogno di conoscere la sobrietà, dopo un periodo in cui la troppo rapida fortuna economica, il successo clamoroso delle loro industrie e la loro conquista commerciale del mondo, li avevano indotti ad una concezione di vita comoda e godereccia, sempre fatale ai popoli.

Se l'Italia fascista è giustamente fiera della sua gioventù, del continuo miglioramento dei suoi figli, non meno deve esserlo la Germania hitleriana. Ci siamo accostati ai più piccoli, che occupavano i margini di intere strade e riempiendo l'aria con grida festanti, non cessavano di manifestare il loro entusiasmo. Presso i freschi prati del Tiergarten essi erano dense interminabili siepi di arbusti sani e vigorosi, che un giorno diventeranno robuste piante della possente selva germanica.

Nel pomeriggio, malgrado la buona volontà degli accompagnatori, non è stato facile raggiungere i posti che ci attendevano nelle tribune del Campo di Maggio. A Berlino le distanze sono sterminate come nelle metropoli americane. Nessuna capitale europea si dilata con tanto spazio come questa, che nel suo cuore offre ai cittadini, amanti dell'acqua e del verde, boschi immensi e specchi d'acqua popolati di cigni. Ma il traffico cittadino, malgrado l'avvenimento, si è svolto fino a pochi minuti prima dell'arrivo del Duce e del Führer, con una regolarità che fa ancora una volta onore allo spirito tedesco nel campo dell'organizzazione.

Eccoci davanti all'ingresso del campo. La costruzione rivela subito la sua mole imponente, dominata al centro da una torre quadrata, che, costruita con grossi blocchi di pietra grigia, si estolle al cielo per settantasei metri. E' la torre campanaria, il cui bronzo ha salutato, durante le ultime gare olimpioniche, le vittorie degli atleti di tutto il mondo.

Per una larga scala d'accesso ci troviamo improvvisamente davanti alla più grande massa di popolo che occhio umano ricordi. E' una massa calma, ordinata, un acciottolato a perdita d'occhio di teste scoperte, una foresta di braccia che si alzano con impressionante sincronia a salutare le personalità del nazismo e gli ospiti italiani che compaiono uno dopo l'altro alla tribuna d'onore.

Il Campo di Maggio si apre davanti al monumentale stadio delle feste olimpioniche. Può considerarsi come una sconfinata piazza d'armi, limitata sui tre lati da tribune senza tettoie, costruite in pietra dura. Hitler volle che fosse destinato alle grandi adunate della capitale. Può infatti, accogliere tutto il fiore della popolazione di Berlino. Sul lato opposto a quello della torre campanaria sorgono altre quattro torri, strette e lucenti come lame d'acciaio; sono i simboli delle più antiche terre germaniche; ciascuna porta un nome glorioso: Franconia, Svevia, Frisia, Sassonia.

Sono le diciotto. Sotto la grande tribuna che spicca nella luce del tramonto come una grande ara marmorea, una banda militare intona con solenne ritmo la Marcia delle Bandiere. La folla è percossa da un brivido e scoppia in un applauso entusiastico. Lungo la gradinata più alta, che corre sui due lati della torre quadrata, incominciano a sfilare le duemilacinquecento bandiere rosse dei reparti d'assalto e del fronte del lavoro. Sono i simboli più cari della nuova Germania.

Gli alfieri le portano con la dignità e l'orgoglio degli eroi vittoriosi: gli eroi del Walhalla. Esse avanzano nella penombra della sera, sullo sfondo di uno scenario prodigioso. Si direbbe che stia per incominciare un rito guerriero.

Passata la prima poderosa esplosione di entusiasmo, il popolo si fa improvvisamente muto e assume un atteggiamento di immobilità, che alla nostra anima, abituata agli impeti sonori, interminabili delle folle italiane, dà quasi un senso di sgomento. Nulla è più impressionante di una massa umana, composta di oltre un milione di creature che in un colpo s'inanima, si pietrifica, come travolta da una misteriosa ispirazione mistica. La folla tedesca conosce questi improvvisi trapassi. Nessun regista li prepara. E' la natura di una razza che si rivela.

La musica insiste nei suoi motivi alti e sonori. Per una buona mezz'ora le note echeggiano da un punto all'altro del campo, ripetute e moltiplicate dagli altoparlanti; e quando lo schieramento di questo esercito nibelungico è finito, ecco il colpo di scena! Simultaneamente i riflettori investono la selva delle bandiere come un raggio di sole, che d'un tratto rompa un cielo di piombo. Il popolo esce dall'immobilità e saluta gagliardamente ai simboli della sua gloria prediletta.

Giungono ad uno ad uno gli uomini più rappresentativi della Rivoluzione nazista: Göbbels, von Neurath, Frick, il Maresciallo von Blomberg... giungono gli uomini nostri: Ciano, Starace, Alfieri. L'apparizione di Göring suscita una lunga ondata che si ripercuote interminabile sui quattro lati del Campo. La folla chiama il valoroso capo dell'armata azzurra germanica; e per qualche minuto dura il grido cadenzato: «Hermann», «Her-mann».

Poi incomincia il miracolo dei riflettori. E' uno spettacolo veramente elettrizzante! Le torri si accendono di fiammate turchine sul vertice più alto. A destra e a sinistra delle tribune d'onore partono raggi lunghi e splendenti che passano radenti sulla marea umana, dando colore e personalità quasi ad ogni creatura. Ma il cielo non è più clemente. La sera è accompagnata dall'addensarsi di nubi autunnali temporalesche, che con i loro vapori più bassi scendono quasi a sfiorare la terra. Cade una lenta acquerugiola che la folla accoglie senza scomporsi. Sull'acciottolato umano le gocce dell'umidità, attraversate dalle fiamme sideree dei fari, si accendono di fantasmagoriche iridescenze.

Dall'alto della torre campanaria scende il primo palpito sonoro che annunzia l'imminente arrivo dei due Capi. La massa di popolo è nuovamente percossa da un brivido, le bandiere ondeggiano; ogni cuore trema e si prepara al grande incontro. I rintocchi si inseguono, più solenni che festosi. Vi è qualche cosa di inconsueto in tutto ciò che sta per accadere. Questo popolo, che potrebbe sembrare di fanciulli sognanti, ha la consapevolezza dell'avvenimento. Fra breve appariranno sulla tribuna i Condottieri, al cui spirito è affidato il destino di due Nazioni che raccolgono nel loro territorio centoquindici milioni di esseri umani.

Mancano pochi minuti alle diciannove, quando nel suono solenne della campana s'innesta lo squillo penetrante della fanfara di Adolfo Hitler. Il Capo dell'Italia Imperiale e il Führer della Germania sono entrati nel campo. Le anime vedono prima degli occhi. Si ristabilisce il silenzio maestoso che prepara un milione di cuori al rito. Tace anche la campana, perchè lo squillo delle trombe risuoni più grave. Ancora un attimo di sospensione e i due uomini sono alla tribuna.

Un urlo si leva improvviso, mentre altri riflettori, più potenti dei primi, investono in pieno i due protagonisti. Una domanda ci viene spontanea alle labbra: quali sovrani ebbero mai simultaneamente tanti occhi concentrati con amorosa ansia e più acuta curiosità sulle loro persone? L'entusiasmo del popolo di Berlino per il Duce è indescrivibile. Esso intona in cadenza il grido «Duce-Hitler», sintetizzando in questo binomio l'amicizia politica e personale che lega i due Capi.

Primo a salire la tribuna è il Ministro Göbbels. Questo piccolo uomo bruno, dall'occhio vivacissimo, è un fascio di nervi. La sua eloquenza piace per lo stile fiorito e l'incisività delle immagini. Le frasi salienti del suo discorso sono salutate da ovazioni, che si succedono quasi ritmicamente. L'omaggio che egli reca all'Ospite dà luogo ad una manifestazione commovente. Mussolini è entrato nel cuore dei tedeschi, i quali apprezzano in lui la forza, la chiarezza, la geniale intuizione.

Sale poi alla tribuna, con passo lento e meditativo, il Führer.

Egli si accosta al leggio di marmo, battuto dalla luce accecante dei riflettori, con la severa compostezza d'un sacerdote. Le sue parole sono sonore e taglienti; i suoi giudizi chiari e definiti. Ogni accenno alla solidarietà delle due Rivoluzioni suscita uragani di applausi. E' chiaro che i tedeschi adorano il loro Capo. Chi afferma il contrario, o s'inganna o nega la luce del sole. Quando egli dice che, grazie alla genialità attiva, creatrice, di un Uomo che ha la tempra del costruttore, l'Italia fascista è assurta a nuovo impero, tutto il campo saluta la affermazione con un triplice «heil» che si prolunga formidabile fino allo stadio e, sulle onde dell'etere, a tutta la Germania e al mondo.

Göbbels rimonta la tribuna e con voce altissima annuncia: «Parla il Duce». E' la prima volta che un italiano, lontano dalla Patria, può rivolgere la parola ad un popolo straniero, in una lingua che non è la sua, con tutta la fierezza della Nazione che rappresenta e con l'ispirazione degli alti destini che si assommano nella sua anima gigantesca.

Il volto del Duce è sereno, il passo fermo e scandito. La pioggia, che cade più fitta, non impedisce alla folla di salutare il fondatore del secondo Impero di Roma, con un grido di giubilo e di ammirazione che dura per alcuni minuti, e quando è prossimo a spegnersi, si rinnova più forte di prima e ancora durerebbe se Egli, alzando la mano col suo gesto familiare, non invitasse tutti ad ascoltarlo.

Le parole che Mussolini ha pronunciato dovrebbero indurre l'Europa intera alla meditazione. Sono parole di pace, dette da un Uomo che non teme le più gravi risoluzioni e che sa di essere pronto alle decisioni storiche. Egli parla la lingua del Paese che lo ospita col vigore e la chiarezza degli stessi oratori che lo hanno preceduto. La folla segue anche le sfumature del suo pensiero ed accoglie ogni periodo con un entusiasmo che ha la potenza d'un uragano. Quando Egli accenna alla tirannide bizantina che vive sulla menzogna e che in Italia è stata combattuta con estrema energia dal Fascismo: «Combattuta con le parole e con le armi», le approvazioni della folla toccano il vertice più alto e si rinnovano sino alla fine.

La pioggia, trasformatasi in acquazzone investe la folla: ma non la soverchia. Essa rimane inchiodata al suo posto sino all'ultimo solenne motto.

Ora il mondo conosce tutta la verità di questo incontro fra due Uomini scelti dal destino per decidere l'avvenire della umanità.

RINO ALESSI

La visita del Duce al Fascio di Berlino

BERLINO, 28

(Mario Cihlar) La magnifica mattinata ha contribuito a rendere più festose le manifestazioni odierne. Il Duce si è recato a visitare la Casa del Fascio di Berlino. L'avvenimento va messo particolarmente in risalto dato che è la prima volta che il Fondatore del Fascismo si reca in una Casa del Partito all'estero e sosta in un Sacrario dove, al di là dei confini della Patria, si alimenta la fiamma del ricordo per i Martiri fascisti.

Alle 9 il Duce si è recato col seguito a visitare l'Armeria situata in Unter den Linden, dove, accompagnato dal direttore Contrammiraglio Lorey, ha passato in rivista quella preziosa e interessante raccolta. Dopo aver sostato davanti alla maschera di Hindenburg il Duce ha visitato minutamente le altre sale, interessandosi specialmente ai cimeli ed ai ricordi napoleonici e di Federico il Grande, come pure alle collezioni d'armi tra cui sono numerose le armi italiane del Rinascimento. La visita non era stata annunciata al pubblico ma, appena sparsasi la notizia, una grande folla si è raccolta davanti all'Armeria per acclamare Mussolini. All'ingresso come all'uscita il Duce è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni. Il Duce si è quindi recato col seguito a Potsdam, dove ha visitato il Castello di Sans Souci, edificato da Federico il Grande e quello storico parco.

Fra i 3000 fascisti della Germania

Tutti i fascisti di Berlino e della Germania si trovavano frattanto schierati lungo la Viktoria Strasse, dove sorge il Consolato generale italiano e la Casa del Fascio. Foltissimo era l'addensamento dei berlinesi che si erano disposti nella stessa strada e nelle strade che avrebbe percorso il corteo, per salutare ancora una volta il grande Capo della Nazione amica.

I tremila fascisti della Germania, tutti in divisa, hanno atteso con ansia febbrile l'apparire di Mussolini. Il corteo delle automobili che seguivano quella del Duce, ha attraversato rapidamente le vie designate, sollevando lungo il percorso nuove, fresche, vibranti ondate di entusiasmo.

Il saluto delle colonie italiane è stato commovente. Il grido cadenzato di «Duce, Duce» era inframmezzato da applausi ed evviva: nessuno riusciva a vincere la palese commozione suscitata dalla presenza di Mussolini.

Il Duce, che era accompagnato dai Ministri Ciano, Starace, Alfieri, dall'Ambasciatore Attolico, dal Console generale Renzetti e dal segretario del Fascio di Berlino, Della Morte, ha passato lentamente in rivista lo schieramento degli italiani e quindi è entrato nella Casa del Fascio.

Visitati i locali del Consolato generale che si trovano al piano terreno e il ristorante italiano del Fascio che si trovano negli scantinati, il Duce ha salito lo scalone d'onore, lungo il quale era schierato un centinaio di Balilla e di Piccole Italiane e si è portato nel salone della Casa del Fascio, artisticamente addobbato. Mussolini, quindi, si è diretto verso il Sacrario, ricavato in una parete del grande salone. Su una immensa lastra luminosa, sulla quale è ripetuta la parola «Presente», spicca una grande croce nera sostenuta da una piccola base.

Il Fondatore del Fascismo, dopo aver deposto una corona, è rimasto fermo in profondo raccoglimento. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di religiosità.

La colazione offerta da Göring

Il Duce, quindi, fatto segno a rinnovate dimostrazioni che hanno raggiunto il massimo dell'entusiasmo e della devozione, è risalito nella macchina dirigendosi col suo seguito alla volta di Karinhall, residenza di Göring, dove il Presidente del Consiglio prussiano ha offerto a Mussolini e a Hitler una colazione intima. Col Duce erano anche il Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano, S. E. Attolico, il consigliere d'Ambasciata conte Magistrati, il Console generale Renzetti. Ininterrotte ovazioni hanno accompagnato il Duce nel tragitto.

Le località traversate erano festosamente imbandierate con i colori italiani. Una folla acclamante faceva ala al passaggio del corteo. Ai cancelli della villa erano a ricevere gli ospiti il Gen. Göring con la consorte. Una compagnia d'onore del reggimento «Gen. Göring» ha presentato le armi, mentre risuonavano gli squilli dei corni da caccia che davano il benvenuto al Duce. Prima che avesse inizio la colazione, il Gen. Göring ha offerto in omaggio al Duce il distintivo dell'arma aerea tedesca in brillanti.

Alle 16 il Duce ha lasciato la villa del Gen. Göring ed ha fatto ritorno in città, fatto oggetto a nuove manifestazioni da parte della folla che aveva atteso, lungo il percorso, il suo ritorno. Il Duce è rientrato nella sua residenza alle ore 16.40. Alle 18 ha nuovamente abbandonato il palazzo per recarsi alla grande manifestazione indetta allo stadio. Col Duce era il Cancelliere, accompagnato dal Ministro Franck.

TUTTA BERLINO HA MARCIATO

Apoteosi mussoliniana

BERLINO, 28

Oggi parola d'ordine dei giornali delle organizzazioni del Fronte del lavoro era «marciare». Tutta Berlino doveva marciare verso il Campo di Maggio, dove Hitler e Mussolini avrebbero presenziato alla grande manifestazione dei lavoratori e avrebbero parlato al popolo.

Questa marcia, questo spostamento in marcia di circa un milione di persone dalla periferia e dal centro della città di dieci chilometri, ha costituito un vero problema logistico della mobilità berlinese. La ferrovia sotterranea stabilì nella direzione di Campo di Maggio una partenza ogni due minuti con treni di otto vagoni. Gli omnibus e i tram avviati in massa nella direzione della Heerstrasse, avevano fin dal primo mattino partenze ad ogni minuto. Il Fronte del lavoro stabilì poi servizi di autocarri per le maestranze.

Insomma questa manifestazione fu regolata come una vera mobilitazione generale della popolazione berlinese; e chi ha visto questa, capisce subito come andrebbe domani un'altra manifestazione di altro genere...

Questo popolo infatti, ha una capacità di entusiasmo che non esclude mai la disciplina, anzi la richiede, la vuole. Noi passammo per esempio ore a guardare le maestranze degli stabilimenti del centro, in particolare dei grandi magazzini, avviarsi a piedi verso Campo di Maggio. Era uno spettacolo pieno di interesse, in cui si vedeva bene il fondo grave del carattere tedesco e anche, in scorcio, l'organizzazione sociale del Paese.

In testa alle schiere di ogni maestranza marciavano i capi della azienda, quasi tutti in camicia bruna, cioè membri del partito; e dietro a loro il gruppo serrato degli impiegati e degli operai inscritti al partito e quindi anch'essi in uniforme. Poi la maggioranza in borghese, dietro.

Seguivano la donne; e anche qui la solita distinzione: la testa del corteo costituita dalle organizzate in divisa col giubettino hitleriano e molte con le trecce bionde dietro le spalle e poi le altre.

Spettacolosa disciplina

Ma inscritta o no al partito tutta questa gente degli stabilimenti e delle officine mostrava le stesse facce, facce di buona gente, seria, assidua al lavoro, sempre convinta di quello che fa, convintissima in quel momento della bellezza di andare così a vedere da lontano Mussolini e Hitler per mostrare loro di essere pronte a lavorare ed a obbedire. Un insieme di gente felice, e il fondo della loro felicità consisteva nel poter marciare insieme ancora una volta sotto gli ordini e il controllo degli Obmänner, cioè dei sorveglianti e del poter partecipare ad una grande manifestazione collettiva applaudendo Mussolini.

Con questi cortei di maestranze che di buon passo si dirigevano fra gravi canti corali verso Campo di Maggio, con tutti gli altri gruppi che prendevano la stessa direzione per avviarsi a «fare spalliera» tra i grandi alberi del Tiergarten, la città fin dalle prime ore del pomeriggio prese un aspetto singolarissimo. Veramente Berlino marciava. La festa popolare assumeva l'aspetto di una grande emigrazione tranquilla e disciplinata. E si capiva che questo enorme Campo di Maggio non è una semplice riesumazione storica di professori: corrisponde sempre a delle necessità fondamentali della razza tedesca.

Questo popolo ogni tanto vuole, come i suoi padri antichi, riunirsi all'aperto tra i grandi alberi tra le rive dei suoi fiumi per applaudire gli uomini che esso ama e per ricevere da loro gli ordini che esso eseguirà con precisione eroica.

Verso le cinque del pomeriggio l'afflusso di tutte le schiere al Campo di Maggio e la disposizione del pubblico lungo il percorso potevano dirsi ultimati. Berlino aveva marciato tutta.

Il complesso architettonico costituito dal Campo di Maggio e dallo Stadio olimpionico è la più grande costruzione finora realizzata dal regime hitleriano.

Il solco nella massa immensa

E' una grandissima spianata dominata da un alto arengo che ha ai lati ampie tribune. Sopra l'arengo si eleva una torre di pietra bruna imitata dalle torri dei castelli dell'ordine teutonico. In fondo alla spianata si innalza la immane scogliera di pietra: lo stadio. Tutt'intorno una colonna di alberi; l'eterna Germania delle foreste e dei boschi è qui presente sul luogo delle grandi celebrazioni politiche del regime.

Dalle tribune, dal podio donde parleranno i due Capi, il campo appare tutto coperto da una folla sterminata, che attende là da ore e ore l'arrivo e la parola di Hitler e di Mussolini. E' probabilmente la più grande massa di uomini che il continente europeo abbia mai visto così raccolta. Si calcola, come abbiamo detto, di circa un milione. L'ammassamento si è fatto con ordine tedesco. Le schiere arrivate mano a mano si sono piazzate sul campo secondo le indicazioni di certe staccionate che lo dividono in settori.

Nel mezzo di questa massa di spalle e di visi — altro non si vede — si apre come un solco nero: è il passaggio tenuto aperto dalle S. S. per il Duce e il Führer, quando essi scenderanno dal podio e per la porta di Maratona entreranno nello Stadio. Nelle prime ombre della sera questa moltitudine paziente e credente appare come una grande creatura, una creatura che aspetta dall'alto una voce che sia la sua anima.

"Essi„ sono giunti

L'attesa è rotta dagli episodi che indicano l'avvicinarsi del momento in cui il Duce e il Führer saranno là e che sono un po' come una sapiente preparazione di animi. Prima è l'ingresso delle bandiere che arrivano e si dispongono dietro il podio più in alto come in colonna; una fiumana di migliaia di drappi rossi e neri dalle aste lucenti che entrano al suono delle fanfare e che là dietro mette un grande sbarramento di colore vivo sulla grigia pietra nuda.

Poi è il rintocco delle campane di acciaio della torre; un rintocco cupo, che è stato certo curato e studiato appositamente per afferrare l'anima umana e scrutarla e impressionarla. Poi sono i riflettori che entrano in campo e prima illuminano di colpo soltanto le bandiere lassù in cima e dànno alla grande massa dei drappi dei riflessi di sangue; poi percuotono la folla con fasci di luce che rivelano nel profondo della massa volti tutti levati in alto, tutti presi da questa regia sapientissima. Poi sono due marinai che sul grande terrazzo centrale scoprono i due gagliardetti dei Capi: quello del Duce, rettangolare, a destra, e quello del Führer a sinistra. Tutti questi episodi pausati e graduati sollevano nella folla delle ondate di «heil». Il grande e bel saluto tedesco è gridato sempre tre volte consecutive; e giunge talvolta potente dalle zone vicine al campo, tal altra più fioco dalle zone più lontane; e questi «heil» resi più deboli dalla lontananza sono quelli che toccano di più il cuore, perchè paiono la testimonianza di una fedeltà più umile.

La notte intanto è scesa completamente sul campo; il dispositivo delle luci e dei riflettori raggiunge la sua efficenza massima.

Quando l'attesa ha toccato il suo culmine, quando la tensione nervosa della massa ha toccato il suo massimo, le trombe squillano preannunciando l'arrivo dei due Capi. Essi hanno attraversato tutto il Tiergarten tra le due spalliere di popolo; essi hanno infilato il grande vialone di Charlottenburg; essi hanno passato la Adolph Hitler Platz; essi sono qui.

"Adesso parla il Duce„

La moltitudine li sente prima ancora che li veda, e li investe del suo applauso prima ancora che siano comparsi. Il Duce si sofferma qualche istante ad ammirare sul terreno lo spettacolo di questa massa umana che lo attende. Parla Göbbels.

Egli annuncia, presenti sul Campo di Maggio e nello Stadio olimpionico e nelle immediate adiacenze, un milione di persone e altri milioni nella via Trionfale, dalla Wilhelmstrasse fino allo Stadio stesso. In tutto, dice, tre milioni di uomini che si sono riuniti in questa storica manifestazione. «Io sono felice ed orgoglioso — soggiunge poi il Ministro — di poter interpretare i sentimenti che muovono i nostri cuori ed ho l'alto onore di dare, davanti al popolo tedesco, il più cordiale benvenuto al Duce del Fascismo nella capitale del Reich. Quindi, rivolgendosi al Duce, il Ministro prosegue: «A nome dei milioni e milioni di tedeschi che sono con noi uniti in questo momento, Le esprimo la nostra lieta ed entusiastica gratitudine per la Sua visita e Le posso assicurare che la Sua opera ha suscitato nel popolo tedesco la più profonda ammirazione. La città di Berlino e tutto il Reich salutano nel Duce del popolo italiano l'amico della Germania, l'Uomo di Stato coraggioso e lungimirante, lo straordinario forgiatore del destino di una Nazione. Noi salutiamo il Suo bel Paese e il Suo popolo valoroso. Vederla a fianco a fianco con il nostro amato Führer è uno degli eventi più lieti della nostra vita».

Cessata la tempesta di applausi che saluta il Ministro Göbbels, parla Hitler. La moltitudine lo ascolta sotto un'acquerugiola insistente incominciata da pochi minuti, lo interrompe con gli applausi, incorona il suo dire di «Heil»; ma si sente che la curiosità e l'interesse si polarizzano verso l'Ospite. Infine Göbbels compie un gesto che nella sua semplicità è bello e degno. Già disceso dal podio, vi risale per annunciare il discorso del Duce, e lo fa con quattro parole semplici: «Adesso parla il Duce».

Sensazione enorme

E Mussolini prende la parola. Milioni e milioni d'italiani hanno già udito parlare Mussolini. Milioni e milioni d'italiani nelle nostre piazze antiche, all'ombra delle nostre torri comunali, hanno già sentito quest'Uomo, e conoscono la presa diretta che egli esercita sulle anime. Ma bisogna averlo veduto qui, questa sera su terra straniera, dinanzi a questa moltitudine immensa di gente nordica, tra le grandi ombre della notte: bisogna averlo veduto salire sul quel podio col suo passo, con la sua anima impavida; bisogna averlo visto dominare là subito, con l'aspetto prima ancora che con la voce, per comprendere e vedere tutta la statura dell'Uomo. Egli parlò in tedesco. Il suo tedesco era forte, chiaro, e stupì tutti i conoscitori della difficoltà che esiste per un uomo di stirpe italiana a dominare questa lingua. Era un tedesco conquistato dalla volontà e martellato parola per parola, ma punto lento, e accompagnato da gesti radi e potenti. L'effetto fu immenso. Guardavamo attorno a noi gli occhi dei tedeschi; essi si perdevano in lui; ne erano come affascinati.

Poi ci fu l'apoteosi. Nella notte la folla tedesca cantò tutti i suoi inni lenti e gravi; quattrocento fanfare militari nello Stadio riempirono la cavità enorme di pietra con sogni enormi di eroismo e di gloria tradotti in note. Sprazzi di luce azzurra tagliarono il cielo nero facendo lassù una cupola magica. Con sforzi grandissimi, quasi disperati, la polizia riuscì ad assicurare la via libera alla macchina dei due Capi, e a poche altre, e queste filarono verso Berlino lasciandosi dietro, tutto attorno allo Stadio un ondeggiamento pauroso di folle, un mareggiare umano che durò più di tre ore.

Profonda, favorevole impressione nelle Cancellerie e in tutta Europa

Si prevede che i discorsi avranno una immediata influenza sugli avvenimenti diplomatici in corso

LONDRA, 28

Crediamo che la grande maggioranza degli italiani che risiedono all'estero al pari degli «italiani di Italia», nel pomeriggio e nella serata d'oggi abbiano dimenticato gli affari e i doveri ed anche il pranzo, ipnotizzati da quanto trasmetteva loro la radio da Berlino. Hanno vissuto anch'essi nel grande stadio ed hanno palpitato ed esultato all'unisono con la grande folla. Hanno udito la voce del Duce e del Führer e le deliranti ovazioni della folla noncurante del temporale. Le parole del Duce martellavano come quando egli parla in italiano e giungevano tanto chiare da lasciare intendere il testo anche da chi ha scarsa conoscenza del tedesco. Il discorso trasmesso poi in italiano ne ha rivelato tutta la sostanza e l'importanza per l'Europa.

"Perchè non un asse Roma - Berlino - Londra?„

Il *Daily Mail* che questa mane, martedì aveva pubblicato un articolo dal titolo «Perchè no l'asse Roma-Berlino-Londra?» sostenendo la tesi che cioè è necessario per ricondurre veramente la pace in Europa, senza il preventivo disegno di non includere altri Paesi nell'intesa, stamane scrive:

«Le energiche parole dirette dai due uomini di Stato al mondo più che all'imponente uditorio dello stadio olimpionico di Berlino, riaffermano la decisione dell'Italia e della Germania di lavorare insieme alle altre Nazioni in uno spirito di buona volontà. Mussolini e Hitler hanno chiaramente espresso il desiderio dei loro due Paesi a favore della cooperazione internazionale. Nessuno può aver riguardato questo memorabile incontro con disagio, poichè essi non hanno mai tralasciato alcuna occasione per usare un linguaggio che servisse ad allentare la tensione. Dagli avvenimenti degli ultimi giorni sorge evidente il fatto che l'asse Roma-Berlino è fortemente forgiato. Se questo asse potesse essere prolungato a Londra, il timore di guerra sarebbe ricacciato molto indietro. I Capi delle due grandi Potenze hanno ripetutamente dichiarato che l'intesa italo-germanica non è diretta contro alcun altro Stato. All'accordo qualunque altra Potenza è invitata ad aderire. Il gigantesco entusiasmo che ha salutato Hitler dovunque egli è apparso con Mussolini, prova una volta di più che tutta la Germania è solidamente unita al suo Capo. Il primo passo sulla strada della pacificazione è una amichevole intesa tra Granbretagna e Germania. Tale accordo disperderebbe immediatamente tutti i sospetti dell'Europa.»

Il *Daily Express*, parlando specificatamente delle conversazioni italo-britanniche, crede di poter affermare che esse incominceranno assai presto e aggiunge:

«Se un accordo può essere raggiunto in Europa tra Italia e Granbretagna sulla politica mediterranea sarà molto bene che si raggiunga presto. Se le richieste di Mussolini sono quelle del riconoscimento dell'Impero di Abissinia, esse possono essere senz'altro accettate. I termini della Granbretagna sono già conosciuti e non includono la perdita di nuove vite umane in Spagna.»

Punti da chiarire

Speriamo che il discorso sia inteso da tutti nel suo grande valore. Migliaia di inglesi, specialmente di coloro che hanno responsabilità politiche, lo hanno ascoltato e le prime impressioni sono oltremodo favorevoli. L'appello alla pace e alla collaborazione è stato netto; solo chi è in malafede potrà cercarvi l'equivoco. Noi crediamo fin da ora che il discorso del Duce e quello del Führer avranno una grande influenza anche sugli avvenimenti diplomatici in corso, alcuni dei quali non sembrano troppo chiari nelle intenzioni dei promotori.

Primo fra tutti è un precipitato invito all'Italia da parte della Francia e dell'Inghilterra a una Conferenza tripartita sulla guerra civile in Spagna. Le circostanze in cui questo atto diplomatico si è svolto sono piuttosto oscure. Perchè l'iniziativa è stata presa quando il Duce era già in viaggio per Berlino? Perchè tante e così disparate speculazioni che alla fine si sono concentrate specificatamente nel dichiarare che la Conferenza ha lo scopo di far ritirare dalla Spagna i volontari stranieri? Perchè questo tentativo di trasformare il convegno degli esperti navali a Parigi da tecnico in politico, oppure di svalutare quel convegno per dare importanza all'altro fatto sorgere improvvisamente? E perchè per la soluzione del conflitto spagnolo la Germania, che vi è così direttamente interessata, non è invitata? E perchè l'Italia permetterebbe questa esclusione? Si deve forse credere a quanto ha scritto stamane il redattore diplomatico del *Manchester Guardian*, sia pure in tono abbastanza involuto, che il Governo inglese è determinato a cercare una soluzione del conflitto in Spagna e specialmente ad ottenere il ritiro dei volontari, perchè in questo modo si renderebbe impossibile una vittoria del Generale Franco, vittoria che è deprecata dal Governo britannico poichè — dice il giornale — non sarebbe una vittoria degli spagnoli insorti ma dell'Italia con ripercussioni sullo equilibrio e sullo statu quo del Mediterraneo? Tutte queste domande sorgono spontanee considerando l'ansia e il calore che si mette nel propagandare la proposta della Conferenza tripartita, ed anche nelle informazioni molto premature e troppo ottimiste circa una sicura accettazione da parte dell'Italia.

Previsioni troppo spinte

Il corrispondente da Berlino del *Times*, riferendosi a informazioni che assicura essere molto serie, dice che l'Italia e la Germania forse accetterebbero di discutere con la Granbretagna e la Francia la questione dei volontari stranieri in Spagna, purchè si desse preventivamente assicurazione che la Russia sia completamente esclusa da quelle conversazioni. Il giornalista si riferisce al precedente che nelle conclusioni di Nyon la Russia è stata esclusa dal Mediterraneo. Certo è, per quel che si osserva in ambienti molto seri londinesi, che il problema non è così semplice come alcuni ufficiosi invece lo prospettano. L'Italia, e certamente anche la Germania, avranno molto da dire prima di accettare o respingere la proposta franco-britannica.

Tutta la stampa inglese dà agli avvenimenti di Berlino l'importanza che meritano e registra la grandiosità dei festeggiamenti e delle accoglienze fatte al Duce. I commenti sui discorsi fatti ieri sera dai due grandi uomini di Stato alla fine del banchetto ufficiale sono assai favorevoli: essi possono essere considerati come un preludio alle considerazioni che saranno fatte nei giorni prossimi sui discorsi fatti stasera allo Stadio di Berlino.

Evento che si impone

PARIGI, 28

Vivissima a Parigi è stata durante la giornata l'attesa per i discorsi che dovevano pronunciare alla fine del pomeriggio Mussolini e Hitler. I giornali, che continuano a consacrare numerose colonne al soggiorno del Duce in Germania, e pubblicano lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali, corredate da numerose fotografie, annunziavano l'avvenimento con vistosi titoli, mentre d'altro canto la radiotrasmissione organizzata dalle stazioni tedesche, italiane e lussemburghesi era seguita con particolare interesse. Al Quai d'Orsay un servizio speciale era stato organizzato affinchè i discorsi dei due uomini di Stato venissero immediatamente tradotti e trasmessi alla Presidenza del Consiglio e, in assenza di Delbos, ai principali dirigenti del Ministero.

Revisione in atto

Attesa materiata di fede e di vibrante entusiasmo anche in tutti gli ambienti della colonia italiana nella capitale francese e in particolare alla sede del Fascio dove era stata convocata un'adunata per permettere ai fascisti di Parigi di ascoltare direttamente la parola del Duce e quella del Cancelliere tedesco.

E' naturalmente ancora prematuro dare un quadro completo delle reazioni di carattere politico suscitate nei circoli politici e responsabili francesi dalle parole dei due statisti; ma appare sin da ora che coi discorsi odierni l'interesse per la visita del Duce in Germania ha toccato il culmine in Francia, e che d'altro canto dal lato politico esso ha raggiunto il massimo risultato che nell'interesse della comunità europea poteva essere augurato. Il processo di revisione dell'assurda preconcetta ostilità degli ambienti responsabili democratici si trova infatti, per la fermezza e l'imponenza stessa delle manifestazioni di Monaco e di Berlino, rafforzato. Naturalmente non si deve escludere che in questo accenno di revisione non manchino calcoli di cui il più chiaro è stato nell'ultima settimana la velleità meschina di taluni circoli francesi di volere insinuare un cuneo fra le due capitali dell'asse; ma fin da stamane i commenti di carattere politico, visibilmente ispirati dalle sfere responsabili, ai brindisi che si sono scambiati ieri il Duce e il Führer, apparivano significativi.

Il *Temps* in un articolo di fondo riconosceva la leale e sincera offerta di pace contenuta nelle parole pronunciate iersera dai due uomini di Stato, e dando un risalto particolare all'affermazione del Duce che la solidarietà germano-italiana è una solidarietà vivente e fattiva che non vuole tuttavia costituire un blocco chiuso, commentava:

«Come si vede, è la mano tesa, e l'offerta merita la più seria attenzione. Se non si tratta realmente che di preparare la via ad una riconciliazione generale e di organizzare la cooperazione permanente e duratura dei popoli del continente, non è nè a Parigi nè a Londra che ci si rifiuterà di rispondere a un tale appello. E' a Parigi e a Londra innanzi tutto che si affermò di recente solennemente che le differenze di regime interno non possono costituire un ostacolo a una leale collaborazione di buona fede».

Fine di una vecchia illusione

Più caratteristico ed ancora più esplicito l'invito e il consiglio dell'*Information*, per la quale visibilmente l'incontro di Berlino suona seppellimento definitivo delle pertinaci illusioni straniere alla possibilità d'indebolire l'asse Roma-Berlino. Premesso il rimpianto che siano stati proprio gli errori delle democrazie a cementare l'amicizia italo-germanica, l'*Information* scrive infatti:

«Tre anni dopo l'incontro di Venezia, gli incontri di Monaco, Essen e Berlino inducono a molte riflessioni. Oggi la Germania e l'Italia offrono una pace romana e una pace germanica. Bisogna vedere beninteso quello che esse vogliono metterci, ma anche e soprattutto quello che noi possiamo metterci. La Granbretagna è disposta a studiare e a misurare tutte le condizioni che per il suo Impero le sembrano delle condizioni di tranquillità. Appoggiata sulla Granbretagna, approfittando della sua esperienza, la Francia deve seguire la stessa via. Essa può e deve rinunziare alle eccitazioni verbali che non sono che agitazioni vere e proprie e perciò pericolose; ma essa ha l'urgente dovere di non compromettere mai nulla di quello che le è essenziale, e di fronte ai regimi autoritari di dare al mondo l'esempio di una serenità figlia della sua forza».

Secondo le corrispondenze ai vari giornali, i due discorsi hanno prodotto nelle altre capitali europee un'impressione molto favorevole.

Il bolscevismo nemico comune

BUDAPEST, 28

Nel vastissimo notiziario che tutti i giornali pubblicano da Berlina, hanno il posto d'onore i brindisi scambiati fra Hitler e il Duce. Il testo dei discorsi è riprodotto interamente e con titoli vistosissimi, nei quali si mette in risalto principalmente l'affermazione dei due Capi di voler collaborare con le altre Potenze europee.

Il *Pesty Hirlap* commenta i due discorsi scrivendo fra l'altro: «L'incontro di Berlino non contiene alcuna sorpresa. Esso naturalmente accentua l'alleanza ideologica contro il bolscevismo ma le voci di un'alleanza militare vera e propria non sono che invenzioni. Che l'incontro Mussolini-Hitler serva la causa della pace è confermato dai brindisi di ieri sera. Il vero contenuto delle trattative dei due Capi, trattative che faranno sentire i loro effetti nella situazione internazionale, consiste appunto nella ricerca delle possibilità pratiche di assicurare la pace. Nel brindisi di Hitler e del Duce non c'è da cercare alcun significato occulto. La solidarietà italo-germanica, che cerca l'unione con altre grandi ali del fronte europeo, è la sola adatta ad assicurare l'equilibrio politico ed economico del mondo.»

Tutti i giornali descrivono la spettacolosa accoglienza tributata al Duce a Berlino, rilevando che da Essen alla Capitale del Reich Mussolini ha fatto un viaggio veramente trionfale, fra le acclamazioni travolgenti di enormi masse di popolo.

Il *Függetlenseg* scrive che l'ingresso del Duce a Berlino ricorda la marcia trionfale degli antichi Cesari. L'entusiasmo delle masse tedesche, nota il giornale, era diretto, attraverso la persona del Duce, a tutta la Nazione italiana.

Soddisfazione a Washington

WASHINGTON, 28

I discorsi pronunciati da Mussolini e da Hitler al Campo di Maggio berlinese, hanno suscitato una impressione nettamente favorevole in questi ambienti ufficiali che questa sera accentuano il loro ottimismo. Ci si astiene rigorosamente da qualsiasi commento specifico, ma si sottolinea la natura pacifica solennemente affermata dei fini della politica dei due Capi.

Le manifestazioni di questi giorni, si rileva infine, eliminano ogni dubbio sulla saldezza dell'asse Roma-Berlino e lasciano prevedere che la lotta dei due Paesi contro il bolscevismo sarà intensificata in avvenire. *(United Press).*

Badoglio, Pariani e Russo giunti a Berlino

BERLINO, 28

Provenienti da Amburgo sono giunti a Berlino il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario alla Guerra, Gen. Pariani e il Capo di S. M. della Milizia S. E. Gen. Russo, accompagnati dal Gen. Reichenau e dall'addetto militare germanico a Roma, von Rintelen.

La revisione di Nyon

Odierna riunione plenaria degli esperti a Parigi

PARIGI, 28

Gli esperti che partecipano alle consultazioni italo-franco-inglesi per il perfezionamento dell'accordo di Nyon hanno tenuto stamane una nuova riunione che si è prolungata fino alle 12.30. Nessun comunicato è stato diramato dopo questa riunione, che ha avuto carattere eminentemente tecnico.

Nel pomeriggio non vi è stata riunione plenaria. Le singole delegazioni hanno tenuto riunioni particolari per concertarsi in vista della riunione plenaria convocata per domattina che dovrà probabilmente esaminare le proposte concrete di carattere tecnico, onde permettere la partecipazione italiana su di un piede di eguaglianza con la Francia e l'Inghilterra.

Circa tali modificazioni nulla è trapelato negli ambienti delle varie delegazioni. Secondo quanto scrive l'*Echo de Paris*, tuttavia il sistema che sarà verosimilmente adottato consisterebbe nell'assegnare alla sorveglianza italiana il tratto di Mediterraneo prospicente le coste della Sicilia e della Tripolitania, «pur tenendo conto delle acque territoriali tunisine e delle vie di comunicazione franco-inglesi sulle quali continua ad esercitarsi l'azione navale franco-britannica.»

Sollievo internazionale

BELGRADO, 28

La *Politika* rileva che l'atteggiamento dell'Italia e della Germania non è affatto in antitesi con quello franco-inglese ed aggiunge che al contrario si attende che i risultati della visita del Duce in Germania apportino un sollievo nella situazione internazionale e contribuiscano alla liquidazione delle difficoltà esistenti in Europa. Lo *Jutarnji List* di Zagabria parlando delle manovre germaniche scrive che esse debbono servire a dimostrare al mondo che la Germania ha ormai conquistata la completa uguaglianza in materia di armamenti cui da anni essa aspirava.

Il conflitto cino-giapponese

Le truppe nipponiche avanzano sui due fronti della lotta

SCIANGAI, 28

Notizie dal fronte della Cina settentrionale informano che nel settore di Tien Tsin le truppe giapponesi scendendo lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow avanzando verso il sud stanno per raggiungere la frontiera tra le Provincie dell'Hopei e della Shangtung. Le avanguardie giapponesi sono penetrate per circa 80 km. nella piana della Provincia dell'Hopei, occupando stamane Tsang Kia-Chiao.

Nello Shansi grossi reparti di truppe giapponesi, sostenuti dalle artiglierie e da forze aeree hanno occupato il passo di Juyuehkou a circa 60 km. a sud di Tatun. L'occupazione di questo passo ha molta importanza per i giapponesi, i quali finora dovevano servirsi del solo passo di Nankow occupato a metà dello scorso agosto. Con questa operazione le truppe giapponesi hanno potuto tagliare la ritirata a 2500 cinesi.

Inoltre il Gran Quartier generale delle truppe giapponesi della Cina del nord informa dei nuovi successi ottenuti dopo l'occupazione di Paoting. Le truppe giapponesi hanno infatti conquistato Sang Ceu, la stazione di Sinlo e, a sud di Sang Cew, la stazione di Feng Kiakeu.

A Sciangai

Sull'altro fronte, quello di Sciangai, anche oggi si è combattuto aspramente. Le truppe cinesi entusiasmate dai successi ottenuti recentemente dai loro camerati nello Sciansi, hanno sferrato un violento attacco contro le posizioni giapponesi e sono riuscite a superarle e raggiungere Yang Hang nel settore di Liuhan, nonostante l'intensa azione di fuoco dei giapponesi. Poco dopo aeroplani giapponesi gettavano diverse tonnellate di esplosivo sulla stazione del Nord e adiacenze, sul ponte dei Quattro Caratteri e sulla strada di Chang Shan. A indicare le perdite nipponiche in questo settore, sta il fatto che si è attraccata alla banchina fluviale di Nyk una nave ospedale nipponica, la quale ha già imbarcato numerosi feriti.

Tuttavia questo successo cinese ha un carattere meramente parziale poichè in altri settori la resistenza cinese è stata definitivamente spezzata con la occupazione da parte dei giapponesi della stazione radio presso Liu Chiahang e di altre importanti posizioni a Pao e Chang Tse. Le colonne giapponesi operanti nel settore settentrionale del fronte di Sciangai hanno inoltre occupato Chu Tse e Hung Chiatze a nord-ovest di Lotien Chen.

Rafforzati da truppe fresche recentemente arrivate, i giapponesi hanno iniziato una offensiva generale su un fronte di 30 miglia congiungente Liuho Chen, sull'estuario del fiume Jang Tze a Kiang Wan ed a Chapei. L'obbiettivo immediato dell'offensiva giapponese è la strada tra Lotien Chen e Sciangai che passa per Liu Chianhang, già in parte occupata dai reparti delle truppe giapponesi. Dopo essersi assicurato il possesso di questa strada, i giapponesi proseguiranno le loro operazioni contro il grosso delle truppe cinesi che si è consolidato su forti posizioni lungo la strada che unisce Lotien Chen a Sciangai e la linea che unisce Kiaping a Nansihan.

Efficaci bombardamenti

Nel pomeriggio è stata effettuata un'altra incursione su Nanchino delle forze aeree giapponesi, che hanno bombardato l'aeroporto di Kuyang a sud-est della città, distruggendo un capannone e due aeroplani da combattimento. All'attacco giapponese hanno reagito numerosi aeroplani cinesi, uno dei quali è stato abbattuto. Circa i bombardamenti di ieri sulla ferrovia Hankow-Canton, si apprende che gli aerei della Marina giapponese hanno distrutto quattro ponti ferroviari e sei ponti stradali nei pressi di Yincbanyao. Le forze aeree giapponesi inoltre, hanno abbattuto un aeroplano cinese nel cielo di Canton. I bombardamenti di Kontsun e alcuni punti della linea sono stati gravemente bombardati dai giapponesi, che hanno pure lanciato bombe sulle linee ferroviarie per troncare le comunicazioni con il paese ed impedire rifornimenti alle truppe cinesi.

Si apprende pure che le navi da guerra giapponesi al largo di Hong Kow, tre delle quali a quella ammiraglia, all'alba hanno aperto un intenso bombardamento delle posizioni cinesi di Pu Tang. I grossi calibri cinesi piazzati da quella parte hanno reagito con notevole vivacità.

Si apprende ad un preteso sfuggimento delle giunche cinesi al largo di Hong Kong, l'Ammiragliato [illegible] riportate da fonte [illegible] Secondo quanto ultime, le navi giapponesi avrebbero [illegible] e gli equipaggi di esse sarebbero stati salvati dal piroscafo «Scharnhorst». [illegible] il piroscafo in questione diretto ad ancorare a Kobe il giorno in cui sarebbero avvenuti questi affondamenti [illegible] nella direzione di Manila, dove è arrivato ieri. E' stato inoltre accertato che il piroscafo nel suo viaggio a Manila si è tenuto lontano dalla linea di comunicazione che passa vicino a Hong Kong.

Errore ginevrino

Intanto, alla vigilia dello scambio di Ambasciatori tra Giappone e Polonia il nuovo Ministro polacco De Romen che sarà promosso Ambasciatore il 1.o ottobre ha dichiarato ai rappresentanti della stampa giapponese che il rinsaldamento dell'amicizia polacco-nipponica non è diretto contro alcuna terza Potenza.

Nei confronti della risoluzione che condanna le incursioni aeree ed i bombardamenti giapponesi contro le città cinesi approvata dal comitato dei 23 della S. d. N. negli ambienti della marina si riferisce che il comitato dei 23 sbaglia la sua critica giudicando le azioni delle forze marinare ed aeree giapponesi sulla base delle notizie frammentarie riprese dai giornali o su affermazioni unilaterali. Con questa condanna il comitato della S. d. N. torna a ripetere un vecchio errore. Si pone in rilievo inoltre come la risoluzione del comitato stesso non porti alcun bene, ma anzi sia dannosa in quanto suscita una falsa impressione generale nei popoli.

In questi ambienti marinari si torna inoltre a porre in rilievo che le azioni delle forze aeree e navali della marina giapponese sono state limitate agli obiettivi costituiti dalle truppe cinesi dei punti strategici e che nessun bombardamento è stato effettuato contro popolazioni non combattenti. Si pone altresì in rilievo che prima di svolgere gli attacchi in grande stile su Nanchino le autorità giapponesi avevano dato avviso ai residenti stranieri ed ai non combattenti cinesi, invitandoli ad allontanarsi dai punti militari strategici.

L'Ambasciatore russo a Nanchino partito per Mosca

Congetture sullo scopo del viaggio

NANCHINO, 28

L'Ambasciatore sovietico Bogomolof è partito oggi in aeroplano per Mosca. Egli ha decollato dall'aeroporto di Wuhn, che meno di mezz'ora dopo era bersaglio di un furioso bombardamento da parte degli apparecchi giapponesi.

L'improvvisa partenza dell'Ambasciatore ha fatto sorgere molte congetture nei circoli politici nanchinesi. All'Ambasciata ci si è limitati a dire che la partenza di Bogomolof è stata determinata «da urgenti ragioni diplomatiche». La visita dell'Ambasciatore a Mosca fra l'altro ha fatto rifiorire le voci dell'imminente conclusione di un patto di mutua assistenza cino-sovietica e l'ipotesi che l'Urss si accinga ad aiutare la Cina in un modo o nell'altro.

Anche negli ambienti diplomatici cinesi questo viaggio viene messo in diretta relazione con l'attuale situazione della Cina e con gli aiuti forniti dai russi a questa Nazione.

I giornali raccolgono anche la notizia, attinta a fonte autorevolissima, secondo cui l'addetto militare russo a Tokio e il suo assistente, lascierebbero fra giorni il Giappone.

Situazione aggravata in Palestina

Ammassamenti di arabi al confine

LONDRA, 28

Gli atti terroristici in Palestina contro notabili arabi e contro esponenti delle comunità ebraiche si succedono quasi tutti i giorni ed ora gli arabi si rivoltano anche contro le autorità inglesi, come si è veduto con gli attentati degli ultimi giorni contro commissari civili delle varie provincie. Ma la situazione sembra aggravarsi per il fatto che il movimento si estende verso tutte le tribù arabe, non solo in Palestina, ma anche in lontane [illegible] si parla di ammassamenti sul confine della [illegible] Le tribù arabe si [illegible] nei dintorni di Aden, [illegible] inglesi ven[illegible] aggrediti. Un [illegible] soldati dell'aviazione [illegible] rimasti uccisi [illegible].

Corrono voci piuttosto preoccupanti circa il concentramento degli arabi nei pressi del Canale di Suez, nelle cui vicinanze erano già stati fatti affluire reparti di truppe inglesi. Altri reparti di truppe inglesi sarebbero stati chiamati anche in Palestina, dove fra non molto prima sarà ripristinata la legge marziale.

Il congedo di Ismet Ineunu e una precisazione ufficiale

ANKARA, 28

Un comunicato ufficiale del segretariato della Presidenza della Repubblica, riferendosi alla voci sparse recentemente da taluni giornali [illegible] conforme alla [illegible] fatto sorgere echi non [illegible] in Turchia ed all'estero, [illegible] che il Presidente del Consiglio Ismet Ineunu ha avuto il suo congedo e che la Presidenza del Consiglio per il periodo che va [illegible] sessione della [illegible] Assemblea Nazionale sarà tenuta interinalmente da Bayer.

Inizio dei corsi italiani all'Università di S. Paolo

SAN PAOLO DEL BRASILE, 28

Oggi si è inaugurato il corso di lingua e di letteratura italiana presso la Facoltà di diritto.

La figura di S. E. Hristic nuovo Ministro jugoslavo a Roma

ROMA, 28

Il nuovo Ministro jugoslavo presso il Quirinale, S. E. Bosko Hristic, che assumerà la sua carica nei primi giorni del mese prossimo, è oriundo di una vecchia famiglia di diplomatici e di uomini di Stato di Belgrado. Suo nonno, Nicola, era Presidente del Consiglio del Regno di Serbia, mentre suo padre, Kosta, occupò il posto di Ministro della Giustizia e di Ministro delle Finanze e fu Ministro a Roma, a Vienna e a Bucarest.

Nato nel 1889 a Salonicco, dove suo padre era a quell'epoca Console generale di Serbia, il signor Hristic ha compiuto i suoi studi a Belgrado e a Ginevra, entrando poi nella carriera diplomatica. Da Parigi fu trasferito a Roma nel 1915, dove rimase fino al 1918. Nel 1922 diventò capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri Nincic, occupando poi fino al 1926 il posto di capo del Gabinetto del Presidente del Consiglio Nicola Pasic. Nel 1929 fu nominato Ministro plenipotenziario all'Aja, dove durante il suo soggiorno venne concluso un patto fra l'Olanda e la Jugoslavia. Quindi fu Ministro di Jugoslavia ad Atene, dove fu trasferito nel 1931, il signor Hristic prendeva parte alle trattative per la conclusione del patto balcanico e la formazione dell'Intesa balcanica.

Nella sua carriera diplomatica il signor Hristic partecipava a diverse conferenze internazionali: nel 1922 come membro della Delegazione jugoslava a Ginevra, nel 1923 a Losanna, nel 1929 e 1930 all'Aja. In occasione della conclusione dell'accordo italo-jugoslavo del 1924 il signor Hristic accompagnava come capo di Gabinetto il Primo Ministro Nicola Pasic nel suo viaggio a Roma. In tale occasione e dato il suo precedente soggiorno a Roma, il signor Hristic potè acquistare una grande conoscenza dei problemi italo-jugoslavi e dell'Italia stessa.

Schuschnigg si è incontrato con Hodza

VIENNA, 28

Da fonte ufficiosa austriaca si dichiara che essendo il dott. Hodza venuto qui in vacanza e per ragioni private, il Cancelliere Schuschnigg ne ha approfittato per incontrarlo e ricambiare la visita a suo tempo fattagli da Hodza. Durante il colloquio, si aggiunge, non si sarebbe parlato di questioni politiche e ancor meno dell'incontro Mussolini Hitler, ma solo di scambi

Le udienze del Pontefice

CASTELGANDOLFO, 28

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata Mons. Regno Vescovo di Kandy e Mons. Crimont Vicario apostolico dell'Alaska. Il Papa ha nominato Vescovo titolare di Solona e Vicario apostolico di Harrar padre Leone da Caluso (al secolo Giacomo Ossola), dei Minori Cappuccini, parroco di S. Lorenzo al Verano e di S. Ippolito in Roma.

La prossima settimana fiorentina d'arte sacra

FIRENZE, 28

Si è radunato in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del Podestà, il Comitato per la quinta Settimana d'arte sacra che si svolgerà a Firenze dal 4 al 9 del mese di ottobre.

La settimana sarà inaugurata solennemente lunedì 4 ottobre da S. E. il Cardinale Arcivescovo, alla presenza delle autorità cittadine. Il Cardinale, nel discorso inaugurale discorrerà sul tema «Liturgia ed arte sacra». I lavori del congresso saranno poi continuati nei locali del convento di S. Maria Novella. Il tema generale «Tradizioni e novità nell'arte sacra» sarà svolto in dotte lezioni da numerosi conferenzieri.

L'AVANZATA FRANCHISTA SU GIJON

Sfaldamento delle resistenze asturiane sotto l'incalzare delle colonne nazionali

SALAMANCA, 28

Il Gran Quartier Generale dei nazionali, alle ore 24, comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«Fronte delle Asturie. Nel settore orientale le nostre forze hanno continuato la loro avanzata occupando Bejena, Lleranzo all'ovest di Sorovilla, le auture all'ovest di Mofrecho e le alture a ovest di Jbeo. Sono stati inoltre occupati i villaggi di Belluga, Erolla, Monedo, Sierra del Cabalierda, Telavera e i paesi di Bobia de Arriba e di Abajo, Villar e Onia. Si è vinta la resistenza del nemico che fu respinto lasciando in nostro potere più di cento prigionieri, sessanta fucili e tre mitragliatrici. Si sono presentati alle nostre linee 112 miliziani. Nel settore occidentale si è avuto il cannoneggiamento della posizione di Grano.

Fronte di Leon. Una colonna ha avanzato per la «carretera» di Tarna occupando Torcos. Vennero inoltre occupati Las Tesoilles, Pena, Rubia e Cabulejo. Sono stati seppelliti più di trecento cadaveri di nemici. E' stato catturato diverso materiale bellico. Un'altra colonna ha proseguito la sua avanzata attraverso la Sierra de Malpaquero. In questa zona sono stati catturati 626 fucili e varie centinaia di migliaia di cartucce, molte bombe a mano e vario materiale da fortificazione.

Fronte di Aragona. Nelle ultime ore del pomeriggio di ieri il nemico attaccò nel settore di Orna ma fu energicamente respinto. Nel settore di Zuera sono stati occupati Sarda, Regordia, Loma de Emmedio e Fortillo. Vennero fatti trenta prigionieri e fu catturato un carro d'assalto russo nonchè abbondante materiale d'armamento.

Fronte del sud. In una ricognizione nel settore di Granja di Torrehermosa sono stati presi 27 fucili, tre fucili-mitragliatrici e materiale bellico vario. Si sono pure presentati alle nostre linee dieci miliziani.

Attività dell'aviazione. Nel settore di Zuera è stato abbattuto un apparecchio nemico dalle nostre mitragliatrici antiaeree.

Per il Capo di S. M. il colonnello Francisco Maria Moreno».

Bottino ingente

Questo comunicato rivela, pur nella sua laconicità quale sia la situazione attuale nei vari fronti della lotta. Tuttavia per dare un orientamento più esatto non è inutile riassumere gli avvenimenti degli ultimi giorni, accennando soprattutto alle iniziative più importanti che nei diversi settori sono state effettuate dalle forze nazionali e da quelle rosse.

Sul fronte nord la resistenza nemica che si fa sempre più debole e l'occupazione di importanti centri da parte delle forze nazionali ed i progressi ottenuti nel settore di Riano stanno a confermare l'imminenza dell'occupazione di tutto il territorio asturiano.

Particolarmente significativi sono i progressi che i navarini e i castigliani hanno compiuto durante la giornata di oggi. Infatti nel settore orientale sono stati occupati altri paesi, tra cui Bezena, Monolo, Talavera e Leonis, nonchè tre cime montagnose. In un solo combattimento il nemico ha avuto più di cento morti.

Nel settore su due colonne di navarrini e leonesi agli ordini del Generale Aranda, dopo tante azioni compiute tra difficoltà di ogni genere, hanno cacciato il nemico da Los Cestiles e da paesi situati sulla «carretera» di Terna. Nella Sierra Marporquera gli asturiani hanno attaccato violentemente, ma senza successo.

In tutta la zona conquistata durante la giornata di ieri è stato raccolto oggi un ingente bottino tra cui più di 600 fucili, alcune mitragliatrici, bombe a mano e materiale da fortificazione.

In seguito a questi nuovi successi nazionali nelle Asturie i caporioni marxisti di Gijon sono quanto mai allarmati. Ciò che maggiormente colpisce il comando rosso è la mirabile operazione che ha portato all'occupazione di Rivadesella.

Nella città, dove la situazione si fa sempre più critica si ammetteva stamane che difficilmente si potrà arrestare d'ora in poi l'avanzata dei nazionali. Difatti con la conquista della cittadina risulta che è crollato tutto il sistema difensivo costruito dagli asturiani negli ultimi due mesi dal mare a Conca de Odis. E' quindi palese che l'importanza della presa di Rivadesella, più che strategica, è tattica.

Selvaggio furore

Nel piccolo centro cantabrico che in tempi normali ha una popolazione di poco meno di 10 mila abitanti e una discreta attività marinara, i rossi avevano già da qualche giorno abbandonato le fortificazioni e poche centinaia di rivadesilli che erano riusciti a rimanere nelle proprie case contro le draconiane disposizioni della forza pubblica, si presentavano alle linee nazionali per potersi sfamare. Da due giorni i requetes della 4.a Brigata di Navarra, che è agli ordini — com'è noto — del col. Tella, distribuiscono centinaia di razioni che riescono a mettere insieme rinunciando perfino ad una parte dei propri viveri.

Disertori e prigionieri, interrogati questa mattina, hanno dato sensazionali notizie sul selvaggio furore che regna da tre settimane in tutti i reparti asturiani di linea. I paesi e i villaggi che il nemico è costretto ad abbandonare, quasi tutti prima li saccheggia e poi li incendia. Nel santuario di Nostra Signora di Cavadonga sono stati compiuti atti sacrileghi di neroniana memoria. Il tempio è stato spogliato di tutti i suoi valori, che sembra siano stati portati a bordo di un veliero, il quale sarebbe partito subito dopo dalla spiaggia di Caravia, a 2 chilometri dal porto di Rivadesella,

Intanto Gijon, da cui i nazionali distano adesso lungo la costa, appena 42 chilometri, sente intensificarsi la pressione delle truppe franchiste. La popolazione se ne è già andata quasi tutta. In città vi sono ancora i dirigenti, i quali però, non appena chiedono di poter andare a mettere i parenti in salvo, vengono senz'altro arrestati e fucilati. Un documento caduto nel pomeriggio nelle mani dei nazionali che operano a nord di Pajares, informa che tutti i famigliari di coloro che sono passati alle linee franchiste, sono arrestati e uccisi.

Questo è uno degli ultimi tentativi cui il dittatore rosso di Gijon, Bellarmino Thomas, ricorre con disperato furore nel proposito di tenere insieme un fronte intero che sin dalla sua costituzione minacciava di sgretolarsi alla prima sconfitta militare.

Sugli altri fronti

Quando agli altri fronti si apprende che in quello di Toledo le forze nazionali, nell'intento di allargare il fronte sulle alture di Los Cigarrales, hanno dopo una opportuna azione occupato il palazzo de Sisla e un antico convento da dove i rossi bombardavano alcuni quartieri di Toledo. In seguito venivano occupate le posizioni di Casa Luenga e dell'Estaca. Quest'importante azione pienamente riuscita ha portato a far retrocedere le forze rosse su posizioni molto arretrate da dove non potranno più con il tiro delle loro artiglierie colpire la città di Toledo.

Un'altra importante operazione militare è stata svolta nel settore di Zuera dove le forze nazionali hanno avanzato su un fronte di 12 km. su 8 km. in profondità. L'azione su questo settore si presentava particolarmente difficile per le importanti opere di fortificazione che i rossi vi avevano organizzato in difesa. Le forze nazionali avanzavano dopo che un intenso bombardamento da parte delle artiglierie legionarie aveva distrutto i nidi di mitragliatrici situati su posizioni dominanti e costrette al silenzio le batterie avversarie.

Il risultato di questa importante operazione è stata la liberazione delle vie di circolazione stradale e ferroviarie fra Saragozza e Huesca, mentre le attuali posizioni occupate dai nazionali sono ora protette dalle difese naturali rappresentate dalla Sierra de Alcubeirre.

Le forze rosse invece si sono accanite e continuano ad accanirsi nel settore di Biencas e di Sabinanigo, per cercare di entrare in possesso delle posizioni a nord del Rio Gallego. In questa azione è stata impiegata una brigata internazionale; l'obiettivo era di impadronirsi della strada Biescas-Fayen e quindi di Jaca, allo scopo di togliere le comunicazioni sul passaggio verso la frontiera francese di Agua Caliente e di isolare la vallata di Tena, situata nei Pirenei, dove le popolazioni hanno fatto causa comune con i nazionali. I progressi realizzati dai rossi nella prima giornata sono stati così annullati in seguito al ritorno controffensivo delle forze nazionali.

Le forze marxiste hanno dovuto mettere al loro passivo ingenti perdite di uomini e di materiale bellico. In sostanza, l'attività del nemico non è che un diversivo politico ed un tentativo per diminuire la pressione che le forze nazionali continuano a mantenere nel settore di Zuera.

Il Belgio al posto della Spagna nel Consiglio societario

GINEVRA, 28

Stamane l'Assemblea della Società delle Nazioni, riunitasi per la prima volta in seduta nella nuova sala del palazzo della Lega, ha proceduto all'elezione del Belgio nel Consiglio della Società delle Nazioni, in sostituzione della Spagna repubblicana. Hanno preso quindi la parola vari delegati sudamericani che hanno trattato specialmente questioni riguardanti il loro continente ed in particolare il delegato della Bolivia ha attirato l'attenzione dell'Assemblea sulla situazione del Chaco. L'Assemblea ha quindi approvato la risoluzione adottata iersera dal Comitato dei 23, relativa ai bombardamenti aerei giapponesi

Le spudorate richieste di Valencia respinte a Ginevra

GINEVRA, 28

In seno alla sesta Commissione dell'Assemblea si è protratta per tutta la giornata una lunghissima discussione intorno alla questione spagnola. Hanno preso la parola numerosi oratori, tra cui il rappresentante della Francia e quello dell'Inghilterra. Il risultato della discussione è stato che, nonostante gli sforzi disperati di Del Vayo per spingere la Lega ad intervenire direttamente nella guerra civile in Ispagna, i capi delle varie delegazioni, compreso Delbos per la Francia, si sono opposti.

In serata è stato infine nominato un Comitato di redazione che dovrà preparare un progetto di risoluzione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e nel quale si ha ragione di credere che non sarà fatta menzione alcuna delle impudenti richieste di Del Vayo che l'Assemblea riconoscesse la sedicente aggressione della Spagna da parte italo-tedesca.

La decadenza della Lega in un amaro commento sovietico

MOSCA, 28

Il corrispondente dell'*Isvestia* da Ginevra commentando il discorso di Del Vayo alla S. d. N., scrive che in seno alla Lega predomina sempre più l'opinione che nè la Francia, nè l'Inghilterra consentiranno a soddisfare le pretese del Governo spagnolo. La Lega delle Nazioni — conclude melanconicamente il corrispondente — attraversa giorni critici e la risoluzione della questione spagnola potrebbe essere per essa un colpo micidiale.

"La nutrizione,, Gli interessanti lavori del Convegno Volta

ROMA, 28

Il settimo Convegno internazionale Volta ha continuato stamane i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Grafe, direttore della clinica di malattie nervose dell'Università di Würzburg e del prof. Ducceschi, direttore dell'Istituto di fisiologia della R. Università di Padova. Il prof. H. H. Mitchell (S. U. A.) svolgendo la sua relazione sul «valore biologico delle proteine e critica dei metodi per la sua determinazione», afferma che la chimica non ci dà notizie sufficienti circa il valore biologico dei protidi. Dopo essere passato ad una severa critica dei metodi di determinazione del valore biologico, il prof. Mitchell propone il suo metodo, derivato dalle classiche ricerche di Thomas, come il più adatto ad esprimere, in valore numerico, il valore biologico dei protidi. La relazione, vivamente applaudita, dà luogo ad una interessante discussione alla quale partecipano i professori Lombroso, Laporta, Cathcart, Mazza e Baglioni.

Sul valore biologico degli aminoacidi e dell'azoto non proteico, illustra una sua relazione il prof. F. P. Mazza, professore di chimica biologica nella R. Università di Pavia. Egli si sofferma più particolarmente sul valore biologico degli aminoacidi degli organismi animali e, dopo aver reso conto degli esperimenti eseguiti in base ai quali è stato possibile constatare come gli animali si comportino differentemente di fronte ai tre principali aspetti della vita embrionale: conservazione, accrescimento, differenziazione; illustra una sua classifica degli aminoacidi ripartiti in tre gruppi principali.

Cessati gli applausi che accolgono la relazione del prof. Mazza, prendono la parola su di essa i professori Lombroso, Pirocchi, Pugliese, Clementi, Artom, Roncato, Grafe, Amantea. Quindi il prof. H. von Euler, dell'Istituto fisiologico di Stoccolma, illustra la sua relazione su «La sintesi proteica nell'organismo animale», esponendo tra l'altro il risultato delle sue ricerche sulla funzione delle proteine nei complessi con sostanze di elevata attività biologica, quali gli enzimi, le vitamine e gli ormoni che, secondo l'autore, diverrebbero efficaci soltanto quando siano legati a molecole proteiche. La relazione è stata assai applaudita. Prima di chiudere la seduta il Presidente dà comunicazione che la presidenza dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha fatto omaggio a tutti i partecipanti al convegno della sua recente pubblicazione dal titolo «Alimentazione e giustizia sociale», dovuta a Giuseppe de Michelis.

La seduta conclusiva del Congresso ginecologico

ROMA, 28

Nell'ultima seduta del Congresso ginecologico, sul tema svolto dal prof. Cattaneo di Perugia circa i rapporti fra urologia e ginecologia, espone una dotta comunicazione il prof. Lasio che viene assai applaudito. Alla discussione che ne segue partecipano numerosi congressisti ai quali risponde il relatore. Dopo lo svolgimento di comunicazioni scientifiche tra cui una del prof. Santoro di Cosenza, che parla su «La dichiarazione obbligatoria di gravidanza» e dopo l'assemblea dei soci, il Congresso si occupa dell'assistenza ostetrica domiciliare ed ospedaliera, su cui riferiscono i prof. Malcovati, Tommaselli e Valtorta. Infine si acclama a sede del futuro Congresso, Pisa.

La chiusura dei lavori al raduno nazionale di anatomia

PERUGIA, 28

Si sono chiusi oggi i lavori del settimo congresso nazionale di anatomia, durante il quale sono state svolte oltre 90 comunicazioni scientifiche. Primo di chiudere i lavori, i congressisti hanno scelto la città di Napoli come sede del prossimo convegno.

Norme sulla revisione dei redditi per gli ispettori compartimentali

ROMA, 28

Il direttore generale delle Imposte dirette presso il Ministero delle Finanze in una circolare agli ispettori compartimentali ricorda che nelle conferenze recentemente tenute per esaminare il problema della revisione dei redditi di categoria B, è stata constatata l'impossibilità di completare colle Federazioni e colle Unioni sindacali la determinazione dei redditi di categoria B, per il biennio 1938-1939. Perciò quest'anno la revisione dovrà essere effettuata con le norme e i criteri adottati in passato in attesa che una adeguata preparazione degli organi finanziari e di quelli dirigenti le organizzazioni sindacali consenta di raggiungere un accordo di massima rispondente ai concetti informatori della riforma.

Infine per le note difficoltà pratiche la revisione dei redditi industriali e commerciali quest'anno non potrà essere totalitaria. La circolare richiama inoltre l'attenzione degli ispettori superiori sulla delicatezza dei compiti affidati in questo campo agli uffici delle imposte che consisterà nel sapere equamente conciliare e fondere le esigenze del bilancio coi fini di giustizia tributaria. A tal fine gli uffici senza trascurare di proseguire con ininterrotta intensità nella ricerca dei nuovi redditi e di quelli finora sfuggiti alle imposte, per quanto riguarda la revisione, daranno la precedenza ai redditi di più remoto accertamento e a quelli per i quali scade nel 1937 il periodo di stabilità.

La soppressione dell'imposta sulla fabbricazione della margarina

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che sopprime la imposta di fabbricazione sulla margarina e sui succedanei del burro.

Nuova ecatombe nell'Urss di vecchi bolscevichi e di "sabotatori,,

Confessioni strappate con la tortura - Il sentimento religioso riaffiora nelle campagne

VARSAVIA, 28

Si ha da Mosca che otto funzionari dell'Ufficio ripartizione del grano di Staraja, sono stati condannati a morte per preteso sabotaggio. Sette altri funzionari di Pudosch (Carelia) sono stati condannati a morte per lo stesso motivo ed a Krasnotowsky (Turkmenn) altri sei sono stati fucilati.

I capi destituiti in Armenia

Il giornale russo *Saja Wastoka* riferisce che un processo è stato iniziato a Bàtum (Mar Nero) contro 11 rivoluzionari aspiranti alla autonomia della Repubblica di Adchlurija. L'accusato principale è Lordwipanidse, presidente del Comitato centrale della Repubblica.

La *Pravda* è informata che in Armenia il primo segretario del partito comunista, Amatuni, come anche il secondo segretario, il capo del Governo armeno, Culojan, e il commissario del popolo per l'agricoltura sono stati destituiti dalle loro funzioni ed espulsi dal partito. Il primo segretario del partito non occupava il suo ufficio che da pochissimo tempo, da quando cioè il suo predecessore, secondo quanto scrive la *Pravda*, era stato eliminato come «nemico del popolo armeno». Per quanto riguarda il Capo del Governo, Gulojen, egli è stato accusato di essese stato una volta il segretario privato di Kamenef.

I giornali polacchi hanno poi notizia di una nuova serie di mostruosi processi e di fucilazioni in quasi tutti i centri dell'Unione sovietica. A Novosibirsk il Tribunale ha condannato a morte sette vecchi bolscevichi accusati di appartenere alla organizzazione controrivoluzionaria. Fra i condannati si trovano il presidente dell'esecutivo comunista della regione ed il segretario generale. Tutti gli accusati, dopo aver subito atroci torture, hanno finito col dichiararsi colpevoli dei reati loro addebitati. A Wlodzimierz, numerosi funzionari dell'ufficio di approvvigionamento del grano sono stati condanni a morte; ad Ardatow si è svolto un processo che si è concluso con la condanna a morte di uno degli accusati, mentre gli altri sono stati condannati a pene varianti da 10 a 20 anni di reclusione.

A Leninsk il direttore dell'ufficio di approvvigionamenti e tutti i funzionari sono stati condannati a morte per aver fatto marcire il grano dell'ultimo raccolto.

La vendetta dei perseguitati

I processi si sono svolti a porte aperte e con la partecipazione di contadini che inscenavano dimostrazioni di giubilo per la soddisfazione — scrive la stampa polacca — di vedere condannati i loro accaniti persecutori. Nella Russia bianca, nonostante le numerose feroci condanne, l'attività separatista si va intensificando.

Mandano pure da Mosca che, secondo le affermazioni del giornale *Socialistickoye Zemedelstvo*, il sentimento religioso in Russia, malgrado la campagna dei «Senza Dio», si va risvegliando, soprattutto nelle campagne. In modo particolare i giovani tornano a pregare nelle chiese e si raggruppano in organizzazioni che hanno lo scopo di risuscitare la fede. Ormai gli arresti e le deportazioni non bastano ad arginare questo movimento che guadagna ogni giorno terreno. La stampa sovietica vede in questi episodi altrettanti attentati contro la rivoluzione e reagisce furiosamente accusando il ciero ortodosso di minare le basi del regime bolscevico.

Le inchieste sul ratto Miller e sugli attentati terroristici

PARIGI, 28

Due nuovi testimoni sono stati interrogati dalla polizia a proposito della scomparsa del Gen. Miller. Uno di essi che usciva dalla stazione della Matropolitana Jasmin, la via nella quale il Gen. Miller aveva l'appuntamento da cui non doveva più ritornare, alle 2.57 del giorno della scomparsa del Generale ha creduto di riconoscere in una delle due persone che discutevano in russo il Gen. Skoblin.

D'altro canto l'inchiesta a proposito della vettura sospetta segnalata ad Harfleur ha permesso di stabilire che si era in presenza di un veicolo appartenente a una Legazione e che il suo viaggio non aveva alcun rapporto con la scomparsa del Gen. Miller.

Continuando pure nell'inchiesta sugli attentati terroristici commessi nel quartiere dell'Etoile, la polizia ha proceduto stamane a 42 perquisizioni negli ambienti estremisti; sono stati sequestrati documenti che sono ora sottoposti all'esame del giudice istruttore. In particolar modo sarebbero state effettuate perquisizioni negli ambienti anarchici e a quanto sembra anche in alcuni ambienti comunisti.

Lo sciopero del traffico composto a Varsavia

VARSAVIA, 28

In seguito alle concessioni fatte dal Municipio agli scioperanti è stato composto questa mattina lo sciopero del traffico a Varsavia. Gli autobus e le tranvie elettriche funzionano normalmente. Invece i metallurgici dell'alta Slesia polacca e i minatori del distretto di Dombrova hanno dichiarato che abbandoneranno il lavoro se fino al principio della prossima settimana non saranno accolte le loro richieste.

Lansbury verrebbe espulso dal partito socialista perchè... contrario agli armamenti

LONDRA, 28

L'ex capo del partito laburista Lansbury, quello che ha iniziato una crociata per la pace con una serie di interviste con gli uomini di Stato più rappresentativi della Europa e degli Stati Uniti, a cominciare dal Duce e dal Cancelliere Hitler, molto probabilmente sarà cacciato dal partito socialista inglese perchè ha protestato nel congresso che ora è in corso contro la politica di armamenti ad oltranza votati dal consiglio del partito socialista.

Si assiste ora dunque al curioso spettacolo del partito socialista britannico, sempre dichiaratosi antimilitarista, pacifista e contrario alle spese militari, che si scinde perchè la maggioranza dei socialisti vogliono un fortissimo esercito e un'aviazione ancora più forte probabilmente per fare la guerra... al Fascismo e al Nazismo.

Il prossimo imbarco a Venezia di Duff Cooper

LONDRA, 28

Alla fine di questa settimana, il Primo Lord dell'Ammiragliato Duff Cooper raggiungerà Venezia, dove si imbarcherà sulla nave particolare del Ministro della Marina britannico «Enchantress», per un viaggio d'ispezione alle basi militari marittime britanniche del Mediterraneo. La nave è partita oggi da Malta per Venezia.

L' "Endeavour,, raggiungerà l'Inghilterra con i propri mezzi

LONDRA, 28

Il veliero da corsa «Endeavour», perduto 17 giorni fa nell'Atlantico in seguito a una tempesta che lo ha obbligato ad allontanarsi dalla motonave che lo scortava, è stato avvistato, come si è detto ieri, da un piroscafo mercantile. Il comandante di questa nave ha chiesto al comandante dell'«Endeavour» se avesse bisogno di vettovaglie. La risposta è stata: «tutto bene a bordo e proseguiamo per l'Inghilterra».

Questo viaggio ha veramente del prodigioso e accende l'entusiasmo di tutti i marinai inglesi che ricollegano la traversata dell'Atlantico di questa piccolissima nave alle prime spedizioni dei pionieri avventurosi che ricercavano nuovi continenti.

Notiziario istriano

POLA, 28

Assemblee sindacali

Quest'oggi alle 17.30, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, in Piazza Alighieri 1, ha avuto luogo una riunione degli operai dipendenti dei Cantieri navali durante la quale sono state rinnovate le cariche sociali.

Alle ore 18, nella stessa sede, si è tenuta la riunione degli operai dipendenti da ditte industriali ed artigiane, meccaniche e metallurgiche.

Domani, alle ore 17, si svolgerà pure nella sede della suindicata Unione, l'assemblea dei marittimi residenti a Pola o imbarcati su navi presenti in porto.

La sessione d'esami al R. Istituto Tecnico

Gli esami di abilitazione tecnica commerciale, sessione autunnale, presso il R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» avranno luogo secondo questo diario:

Prove scritte: Mercoledì 29 settembre, lettere italiane; giovedì 30 settembre, seconda lingua straniera; venerdì 1 ottobre, computisteria e ragioneria; sabato 2 ottobre, tecnica commerciale, trasporti e dogane. Le prove scritte avranno inizio alle 8.30.

Gli esami orali cominceranno il 5 ottobre.

Bollettino meteorologico

28 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	—	—	—	—
Roma	aum.	misto, cal.	+26	+17
Milano	dim.	misto	+22	+14
Torino	dim.	misto	+21	+10
Genova	var.	cop., m.	+24	+16
Sanremo	dim.	ser., m.	+25	+17
Venezia	—	—	—	—
Trento	dim.	misto	+21	+12
Bolzano	dim.	sereno	+23	+9
Bologna	dim.	misto	+23	+16
Firenze	staz.	misto	+26	+17
Rimini	dim.	misto, cal.	+21	+17
Ancona	dim.	misto, cal.	+21	+18
Napoli	staz.	ser., cal.	+30	+20
Foggia	dim.	sereno	+25	+14
Bari	—	—	—	—
Lecce	dim.	sereno	+26	+17
Taranto	staz.	cop., m.	+26	+21
Messina	dim.	misto, m.	+26	+20
Palermo	dim.	nebb., cal.	+30	+19
Catania	var.	misto, ag.	+28	+19
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	aum.	ser., m.	+34	+26
Bengasi	aum.	misto, cal.	+25	+21
Rodi	staz.	ser., m.	+29	+24

Previsioni del tempo per il 28 settembre (Roma, «Telemetaereo») La depressione dell'Europa settentrionale interessa gran parte dell'Europa centrale, mentre la depressione del Mediterraneo occidentale si è calmata. Relativamente basse pressioni permangono a ovest dell'Iberia, mentre il rimanente dell'Europa e dell'Italia è sotto l'influsso dell'anticiclone russo. Conseguentemente sulle nostre regioni stazionano masse di aria mediterranea piuttosto calda. Tendenza generale del tempo sull'Italia: condizioni pressochè stazionarie con maggiore variabilità sull'alta Italia.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia tempo alquanto instabile e venti deboli variabili meridionali. Cielo vario o nuvoloso. Mare poco mosso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste ascolta la parola del Duce

In città ogni apparecchio radio e ogni altoparlante ha avuto, dalle 18.30 alle 19.45, il suo gruppo di ascoltatori. Diecine di migliaia di persone hanno seguito, anzi vissuto, gli storici momenti di Berlino. A chiudere gli occhi ci si sentiva folla tra la folla. Si vedeva il Duce; il cuore balzava ad ogni sua parola.

Piazza Unità è stata ancora una volta l'arengo. Intorno ad ognuno degli otto altoparlanti c'era tanta gente da riempire almeno otto piazze. Sul viso di ognuno si leggevano volta a volta l'emozione, l'entusiasmo, l'attesa, lo slancio dell'applauso.

Quando, sul coro infinito degli «heil», la voce del Duce si è alzata a scandire le parole, parve che un'ala passasse nei cieli.

A passare rapidamente per la città si sentiva il discorso del Duce senza interruzioni, tante erano le radio aperte. Le parole di Hitler e di Mussodini scendevano sulle strade e sulle piazze da diecine di finestre e uscivano dai locali pubblici. Tutti i Gruppi rionali e tutti i Dopolavoro avevano disposto le radio in modo che il popolo potesse liberamente sentire la voce del Duce.

Davanti alle sedi dei Gruppi rionali, specialmente, la popolazione era numerosissima. L'emozione e l'entusiasmo non erano resi meno intensi dalla lontananza dell'avvenimento. La voce del Duce dava ai cittadini la sensazione di essere davanti a lui, di vederlo.

Folla di uomini di tutte le età, donne, soldati, sacerdoti, ufficiali d'ogni arma si vedevano fermi sulle piazze, nei caffè, lungo i marciapiedi, in ascolto. La folla, davanti agli altoporlanti, agiva come quella dello Stadio berlinese. Si agitava quando quella rumoreggiava come un oceano nell'applauso, era immobile quando a Berlino pareva che Hitler e Mussolini parlassero nel più perfetto isolamento.

Solamente quando, dopo le traduzioni dei due discorsi, le musiche e il grido formidabile dei berlinesi hanno salutato i due Capi, e la voce della marea umana andò smorzandosi in lontananza, solamente allora il pubblico sciolse i gruppi e la circolazione riprese normalmente.

Il Federale al "Quis contra nos?,,

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal Vicefederale e dall'ispettore della 1.a zona, ha visitato la sede del G. R. F. «Quis contra nos?», in corso di sistemazione.

Accompagnato dal fiduciario rionale, dai componenti la Consulta e dal direttore dei lavori, ha preso minutamente visione del loro stato di avanzamento, dando particolari disposizioni nei riguardi della sistemazione dei vari uffici. Ha quindi visitato la sede provvisoria del Gruppo rionale stesso, controllandone il funzionamento.

Operai picchettini. Tutti i lavoratori appartenenti alla categoria picchettini sono invitati a presentarsi dalle 17 alle 19 di ogni giorno presso la sezione ausiliari traffico dell'Unione provinciale fascista lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12.

STATO CIVILE DI TRIESTE
28 settembre 1937-XV

Nati vivi	14
maschi 9, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	10

Messa in suffragio dei Caduti fascisti

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione invita gli associati a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in memoria dei Caduti, il 30 settembre XV, alle ore 8, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Lotteria dei Poligrafici. Sabato 2 ottobre, alle ore 17, si procederà nella sede sociale (piazza Impero n. 7) all'estrazione dei premi della Lotteria dei Poligrafici. Tutti i possessori dei biglietti vi possono assistere.

Le iscrizioni nelle scuole medie

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste invita tutti coloro che vi abbiano interesse, ad affrettarsi a presentare le domande di iscrizione per le Scuole medie di ogni ordine e grado e per i Regi corsi di avviamento professionale, allo scopo di poter procedere prima dell'inizio delle lezioni alla formazione delle classi e provvedere tempestivamente alla istituzione di nuove classi aggiunte, che eventualmente si rendessero necessarie. Non saranno accolte, per nessun motivo, domande di iscrizione presentate fuori termine.

La R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo marinaro, di nuova istituzione, è stata aperta nei locali di via Lazzaretto vecchio 24.

Insediamento del Comitato di Presidenza del Consiglio delle Corporazioni

Alle ore 16 del 27 corrente sotto la presidenza di S. E. il Prefetto ha avuto luogo la seduta ordinaria del Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, che è stata anche seduta di insediamento dei presidenti di Sezione testè nominati in base alle recenti norme di riforma dei Consigli medesimi.

Sono intervenuti all'adunanza, il Segretario federale comm. Grazioli, il vicepresidente gr. uff. dott. Segre, i presidenti di Sezione comm. Michele Stavro-Santarosa della Sezione agricola forestale, cav. uff. ing. Italo Bonazzi della Sezione industriale, gr. uff. dott. Carlo Perusino della Sezione commerciale e gr. uff. cap. Antonio Cosulich della Sezione marittima, il vicepresidente della Sezione agricola forestale, dott. Cosolo, i vicepresidenti delle Sezioni industriale e marittima gr. uff. Sanguinetti e comm. Suriani, i vicepresidenti della Sezione commerciale rag. Grioni e comm. Pasella, i rappresentanti dell'E. N. Cooperazione dei lavoratori del credito.

Assenti giustificati gli altri.

Dichiarata aperta la seduta, il Prefetto presidente, S. E. Rebua, ha rivolto cordiali parole di compiacimento e di benvenuto ai nuovi colleghi ed al collega antico, il gr. uff. cap. Cosulich, che resta a presiedere, anche nella nuova formazione, la Sezione marittima. Ricorda il cap. Cardona che già fece parte della presidenza della Sezione e che tornerà nei quadri del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

S. E. il Prefetto deferisce, quindi, il giuramento ai presidenti di Sezione che giurano dinanzi all'assemblea in piedi, assistiti dal comm. dott. Battiati, capo di Gabinetto del Prefetto, essendo testimoni di rito il Segretario federale ed il vicepresidente del Consiglio provinciale.

Dopo che i presidenti hanno pronunciato la formula del giuramento, il Prefetto presidente ha dichiarato insediato il nuovo Comitato di presidenza del Consiglio delle Corporazioni ed ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Il Comitato ha quindi proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno, occupandosi di affari inerenti all'amministrazione interna di alcune questioni sindacali, di diverse domande relative all'ampliamento ed alla creazione di impianti industriali ed intrattenendosi sul problema relativo alle possibilità di un maggiore incremento dei rapporti economici commerciali-industriali fra Trieste e la Jugoslavia: pel quale ha demandato lo studio ad una Commissione composta dal vicepresidente del Consiglio e dai presidenti delle quattro Sezioni.

In attesa del nuovo teatro di Gorizia
La storia del vecchio

Lo storico teatro di Gorizia, assai malandato dopo la guerra, da alcuni anni si è chiuso; al suo posto l'intraprendenza d'un gruppo di cittadini ne ha creato uno che può dirsi tutto nuovo; e mentre i lavori s'affrettano alla fine, e già v'è attesa per la riapertura, il chiaro storico goriziano Carlo Luigi Bozzi pubblica un opuscolo di ricerche e appunti sul vecchio Teatro di Società «Giuseppe Verdi», a cura del Comitato liquidatore. Non è il primo studio del Bozzi sul Teatro di Gorizia; egli se ne occupò più volte, e noi stessi, con la sua scorta ne abbiamo parlato. L'opuscolo odierno è uno studio succinto, ma completo e, nella sua agilità, piacevole a leggersi. Ci narra la storia di quel cittadino goriziano Giacomo Bandeu, che dopo essere stato nella Contea di Gorizia esattore dei dazi e non di pasta dolce, nel 1740 costrusse il primo teatro, che s'inaugurò quell'anno stesso col dramma musicale «Arsace». Distrutto esso da un incendio nel 1779, un altro Bandeu eresse tosto un teatro nuovo, e lo inaugurò nel 1781 con l'opera «I viaggiatori felici» del napoletano Anfossi. E fu quello il vero principio del Teatro di Società. Morto il secondo Bandeu nel 1795, passato il teatro nelle mani di una signora Ranzoni, e poi di un Cattaruzzi, chiuso per lungo tempo durante gli anni napoleonici, nel 1810 alfine lo acquistarono i palchettisti, e il nome di «Teatro di Società» data da allora. L'edifizio ebbe più volte bisogno di restauri maggiori e minori; nel 1856 questi furono affidati all'udinese Andrea Scala, lo stesso che edificava a Trieste il Teatro Armonia; nel 1899 il restauratore fu il triestino Ruggero Berlam, un altro triestino, lo Scomparini, dipinse sul soffitto la sua bella composizione «Trionfo dell'arte», e la riapertura avvenne con una memorabile «Aida». Il teatro era dunque cresciuto a grandi spettacoli. Nel Settecento la sua attività si era modellata sui vicini teatri di Trieste e di Udine; nell'Ottocento, presiedendo sempre alle sue sorti i migliori cittadini di Gorizia, esso cercò di offrire al pubblico tutto quanto si potesse di meglio, nella musica e nella drammatica. La prima vera stagione d'opera si ebbe però soltanto nel 1863; poi esse furono costanti e spesso importanti; e i triestini ricordano con quanta curiosità si recassero nel 1901 a sentire la loro concittadina Marta Curellich, che vi faceva le prime armi nella «Mignon», e poi vi cantò di nuovo nel 1909, ormai divenuta goriziana per nozze. Nella drammatica, il Teatro di Società non si lasciò mancar proprio nulla. Il Bozzi fa cenno particolare dell'attrice goriziana Carolina Polmaro, nata nel 1802, ormai dimenticata, ma ai suoi tempi tenuta per attrice «formidabile» tra quelle che precedettero la Ristori e poi gareggiarono con lei giovane. La quale Ristori recitò pure a Gorizia nel 1856; Gustavo Modena vi era stato nel '40 e nel '44; Ernesto Rossi ci giunse nel 1851 e poi, fino al '91, vi tornò ben nove volte; Giacinta Pezzana fu applaudita nel 1874; più tardi vennero Zacconi, Novelli, Benini, Zago, la Vitaliani, la Gramatica, la Reiter, De Sanctis; Eleonora Duse vi diede la «Gioconda» nel 1902, presente Gabriele d'Annunzio, come nel 1913 fu Sem Benelli presente alla recita della «Gorgona», e dopo la guerra Marta Abba vi portò Pirandello. Ma il più nobile alloro che s'intrecci ai ricordi del Teatro goriziano furono forse le accademie, i comizi, le feste, che negli anni dell'irredentismo vi si tennero costantemente, e sempre per la causa nazionale. Quasi preludio a quella pur non dimenticabile sera del 1917, in cui, essendo l'esercito austriaco ancora minaccioso alle porte, vi si recitarono per la prima volta i caldi versi del Locchi: «La sagra di Santa Gorizia». *b.*

Nomina di Comitati degli Enti Comunali di Assistenza

S. E. il Prefetto della Provincia con decreti del 28 corrente ha proceduto alla costituzione dei seguenti Comitati degli Enti Comunali di Assistenza:

Comune di Fogliano di Monfalcone. Podestà, presidente; Visintin Luigi, delegato del Fascio di Combattimento; Cian Eugenia, segretaria del Fascio Femminile; membri designati dalle organizzazioni sindacali prescritte: Bossi Giacomo fu Vincenzo, Cechet Antonio fu Giuseppe, Furlan Giuseppe fu Giuseppe, Furlan Nemisio di Felice.

Comune di Monrupino. Podestà, presidente; Becatti Bruno, delegato del Fascio di Combattimento; Becatti Bianca, segretaria del Fascio Femminile; membri: Gustin Antonio di Antonio, Pocar Luigi di Luigi, Raubar Giuseppe fu Giuseppe Scabar Antonio fu Antonio.

Comune di S. Canzian d'Isonzo. Podestà, presidente; Avian Lino, delegato del Fascio di Combattimento; Malagutti Ione, segretaria del Fascio Femminile; membri: Bazzan Arturo fu Eugenio, Bergamasco Antonio fu Secondiano, Spanghero Oreste fu Vincenzo, Trevisan Enrico di Francesco.

Comune di S. Dorligo della Valle. Podestà, presidente; Rovinetti Ercole, delegato del Fascio di Combattimento; Liso Lidia, segretaria del Fascio Femminile; membri: Bandi Lorenzo di Matteo, Canziani Giovanni fu Giovanni, Samec Martino fu Giovanni, Zeriali Romano fu Giovanni.

Comune di S. Giacomo in Colle. Podestà, presidente; Funa Bogomiro, delegato del Fascio di Combattimento; Rovelli Lucia, segretaria del Fascio Femminile; membri: Germi Giovanni fu Francesco, Stemberger Francesco fu Francesco, Turchi Giuseppe fu Francesco, Zvokeli Lugi fu Francesco.

Comune di S. Pier d'Isonzo. Podestà, presidente; Gratton Antonio, delegato del Fascio di Combattimento; Visintini Livia, segretaria del Fascio Femminile; membri: Cian Edoardo fu Giacomo, De Odorico Beniamino fu Valentino Giuseppe, Pittini Osvaldo di Osvaldo, Tura Egidio fu Luigi.

Comune di Senosecchia. Podestà, presidente; Giamporcaro dott. Savino, delegato del Fascio di Combattimento; Mahnic Giovanna, segretaria del Fascio Femminile; membri: Ferfila Giovanni di Francesco, Muzio Andrea fu Antonio, Porta Giacomo di Giovanni, Verdi Giuseppe fu Antonio.

Inquadramento sindacale impiegati aziende patrimoniali

L asegreteria dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

Il D. M. 10 agosto 1937-XV attribuisce alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura gli impiegati di aziende patrimoniali, sempre che l'entità economica della parte agricola prevalga, per il suo valore, su quella di carattere urbano o industriale».

Dal combinato disposto di tale norma con quelle contenute nel D. M. 10 agosto 1937-XV, si rileva che resta attribuita alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio la rappresentanza sindacale degli addetti a mansioni amministrative presso aziende patrimoniali costituite da un complesso di beni rustici ed urbano-industriali, sempre che in esse non prevalga per valore la parte agricola, ma prevalgano invece per il loro valore gli stabili, cosicchè i proprietari siano rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati.

Infatti il D. M. citato attribuisce alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio tutti i dipendenti da proprietari di stabili sindacalmente rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, addetti a mansioni amministrative, di sorveglianza, pulizia, custodia, ecc.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 20 al 26 settembre: difterite casi 8; scarlattina 1; febbre tifoidea 9; paratifo 3 (1 morto); dissenteria 1.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
COMANDO V LEG. M.D.I.C.A.T.

Rapporto ufficiali. *Tutti gli ufficiali residenti in sede dovranno intervenire al rapporto che sarà tenuto dal Comandante la Legione alle ore 19.30 di domani in Caserma.*

G. R. F. «A. CRENA»

Fascio Femminile. *Domenica dalle 21 in poi, in occasione della Festa dell'uva avrà luogo in sede sociale (via Lamarmora 34) un trattenimento danzante. L'ingresso è gratuito per tutti i camerati del Gruppo e loro familiari. La serata sarà rallegrata da una scelta orchestrina; a tutti gli intervenuti sarà distribuito il succoso frutto.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Fascio Femminile. *Sono aperte le iscrizioni ai corsi di francese, tedesco, inglese e ginnastica. Per la iscrizione rivolgersi in sede, domani e venerdì dalle 18 alle 19.*

Costituzione sezione sportiva. *E' stata costituita la sezione sportiva del Dopolavoro «Morara Sassi», che raccoglierà i camerati che si dedicano all'atletica leggera, scherma, sci, ippica, pugilato, escursionismo. Tutti coloro che desiderassero iscriversi sono invitati a passare in sede, via S. Lazzaro 2, ogni giovedì dalle 19 alle 20.*

FASCIO FEMMINILE

Tesseramento Anno XV. *Si ricorda alle fasciste che il tesseramento viene chiuso anche per il Fascio Femminile il 30 settembre. Il versamento dei canoni deve venir effettuato dunque entro questo mese ai Gruppi rionali fascisti. Le richieste di nuove iscrizioni possono venir portate sia al Centro che ai Gruppi rionali.*

Assistenza personale femminile di servizio. *Le giovani che dalla campagna vengono in città in cerca di lavoro, trovano assistenza presso l'istituzione creata dal Fascio Femminile in piazza della Valle 1, terzo. Per tre lire giornaliere esse trovano vitto ed alloggio e quanto può occorrere per la loro sistemazione. Il trattamento familiare, l'attrezzatura rispondente alle regole d'igiene, la pulizia, la disciplina fanno dell'istituzione un soggiorno gradito per le giovani.*

Gita al Rifugio Timeus e salita al Canin. *Sabato 2 e domenica 3 ottobre, escursione al Rifugio Timeus e al Monte Canin. Partenza sabato alle 14.30, ritorno domenica alle 22. Prezzo per il trasporto e il pernottamento in sottotetto lire 16.50, in camerata lire 22. Coloro che desiderano il rancio semplice senza vino, al Rifugio, dovranno versare una ulteriore quota di lire 3.50 per pasto. Programma dettagliato nelle sedi dei Gruppi rionali e al Centro (via Roma 28), dove vengono assunte iscrizioni sino a venerdì alle ore 12.*

Corsi taglio, cucito e ricamo. *Oggi e domani iscrizioni dalle 19 alle 20, in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I, e in sede del G. R. F. «Olivares» (via S. Michele 18) e dalle 20 alle 21 al G. R. F. «Ivancich» (via Boccaccio 33).*

Esami alla Scuola sindacale "Lino Domeneghini,,

La sessione autunnale di esami presso la Scuola sindacale «Lino Domeneghini» avrà luogo nei giorni 4 e 5 ottobre p. v.

Quegli studenti che debbono sostenere gli esami presentino domanda, in carta libera, alla segreteria della Scuola (dalle ore 18 alle 20) e versino la quota di lire 20.20 per tassa d'esami. Non sono tenuti a pagare detta quota quegli studenti che hanno l'esonero dal pagamento delle tasse, e coloro che hanno già sostenuto alcuni esami nella sessione estiva.

I balli del C. C. Saturnia. Con mercoledì 6 ottobre riprenderanno i balli del C. C. Saturnia in sala Massima di via Coroneo 15, cui si potrà accedere solamente con l'invito. Eventuali richieste o cambiamento d'indirizzo vanno notificati al Comitato (tel. 30-26).

Orario per i visitatori del Cimitero di Barcola. Dal 1.o ottobre a tutto marzo 1938-XVI l'orario per i visitatori è stabilito dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Primati dell'Arsenale del Lloyd

La trasformazione dei piroscafi lloydiani e l'arredamento dei nuovi uffici in A.O.I.

Con l'istituzione delle nuove, importantissime linee marittime di comunicazione diretta con l'A. O. I., che il Duce ha voluto affidare alla vecchia, gloriosa bandiera del Lloyd Triestino, una revisione radicale della flotta lloydiana s'imponeva, ed il problema — quanto mai complesso, trattandosi di rimettere, in brevissimo tempo, completamente a nuovo una mezza dozzina almeno di grossi natanti, parte trasformati in nave ospedale ed in navi trasporto per la truppa, durante la vittoriosa campagna abissina, parte non più rispondenti alle moderne esigenze di navigazione — veniva, a suo tempo, sottoposto ai tecnici dell'Arsenale del Lloyd Triestino, contemporaneamente ai progetti riguardanti l'arredamento e l'ammobigliamento dei tre nuovi uffici passeggeri aperti a Massaua, a Gibuti ed all'Asmara. Nell'affidare questi imponenti lavori al suo vecchio Arsenale, il Lloyd Triestino ben sapeva di poter contare sulla bravura di una maestranza di primissimo ordine e sul valore di un bene agguerrito gruppo di tecnici e specialisti.

La sala principale dell'Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino all'Asmara

Lavoro gigantesco

Non sono ora trascorsi più di sei o sette mesi che i tre nuovi uffici del Lloyd Triestino in A. O. sono già aperti al pubblico e che quasi tutta la flotta lloydiana può dirsi completamente rimessa a nuovo. A voler fare delle cifre, 2000 e più lavoratori (tanti ne ha impiegati l'Arsenale del Lloyd Triestino in quest'ultimo periodo di tempo) pur costituendo un vero esercito d'uomini, possono sembrare pur sempre pochi, pochissimi, di fronte alla massa dei lavori compiuti. L'ammobigliamento e l'arredamento al completo di tre importanti uffici, che in poco più di un mese sono stati portati a compimento, spediti a destinazione e montati sul posto da operai specializzati — essi sono tutti elaborati in purissimo stile 900 con largo impiego di legni speciali particolarmente adatti ai climi del luogo — rappresentano già da per sè stessi qualche cosa; ma essi spariscono addirittura di fronte agli altri colossali lavori compiuti. Si può magari, nel primo caso, avere presso a poco un'idea, anche approssimativa, dell'attività svolta dalle brave maestranze dell'Arsenale in poche settimane di lavoro, ma non si riesce neanche a concepire lontanamente che cosa significhi trasformare completamente un grande piroscafo; demolire integralmente tutte le sue parti in legno, rimuovere travate, tramezzi metallici e lamiere, metterne a nudo lo scafo e poi rifare ogni cosa, secondo nuovi criteri e secondo piani del tutto diversi: rifare insomma, in una parola, una nave in tutte le sue strutture interne. Nuove, comode, spaziose cabine al posto degli angusti dormitoi di un tempo, nuovi passaggi e corridoi, nuove sale e salette da pranzo, da fumo e da gioco, nuovi ponti e passeggiate, nuovi saloni, scale, scaloni, bar, passaggi ecc.: tutto nuovo; dai locali degli equipaggi agli alloggi degli ufficiali, dalle modeste, ma comode e confortevoli cabine di terza classe ai lussuosi appartamentini di prima, dai sottoponti ai ponti di passeggiata, dalle cucine alle dispense, dai bagni di vasca alle grandi piscine, senza contare i locali d'igiene e tutti quegli altri infiniti locali di bordo che completano l'interno di una grande, moderna nave da trasporto passeggeri. E quando si è detto un tanto si è pur sempre certi d'aver dimenticato di menzionare il più: i complicati impianti di aereazione, d'illuminazione, di condotta dell'acqua calda e fredda e così via; senza contare poi le sale delle infermerie, i posti di pronto soccorso ed i vari altri locali sanitari accessori. Nè si finirebbe più qualora si volesse ancora aggiungere che oggi, dopo le trasformazioni subite, tutti i piroscafi lloydiani con l'A. O. I. hanno anche a bordo la loro piccola chiesetta.

Scalone del «Po»

Sei navi rifatte

Come l'Arsenale del Lloyd Triestino abbia potuto, in così poco tempo, rifare completamente il «Palestina», il «Marco Polo», il «Gerusalemme», il «Conte Verde», il «Conte Rosso« ed il «Tevere» per tacere d'altri già precedentemente trasformati e ritrasformati — l'ultima nave rimessa completamente a nuovo è il «Vienna», ora ribattezzato col nome di «Po» — non si sa; si sa però che attualmente tutti i predetti natanti prestano già servizio regolare di linea.

E' da una quindicina di giorni appena che l'ultimo di essi — il «Po» — ha lasciato il nostro porto per iniziare il suo viaggio inaugurale, e del magnifico riallestimento di questo grosso natante, che fu già, a suo tempo, unità ammiraglia della vecchia flotta lloydiana, (va ricordato, a proposito, che essa fu l'ultima grossa nave varata dall'Arsenale, quando questo possedeva ancora officine e scali per costruzioni nuove), abbiamo parlato abbastanza recentemente. Si ricorderà certo che fra le tante innovazioni eseguite a bordo di questo lussuoso piroscafo, degno di speciale rilievo è in particolar modo il monumentale scalone che sale dal primo all'ultimo ponte, suddividendo in tre classi distinte le soprastrutture di coperta.

Lo stesso lavoro di rifacimento — a parte i lavori eseguiti sul «Conte Rosso», ove, fra altro, sono state eseguite una grandiosa piscina ed una spiaggia artificiale per ben 150 persone — hanno subito, su per giù, tutti gli altri piroscafi lloydiani ritrasformati dall'Arsenale del Lloyd Triestino. Chi ha visitato il «Po», prima che questo lasciasse il porto di Trieste per entrare ufficialmente in linea con le lontane terre dell'Impero di oltremare, ha avuto indubbiamente anche campo di ammirare tutto un complesso di lavori che vanno dall'artistico e indovinato rifacimento del grande salone delle feste alle grandi, spaziose, luminosissime passeggiate: si moltiplichino ora questi lavori per il numero dei piroscafi rimessi a nuovo, e si avrà, all'incirca, un'idea dell'enorme lavoro compiuto dalle infaticabili maestranze dell'Arsenale.

L'ufficio portatile

Contemporaneamente tecnici e maestranze dello stabilimento hanno trovato ancora il tempo per studiare e realizzare un nuovo tipo di ufficio portatile ambulante coloniale che, a detta dei competenti, si è dimostrato di grandissima utilità nelle terre del nuovo Impero, per la sua grande facilità di trasporto. Si tratta di un ufficio ripiegabile a cassetta, tipo «standard», che occupa uno spazio minimo non superiore a metri 1.30 per 1.10 della grossezza di non più di 40 centrimetri. Da ciò la sua grande facilità di trasporto, dato anche il suo peso pressocchè insignificante. Esso, pure occupando uno spazio incredibilmente piccolo, racchiude tutto ciò che costituisce il necessario: due poltrone, un etagèr-cartelliera, una scrivania, una macchina da scrivere, un copialettere ecc. Il modello costruito in legno speciale adatto ai climi coloniali è di costo minimo e si presta alla fabbricazione in grande serie.

Tutti i lavori sono stati studiati con speciale riguardo alla natura dei viaggi ed a quella dei climi. Inutile aggiungere, infine, che tutti i predetti lavori, progettati ed eseguiti dall'Arsenale del Lloyd Triestino, sono intonati al più squisito buon gusto ed a quella signorilità che è stata in ogni tempo una delle prerogative dei grandi vapori di linea della massima società di navigazione nostra. Nè sarà ancora inopportuno aggiungere che tutti questi ed altri imponenti lavori hanno grandemente favorito un numero considerevole di operai, dando pure cospicuo lavoro alle piccole industrie della città. E ciò è indice anche della opera attiva, intelligente e feconda che i dirigenti dell'Arsenale del Lloyd Triestino vanno svolgendo allo scopo di assicurare il lavoro a migliaia d'operai.

Una saletta del «Po»

Elogio a una Camicia Nera

Alla Camicia Nera Giovanni Giovanelli, squadrista partecipante alla Marcia su Roma, già comandante del Fascio Giovanile di Visinada, volontario d'Africa e invalido di guerra, è pervenuto per tramite del Comando della 58.a Legione S. Giusto l'elogio del Comando generale - Direzione centrale di sanità, per l'opera pronta, generosa e intelligente prestata in occasione della sciagura avvenuta durante la svolgimento della Coppa Acerbo. Il camerata Giovanelli, che era ospite della Colonia marina della Milizia, si è prodigato, assieme a un ufficiale e ad altre quattro Camicie Nere, nel prestar soccorso ai feriti e nello sgombero della strada, in mezzo al pericolo delle macchine in piena corsa.

Assemblea generale della Gente dell'Aria

Il 27 corr., debitamente convocata, è stata tenuta presso la Casa fascista del Marinaio l'assemblea generale della Gente dell'Aria. All'assemblea ha partecipato tutto il personale navigante di tutti i gradi e categorie, tra cui i comandanti Pecoroni, Bonotto, Trocca, Conti e Maciotta, nonchè tutti gli impiegati e operai dell'idroscalo, tra i quali il cav. uff. Bonafede e il cav. Mangiarotti.

Presiedeva l'assemblea il comandante Cardona, il quale ha iniziato l'assemblea col saluto al Duce.

Il comandante Cardona inizia la sua sintetica relazione innanzi tutto portando agli intervenuti il cameratesco e cordiale saluto del segretario generale dell'Unione dei Sindacati fascisti lavoratori industria comm. Suriani e poi entrando nel merito della relazione riferisce sulle realizzazioni che la Federazione ha portato a compimento mercè l'opera appassionata svolta dal comm. Molfese commissario della Federazione.

Le realizzazioni conseguite hanno avuto capitale valore morale nonchè economico. Una tra le principali realizzazioni è stata quella della legge sullo stato giuridico della Gente dell'Aria, che fissa le attribuzioni delle diverse categorie del personale aereo-navigante. Altro problema importantissimo è quello della sistemazione della Previdenza che permette al personale di guardare con tranquillità al proprio avvenire.

Passando al comma dell'ordine del giorno relativo alla elezione dei designati all'assemblea nazionale il comandante Cardona invita i conconvenuti a designare i delegati dell'assemblea nazionale che sarà convocata a Roma.

Per acclamazione sono stati eletti i camerati: per i piloti, pilota comandante Trocca Bruno; per gli impiegati, capo-scalo cav. uff. Bonafede Virgilio; per i marconisti, Michieli Mario; per i motoristi, Gianetti Dino; per gli operai, Iannacone Augusto.

L'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce.

Decesso. Nella grave età di ottantrè anni è spirato giorni addietro il signor Attilio Vascotto, ex procuratore della ditta Jacopo Serravallo, figura nobilissima di patriota e di lavoratore. Nel 1929, festeggiando il raro giubileo dei suoi sessant'anni di esemplare operosità, egli era stato fatto segno alle onoranze più cordiali e puù lusinghiere da parte dei dirigenti e delle maestranze della ditta. Di sentimenti italianissimi, aveva fatto parte della Direzione della Ginnastica circa 50 anni fa, ai tempi di Daurant e di Felice Venezian. Durante la guerra riuscì a far funzionare la ditta Serravallo, in assenza dei proprietari, regnicoli, ch'erano riparati nel Regno. Benchè più che ottantenne, fino a poco tempo addietro lo s'incontrava spesso vegeto, arzillo, freschissimo di mente e desideroso ancora sempre di lavorare e di rendesi utile. Per la sua scomparsa esprimiamo le più sentite condoglianze ai figli ed alle famiglie congiunte.

Aiutate l'opera dell'Ente Comunale di Assistenza

La morte dell'ing. Ermanno Coretti

Ieri si sono celebrati in forma strettamente familiare i funebri e la tumulazione dell'ingegnere cav. uff. Ermanno Coretti, morto placidamente la mattina di lunedì, dopo una malattia lunga e angosciosa, di cui sostenne per parecchi anni le sofferenze. Era già molto ammalato quando due anni fa abbandonò l'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie, di cui aveva tenuto la direzione per ben trentadue anni, ossia fin dalle origini, facendone la nobile missione della sua vita.

L'ing. Coretti era nato 67 anni fa, nella famiglia dell'ing. Federico Coretti, segnalato dai documenti della polizia austriaca come uno dei precursori dell'irredentismo. Fratello più giovane dell'ing. Ermanno fu quel comm. Carlo Coretti, morto a Roma tre anni fa, risoluto patriota d'azione, che in giovinezza scontò con lungo carcere i violenti atti dimostrativi compiuti contro il Governo straniero. L'ing. Ermanno, finiti gli studi in dura povertà e con gravi sacrifici, doveva in quel tempo cominciare la sua carriera di tecnico a Trieste, ma l'autorità austriaca glielo rese impossibile per sospetto politico, talchè egli dovette espatriare. Si recò in Germania, e in uno dei maggiori cantieri di Brema trovò impiego e si guadagnò bel nome di ingegnere meccanico. Contemporaneamente si appassionava del movimento per l'istruzione tecnica dell'artigianato, che verso la fine del secolo scorso era già rigoglioso in Germania e andava estendendosi all'Austria. Egli fu il primo a scriverne nell'*Indipendente* e nel *Piccolo*. Erano allora passati più di dieci anni dalla condanna del fratello; tuttavia non senza gravi difficoltà riuscirono il Comune e la Camera di Commercio di Trieste ad evitare che il Governo di Vienna non si opponesse alla nomina dell'ing. Coretti a primo direttore dell'Istituto per le Piccole Industrie, creato nel 1904 in questa città.

Ben presto il nome dell'ing. Coretti rifulse, insieme col riconoscimento dei benefici dell'istituzione da lui guidata e sviluppata con geniale impulso. Egli fu il primo ed esemplare organizzatore tecnico dell'artigianato triestino, il primo a svecchiarlo da tradizioni di lavoro ormai superate, il primo a educarlo al gusto moderno e a tutte le tecniche moderne. Questo grande merito gli va riconosciuto: e glielo riconobbero i competenti circoli d'Italia, appena avvenuta la redenzione della città, richiedendolo spesso del suo consiglio, e anche più il Governo Fascista che, nei suoi primi anni, non mancò di studiare gli indirizzi nuovi da lui introdotti nell'educazione artigiana. Purtroppo però ben presto l'alacre lena, il fervido entusiasmo con cui l'ing. Coretti aveva sempre condotto l'opera sua, cominciarono rallentarsi per i travagli cardiaci e nervosi che lo tormentavano: d'onde nel 1935 la sua richiesta di pensionamento dopo trentadue anni d'attività.

Egli era uomo coltissimo e intelligentissimo, riflessivo e fertile d'idee, possedeva parecchie lingue e parecchie letterature, adorava la musica, era espositore chiaro e sicuro dei propri concetti. La morte dell'ing. Coretti suscita fra i cittadini largo rimpianto; e alla vedova, ai figli, al fratello e a tutti i superstiti porgiamo sentite condoglianze.

E' aperto il concorso a 6 posti gratuiti presso l'Istituto provinciale di educazione in Trieste, ad indirizzo culturale-agricolo, per orfani e figli di invalidi di guerra. Si invitano pertanto le famiglie interessate a presentarsi, non oltre il 5 ottobre alla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, Casa del Combattente, dalle ore 9 alle 12 oppure dalle 16 alle 18.

Trattenimenti al Dop. Vittorio Veneto. Nella sede di via Crispi 7, continuerà la serie dei trattenimenti danzanti, con inizio alle ore 19.30.

Orario del mercato all'ingrosso di frutta e ortaglie

Il Municipio ricorda che a partire da venerdì 1.o ottobre il mercato all'ngrosso della riva Ottaviano Augusto verrà aperto al pubblico alle ore 6 antimeridiane.

Per i frequentatori del mercato stesso saranno effettuate tutti i giorni, comprese le domeniche, le seguenti corse tranviarie speciali: linea 1: partenza dallo Stadio del Littorio alle ore 5.10; linea 3: partenza da S. Giovanni alle ore 5; linea 4: partenza dal corso Garibaldi alle ore 4.30, 5 e 5.30; linea 6: partenza da Barcola alle ore 5.12; linea 8: partenza da Roiano alle ore 5 e 5.30; linea 9: partenza da S. Giovanni alle ore 4.30; linea 11: partenza dal Rione del Re alle ore 5.16.

Al Castello di S. Giusto

Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato l'interessante film «Le belve della città» con Edward Robinson e Joan Blondel. Precederà un giornale «Luce» e completeranno lo spettacolo i cartoni animati di Walt Disney.

L'odierno trattenimento al Dopolavoro del commercio. Questa sera, alle ore 21.30 nella sala del Quadrivio si terrà il primo trattenimento danzante riservato ai soci della Sezione «A» ed ai loro familiari. Per questo primo trattenimento dei commercianti triestini, che non mancherà di adunare nei sontuosi ambienti del Tregesteo un'elegante folla di ballerini, il maestro Cesare Barison ha composto alcuni nuovi ballabili che verranno per la prima volta eseguiti in pubblico e la cui esecuzione concede alla serata una particolare attrattiva. Tutti i dopolavoristi della Sezione «A» possono partecipare al trattenimento. Qualora essi desiderassero un invito per i loro congiunti potranno farne richiesta alla segreteria del «Dic», anche telefonicamente (51-60 e 90-73). Il prezzo del biglietto d'ingresso che dà diritto alla consumazione è stato fissato in lire 4.

Nel Compartimento ferroviario di Trieste

Centomila gitanti sui treni estivi Oltre mezzo milione con i popolari

Nei quattro mesi di maggio, giugno, luglio e agosto circa centomila persone approfittarono dei treni estivi con le riduzioni del 50 e del 70 percento nel Compartimento ferroviario di Trieste, che comprende i capoluoghi provinciali di Udine, Gorizia, Pola e Fiume; con un incasso medio di 320 mila lire al mese.

Per Venezia e Padova

Il migliore successo assecondò pure il movimento dei treni popolari, ai quali parteciparono nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 750 mila persone, con un aumento di 60 mila in confronto all'anno scorso.

Si effettuarono 70 gite, delle quali 24 fuori compartimento e 46 tra località delle provincie giuliane.

La meta preferita per i popolaristi triestini e giuliani è sempre Venezia, l'incantevole città, descritta ed esaltata in prosa e in versi in tutte le lingue del mondo civile; affollata da turisti di tutte le Nazioni; sogno poetico del viaggio di nozze per i ricchi d'ogni Paese; fiore di bellezza; gemma dell'arte.

In grazia ai treni popolari i triestini possono con pochi soldi trascorrere un'intera giornata a Venezia, farsi trasportare sui vaporetti su e giù per il Canalazzo, prendere un bagno al Lido, visitare le mostre di pittura e scultura, sentire la musica in quel paradiso terrestre, che è la Piazza San Marco, o davanti al mare sulla Riva degli Schiavoni.

Se ogni settimana l'Amministrazione ferroviaria promovesse un treno popolare per Venezia, ogni settimana esso sarebbe al completo.

Dopo Venezia, la meta preferita per i triestini e giuliani è Padova, che esercita un fascino particolare sui fedeli, specialmente per la Basilica di Sant'Antonio; percui l'organizzazione di gite per Padova anche da parte dei Dopolavoro riesce sempre appieno pure nei villaggi: l'elemento rurale non meno di quello urbano coglie volentieri l'occasione per recarsi a Padova, soprattutto durante le celebrazioni del Santo. Anche per Padova basta una giornata.

Milano, Roma e Firenze

La terza città che raccoglie facili e numerose adesioni di popolaristi triestini è Milano, anche perchè il maggiore centro dell'Alta Italia ospita molte famiglie triestine e giuliane. Fare una gita a Milano significa in tali casi visitare i parenti, trascorrere qualche giorno in loro compagnia. Qualche giorno. A differenza di Venezia e di Padova, città per le quali si può partire la mattina, facendo ritorno la sera, comodamente, Milano richiede un soggiorno più lungo, in proporzione alla lunghezza del viaggio e alla spesa di trasporto. A Venezia e a Padova si può andare magari ogni domenica. Per Milano si fanno normalmente due gite all'anno.

Delle gite di Milano approfitta sempre anche qualche centinaio di persone per recarsi a Torino, qualche altro centinaio per vedere Genova, senza contare le varie città lombarde.

Più di qualunque altra città attrae i popolaristi Roma, centro del mondo cristiano, capitale d'Italia; Roma Eterna, culla della Patria nostra e della civiltà, terra consacrata dalla divinità e dalla storia.

Se a Roma si potesse andare come a Venezia e a Padova, tornando in giornata, ogni domenica un migliaio di persone sarebbe pronto a prendere il treno. Ma a Roma occorre rimanere almeno una notte. E per conoscere le meraviglie di Roma riescono appena sufficienti alcune giornate; quindi una gita a Roma richiede [illegible]

Altra meta graditissima è Firenze, [illegible] gentilezza, dovizia di capolavori artistici, [illegible] Toscana, specialmente Livorno, gode le simpatie giuliane.

Napoli e Bari

La gita a Napoli ha raccolto non soltanto numerosi meridionali, che ne approfittarono per andare a trovare i congiunti, ma pure molti triestini, che tornarono entusiasti di Napoli, di Santa Lucia, di Capri, del Vesuvio, di Pozzuoli, di Castellammare, di Pompei, della Grotta azzurra.

Anche alla gita per Bari parteciparono oltre a molti pugliesi qui residenti, parecchi triestini, che restarono ammirati della Fiera e dello sviluppo [illegible] città adriatica.

I popolaristi concludono le loro impressioni [illegible]

Incomprimibile è la gratitudine di milioni di persone di condizioni modeste per il sano provvedimento di favorire la conoscenza del proprio Paese [illegible]

Nelle provincie giuliane

Le gite popolari servono pure, naturalmente, a facilitare il movimento dei turisti nelle provincie giuliane; perciò si rendono frequentatissime le Grotte di Postumia, le spiagge di Grado, [illegible]

[illegible] giuliani com'è sempre meta gradita il Castello di Udine, e com'è da qualche anno il Castello di Trieste, dove convergono di frequente friulani, istriani, carsici e carnarici. [illegible] stello di Gorizia sarà meta ai

Premiazione dei carri dell'uva

Muggia. Premio speciale: Dopolavoro C.R.D.A., San Rocco. Primo premio: Dop. S. Dorligo della Valle, Fascio Femminile. Secondo premio: Dop. Crevatini, Muggia, Dop. O. N. B., Muggia. Terzo premio: Dop. Albaro Vescovà, Dop. S. Antonio in Bosco, Dop. Flavia Belpoggio, Dop. Flavia.

Postumia. Premio speciale: Opera Nazionale Balilla, Postumia. Primo premio: Dop. Commercianti, Postumia, Dop. Frazionale Studeno, Dop. Comunale Villa Slavina, Dop. Fascio Femminile. Secondo premio: Dop. Frazionale Saloga, Dop. O. N. B. Postumia, Dop. Comunale Postumia, Dop. di Rachiteni. Terzo premio: Villa Caccia (diploma), Dop. Agricoltori (diploma), Dop. Frazionale di Zagon (diploma).

Sesana. Primo premio: Dopolavoro Comunale Sesana, Dop. Comunale Senosecchia. Secondo premio: Dop. Comunale Trebiciano, Dop. Comunale Basovizza, Dop. O. B. Terzo premio: Dop. Frazionale Orle, Dop. Comunale Divaccia, Dop. Frazionale Groppada, Dop. Comunale Monrupino, Dop. Comunale Casigliano. Quarto premio: Dop. Comunale Duttogliano, Dop. Comunale Villa Opicina, Dop. Fascio Femminile Sesana. Dop. Ferroviario Sesana, Dop. Frazionale Goregna. Quinto premio: Dop. Frazionale Poverio, Dop. Frazionale Storie, Dop. Frazione S. Maria, Dop. Frazionale Sirio, Dop. Frazionale Marciano. Diploma: Dop. Frazionale Danne, Dop. Frazionale Corgnale, Dop. Frazionale Sorie, op. Frazionale S. Croce.

Aurisina. Fuori concorso: Dopolavoro Agricoltori Duino. Primo premio: Dop. Ferroviario Aurisina. Secondo premio: Dop. S. Pelagio. Terzo premio: O. B. Aurisina. Quarto premio: Dop. Comunale Aurisina. Diplomi. Primo Dop. S. Croce, secondo Dop. Sgonicco, terzo Dop. Agricoltori Aurisina.

Monfalcone. Tre premi di Eccellenza: Dop. «Solvay» Monfalcone, Dop. Fratelli de Dottori Ronchi dei Legionari, Dop. C.R.D.A. Monfalcone. Primo premio: Dop. Comunale Pieris, Dop. Azienda Agricola Gino Cosolo, Dop. Az. Passero e C. Secondo premio: Dop. Vela «Oscar Cosulich», Dop. Comunale S. Pier d'Isonzo, Dop. Rurale Ronchi dei Legionari, Dop. Comunale Staranzano. Terzo premio: Dop. Comunale Doberdò del Lago, Dop. Comunale Begliano, Dop. Impiegati Professionisti, Dop. Comunale Ronchi dei Legionari, Dop. Piccoli proprietari.

Nel Dopolavoro di Alber

Il Segretario federale, Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha ratificato le nomine del Direttorio del Dopolavoro com. di Alber di Tomadio, così composto: Fascisti: Renato Sossi, presidente; Guglielmo Orel, segretario; Luigi Germani, Siladestro Vincenti, Albino Widmar, membri.

Raduno di fanti sul Faiti

Ad iniziativa della Sezione di Milano e Gruppo Brigata Pallanza dell'Associazione del Fante, nei giorni 2 e 3 ottobre avrà luogo un raduno di reduci a quota 378 del Dosso Faiti, per riconsacrare il cippo che il Gruppo Brigata Pallanza ha eretto a ricordo ed esaltazione del valore dimostrato dalla Brigata su quella quota contesa ed in memoria dei fratelli Caduti. Al rito sarà presente il gr. uff. Dall'Ara, presidente nazionale dell'Associazione del Fante.

Il programma della manifestazione è il seguente: sabato 2 ottobre alle ore 10 partenza di autobus da Gorizia per Castagnevizza; alle 11.30 Messa al campo sul Faiti e riconsacrazione del cippo. Domenica 3 ottobre: Pellegrinaggio, partenza in autobus da Gorizia alle ore 8, a Redipuglia, [illegible] e Ronchi dei Legionari.

La Sezione di Trieste ed i Nuclei dell'Associazione del Fante saranno rappresentati con loro rappresentanze alle varie cerimonie. Per informazioni rivolgersi direttamente in sede sociale.

ASTERISCHI

Ugo Carà alla Mostra d'arte italiana di Berlino

Ugo Carà, il noto scultore [illegible] S. E. [illegible] Cultura Popolare, [illegible] a prender parte alla Mostra d'arte italiana contemporanea che si terrà [illegible] Accademia di Belle Arti di Berlino nei prossimi giorni.

Onorificenza

Il signor Giuseppe Gherach [illegible] nominato cavaliere della Corona d'Italia [illegible]

«Pagaro» [illegible] canzone [illegible] Lino Campanini [illegible] Grassi [illegible]

Cinematografo al «Ferroviario». Questa sera dalle 19 e alle 21 nella sede di S. Vito del Dopolavoro ferroviario [illegible] alle 18.45 e 21 [illegible]

Il congresso della Sezione del C.A.I.

La Direzione della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano comunica a tutti i soci che il 24 ottobre, alle ore 20, avrà luogo nella sede sociale di via Milano 2, il Congresso generale ordinario dell'Anno XV. Oltre alla relazione ufficiale e a relazioni su argomenti vari, verrà impostata l'attività da svolgersi nell'Anno XVI, per cui si raccomanda ai soci di prender parte attiva al Congresso.

Le escursioni per il mese di ottobre

Durante il prossimo mese di ottobre la locale Sezione del C. A. I. organizzerà le seguenti escursioni:

Sabato e domenica 2 e 3 ottobre escursione al Rifugio «R. Timeus-Fauro» e salita del Monte Canin (m. 2582) con autobus, partenza sabato ore 14.30.

Domenica 10 ottobre escursione a Piedicolle con salita del Monte Nero di Piedicolle (m. 1288); con ferrovia, partenza domenica alle 7.

Sabato e domenica 16 e 17 ottobre escursione in Val Lepegna e salita del Monte Uraig (m. 1897); con autocorriera, partenza sabato alle 18.

Sabato e domenica 23 e 24 ottobre salita del Monte Stenio (metri 2190) e della Creta Grauzaria (m. 2066) con autocorriera, partenza sabato alle 18.

Domenica 31 ottobre salita del Monte Re (m. 1266) ed escursione al Castello di Lueghi; con autocorriera, partenza domenica ore 6.

Le iscrizioni alle manifestazioni si accettano presso la Segreteria sociale fino alle 21 del venerdì antecedente alle gita. Il programma di tutte le escursioni e salite sarà fatto conoscere tempestivamente.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Ricci-Adani al Verdi

La Compagnia Ricci-Adani giungerà a Trieste venerdì prossimo e inizierà il corso delle sue recite la sera di sabato 2 ottobre con una novità di Henry Bernstein «Cuore incatenato» che è stata scritta subito dopo «Speranza», recitata nella nostra città dalla stessa Compagnia Ricci - Adani durante il suo soggiorno triestino di due anni sono.

Lieto e promettente questo ritorno della Compagnia sulle scene del Verdi ove si ripresenterà, molto gradito Renzo Ricci interprete di complesse e profonde sensibilità, Ernesto Sabbatini l'attore versatile e signorile che tutti apprezzano; Giacomo Almirante tra i caratteristi della nostra scena il più quotato e poi Laura Adani ormai sperimentata e matura in difficili parti e la Brignone e la Silver e altri pregevoli elementi.

La seconda novità della stagione sarà «L'Elefante» di Sem Benelli. Questa commedia ideata e scritta subito dopo il «Ragno» ha conseguito ovunque grande successo. Per la prima esecuzione triestina, Sem Benelli ha promesso di venire a Trieste, ciò che costituisce un'altra attrattiva dell'annunziata serata d'arte.

Naturalmente la Ricci - Adani ripresenterà le migliori commedie del suo repertorio e riprenderà particolarmente quelle che sono più gradite al pubblico.

Alla biglietteria del teatro affluiscono le prenotazioni per la serata inaugurale di sabato che si annunzia di particolare interesse.

Nuova varietà alla Fenice

Ha debuttato la Compagnia d'arte varia «Ritmi della città» della quale fanno parte la fantasista Ita Randi, i comici Villanova, l'attrazione olimpionica Attilas, le danzatrici Sister del Villar, i comici «Nino e l'altro», la cantante Lady Mary e l'attrazione aerea Trio Edixon. Nella seconda parte del programma è stato applaudito molto calorosamente il «fantasista internazionale» Renato Rascel, un ottimo ballerino, molto originale nelle sue creazioni e che fa bella figura anche accanto alle piacevoli «Sorelle di Fiorenza» danzatrici e cantanti comiche. L'intero programma, molto applaudito dopo ogni numero, oggi si replica.

RADIO

Programmi del 29 settembre 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: **Radiocronaca da Berlino.** — 13.30: Dischi di marce e valzer. — 13.15: «Trovate un finale», novella. — 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Andiamo in campagna», scenetta per fanciulli di Sam, musica di C. F Gaito. — 17.15: Musica da ballo. — 19: Musica varia: Orchestrina diretta dal m.o Luigi Malatesta. — 20.30: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 20.40: Musica varia: Orchestrina diretta dal m.o Malatesta. — 21: **«La Principessa della Czardas»,** operetta in tre atti, musica di Emmerico Kalman diretta dal m.o Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: **Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica** diretto dal m.o Alberto di Miniello. — 22: **Concerto** del violoncellista Massimo Amfitheatrof e del pianista Germano Arnaldi. — 22.45 (circa): Musica da ballo. — 23.30: Musica da ballo.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16: Grande successo: «Il castello in Fiandra», con Martha Eggerth. Sulla scena Renato Rascel e Compagnia «Ritmi della Città». Prezzi: I 5, II 3.50, loggione 2. Varietà 18.30-21.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Prima di: «La ragazza di Parigi», con Gene Raymond, Lily Pons, Jackie Oakie. E' un film Generalcine-R.K.O.

Nazionale. 16: Ultimo giorno: «Il mercante di schiavi», con W. Beery, W. Baxter. Domani: «Condottieri», di Luigi Trenker, colosso E.N.I.C.

Excelsior. 16.30: Trionfale successo di: «Il sigillo segreto», con Robert Taylor, Barbara Stanwyck e Victor Mac Laglen.

Principe. 16: Vivissimo successo: «Dove canta l'allodola», dall'operetta di Franz Lehar. La più affascinante interpretazione di Martha Eggerth.

Italia. 15.30: «L'ultima prova», film Metro con l'amante sentimentale e appassionato: Robert Taylor. Baxter. Domani: «Condottieri», di

Regina. 16: «Valzer Champagne», film gaio, felice come l'amore della gioventù, con Fred Mac Murray. L. 1.

Impero. 16: «Il discorso del Duce a Palermo» nonchè «Aria di paese», comicissima con Macario e Laura Adami.

Reale. 16: «La signora della 5.a strada», con Madeleine Carroll. Passion.

Garibaldi. 16: «La maschera eterna», superiore a «Uomini in bianco», L. 1. Ultimo giorno.

Novo Cine. 16: Succ. «Il terrore del circo», con Ch. Chan, (W. Oland). L. 1

Massimo. 15.30: «La donna del mistero», spionaggio, amori. L. 1.

Moderno. 15.30: Radiofollie», con Alice Faye. Brioso.

Odeon. 15.30: «Margherita Gauthier», col duo famoso Greta Garbo-Taylor.

Armonia. 15.30: «Il sentiero del pino solitario», S. Sidney. Nuovo Varietà.

Azzurro. 16: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper e Jean Arthur.

Savoia. 15.30: «Finalmente una donna!», con R. Montgomery e M. Loy.

Popolo. 15.30: «La duchessa e il cameriere», comicissima. Domani: «La donna eterna», con Myriam Cooper.

Vittoria. 16: «Sciangai», con Loretta Young, Charles Boyer, W. Oland.

Centrale. 15.30: «Traditore», con V. Mc Laglen e Heather Angel. emozion.

Adua. 15.30: «Il figlio di King-Kong», grandioso con R. Armstrong. Topol.

Venezia. 16: «Canto d'amore», colosso Fox con Nino Martini.

Belvedere. 15.30: «Re di danari», con Angelo Musco. Capolavoro.

Argentina. Nuova gestione. Sabato riapertura locale rimesso a nuovo.

Trattenimenti:

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

"Butterfly,, al Rossetti

Come abbiamo annunciato, le serate del 5 e del 6 ottobre avranno luogo al Politeama Rossetti due rappresentazioni straordinarie di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, con la principessa indiana Luceania, già tanto ammirata nella parte, e altri interpreti di valore. Alla Biglietteria centrale (Cartoleria Em. III n. 1, Galleria delle Assicurazioni Generali, si accettano prenotazioni.

La costituzione del coro del «Ferroviario». Il Dopolavoro ferroviario che fra le tante attività ha svolto quella dell'educazione musicale dei propri associati, ha costituito un coro che sarà diretto dal maestro cav. Franco Gulli. Tutti i ferrovieri che desiderano prendere parte a tale manifestazione artistica canora, sono pregati di trovarsi domani, giovedì, alle 21, in sede, per gli opportuni contatti. Il coro al quale vorranno certo far parte numerosi soci, si presenterà poi, in pubblico per raccogliere il meritato elogio.

Cronaca giudiziaria

Un'interruzione telefonica

(Tribunale penale) Una notte dello scorso giugno un inesplicabile guasto alle linee telefoniche provocò una lunga interruzione del servizio tra Trieste e Lubiana. Inviate delle squadre di operai specialisti ad ispezionare la linea, si rilevò che l'interruzione telefonica era dovuta al fatto che tra le località di Banne e Fernetti erano stati tagliati ed asportati i fili per un totale di 105 chilogrammi. In seguito a questa constatazione i carabinieri della zona furono incaricati di rintracciare gli autori o l'autore del furto il quale, dopo lunghe e pazienti ricerche, venne ritenuto essere tale Benedetto Skerk fu Michele, di 31 anni, calzolaio, domiciliato a Sales (Sgonico). Lo Skerk, per quanto avesse dichiarato di essere innocente, venne rinviato a giudizio. Ora, alla quinta sezione, s'è avuto il processo terminato con la condanna dello Skerk ad un anno di reclusione e 1500 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Szecsi; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Piuch.

521, 519 C. P.

(Tribunale penale) Il meccanico Ernesto Pizzignacco, di Luigi, nato nel 1896, residente a Monfalcone, era stato accusato di gravi atti illeciti commessi in danno di una minorenne. Comparso davanti ai giudici della quinta sezione, il Pizzignacco è stato riconosciuto colpevole dei reati descritti in rubrica e condannato a quattro anni di reclusione nonchè alla sospensione della patria potestà per otto anni.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Szecsi; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Piuch.

Tra moglie e marito

(Tribunale penale) Rincasato ubriaco, il bracciante Giovanni Visentin trovò motivo di altercare con la moglie e tanto si accalorò nella disputa che terminò col trascendere a vie di fatto.

Denunciato all'autorità giudiziaria il Visentin è stato rinviato davanti ai giudici della quinta sezione, i quali, vagliate tutte le circostanze di causa, l'hanno condannato a cinque mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Szecsi; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Bearz; cancelliere Piuch.

Settuagenaria che scivola e si rompe una gamba

Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri nel pomeriggio, è stata trasportata all'ospedale Regina Elena la settuagenaria Antonietta Sellak, abitante in via Giulia 9, la quale, aggirandosi da una stanza all'altra della sua abitazione era scivolata sul pavimento, fratturandosi la gamba destra.

Lo stivaletto malese...

Antonio Severi, di 35 anni, muratore abitante in via Commerciale n. 61, abbisognando di un paio di stivali dopo aver scandagliato tutte le vetrine delle calzolerie si decise a entrare in un negozio di Cittavecchia, dove acquistò, al prezzo del quale poteva disporre, un paio di stivali, che calzò con la soddisfazione di aver fatto un buon acquisto. Senonchè, ieri, il Severi ebbe la sgradita sorpresa di vedere gonfiarglisi il piede destro, in modo preoccupante, mentre con l'aumentare della gonfiezza provava acuti dolori. Ieri sera, il Severi, impressionato per la piega che prendeva il suo malanno, si recò all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario constatava che si trattava di una infezione in seguito alla quale si era sviluppato un flemmone. E il Severi è stato accolto.

Il capitombolo di due bambini

Ieri nel pomeriggio fu accompagnato dai genitori all'ospedale Regina Elena il tredicenne Idrio Corsi, abitante in Gretta ri Sotto 198, il quale, cadendo da un muretto, s'era fratturato l'avambraccio destro. Avute le prime cure, il fanciullo potè rincasare.

Lo stesso infortunio è toccato ieri, nel pomeriggio, al bambino Vittorio Galletti, di 4 anni, abitante in Cologna di sotto 261, il quale, cadendo esso pure, s'è fortemente contuso il braccio sinistro, producendosi inoltre una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Anch'egli, dopo medicato, ha potuto rincasare.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Tremila Giovani Fascisti a Firenze per i campionati atletici Tutti i labari allo Stadio Berta

FIRENZE, 28

Domani avranno inizio i campionati italiani di atletica leggera dei Giovani Fascisti. Sarà questa la più bella rassegna giovanile dell'atletismo italiano. La grande adunata è alla sua sesta disputa e di anno in anno si è perfezionata assumendo maggiore importanza tanto che si può dire che essa ora può considerarsi quasi perfetta sotto ogni punto di vista, tecnico ed organizzativo. Ogni anno il campionato lancia elementi nuovi e mette in luce sicure prodezze, presenta insomma i futuri campioni.

Tremila concorrenti sono un numero fantastico. Da domani fino a domenica saranno smaltite le prove eliminatorie e si giungerà alle finali: un lavoro immenso. Domani si disputeranno allo Stadio Berta le batterie dei m. 100, 400, 1500, 200 a ostacoli e gli ottavi di finale dei m. 100. Al campo del Giglio Rosso si avranno le eliminatorie del getto del peso, del salto triplo e del salto in alto.

Stamane sono affluite le ultime squadre così che a mezzogiorno i quadri erano al completo. Nel pomeriggio ha avuto luogo il trasferimento dei labari dei Comandi federali dalla stazione centrale allo Stadio Berta. Vi hanno preso parte tutti i vicecomandanti federali e i direttori sportivi federali e sei atleti per ogni squadra, una centuria di Giovani Fascisti in armi ed una fanfara. Il corteo ha sostato alla cripta dei Caduti fascisti in Santa Croce dove dopo aver deposto una corona d'alloro le rappresentanze hanno reso omaggio ai martiri del Fascismo fiorentino.

Allo Stadio Berta i labari sono stati collocati nel salone d'onore vigilati da una scorta armata. Poi i vicecomandanti, i direttori sportivi e tutti i Giovani fascisti si sono riuniti nel giardino della Casa del Fascio per ascoltare la radiotrasmissione del discorso del Duce da Berlino. Con i giovani erano il Federale di Firenze Ricciardi, il Capo di Stato Maggiore dei FF. GG. Generali Moretti, i membri del Direttorio federale, gli ufficiali del Comando generale dei FF. GG. Il Generale Moretti ha tenuto rapporto ai vicecomandanti federali e ai direttori sportivi.

Il programma atletico nazionale

ROMA, 28

La Federazione italiana atletica leggera comunica: Il quarto gran premio Fidal si svolgerà il 10 ottobre a Piacenza col seguente programma: Corse piane: metri 100, 400 1500 e 5000; corse con ostacoli: metri 110; salti: in alto e in lungo; lancio del disco e getto del peso; staffetta: 4 per 1000. Gara nazionale 10 chilometri di corsa su pista. Il 23 ottobre si svolgerà a Torino, organizzata dal Comitato della prima zona, una gara nazionale di corsa di 10 chilometri su pista, valevole per la classifica del campionato italiano di gran fondo.

Le gare di tiro a Roma I risultati di ieri

ROMA, 28

Al poligono della Farnesina anche il secondo nucleo (Corpi residenti nell'Italia centrale e meridionale) ha ultimato le prove di esattezza, classificandosi nei primi tre posti conseguendo in tal modo gli ambiti tre premi trasmissibili. La classifica generale del gruppo A, Corpo del R. Esercito è pertanto la seguente: 1) 3.o Granatieri di Viterba con p. 344; 2) 94.o Fanteria scuola di Fano con 340; 3) 2.o Bersaglieri di Roma con p. 336; Individuale. Ufficiali: 1) Ten. Cossu Mario, 52.o Fanteria, Spoleto p. 73; 2) cap. Neardi Felice, 30.o Fanteria Tortona p. 71; 3) ten col. Del Negro Pier Luigi, Divisione Granatieri di Roma p. 70. Individuale sottufficiali: 1) Serg. Carlomagno Francesco 231.o Fanteria di Merano, p. 73; 2) Serg. magg. Camardo Giuseppe, 2.o Fanteria, Udine, p. 72; 3) maresciallo Pelletier Alfonso, Lancieri Aosta, Napoli, p. 72. Individuale truppa: 1) sold. Trentbalter Floriano, 51.o Fanteria, Perugia, p. 74; 2) granatiere Francioli Pietro, 3.o Granatieri Viterbo, p. 73; 3) Dragone Sacchetti Pietro, 1.o Nizza Cavalleria, Torino, p. 73.

Le rappresentanze degli ufficiali in congedo e del Dopolavoro hanno disputato la gara di tiro collettivo di guerra ottenendo le seguenti classifiche: Ufficiali in congedo, rappresentanze: 1) Gruppo Torino, 18 sagome abbattute in 20'⅘ con 18 colpi; 2) Gruppo Piacenza 12 sagome abbattute in 20'¾ con 15 colpi; 3) Gruppo Milano, 12 sagome abbattute in 28' con 22 colpi. Dopolavoro; rappresentanze: 1) Dopolavoro aziendale «Atag» di Roma in 16'½ con 15 colpi; 2) Dopolavoro ferroviario di Brescia in 18' con 16 colpi; 3) Dopolavoro Fiat di Torino in 22'⅗ con 22 colpi.

Le gare a premi giornalieri di tiro di esattezza di guerra col fucile e di tiro celere con la pistola automatica vengono disputate, in appassionata contesa, da un numero eccezionalmente grande di tiratori, con ottimi punteggi.

Un allenatore per il tennis assunto dalla Federazione

ROMA, 28

L'allenatore italo-francese Simon Giordano è stato assunto dalla Federazione italiana di tennis per un periodo di alcuni mesi. Egli, a partire dal 1.o di ottobre svolgerà la sua attività alle dirette dipendenze del Direttorio della settima zona a Bologna. Al tempo stesso presso la F.I.T. continuano le trattative per ingaggiare l'allenatore al quale dovrà essere affidata in primavera la preparazione della squadra nazionale.

L'inizio dei corsi alla Ginnastica. Lunedì 4 ottobre si riaprono i corsi regolari di ginnastica per allievi, allieve, signorine e adulti. Ogni lunedì e giovedì, corsi femminili; ogni martedì e venerdì, corsi maschili. Onde rendere più rapido il lavoro d'impostazione dei singoli corsi, si invitano tutti coloro che già li frequentarono e quelli che desiderassero iscriversi ad affrettare le loro iscrizioni, rivolgendosi alla segreteria sociale di via Ginnasti 47 (tel. 81-31) tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Lezioni di scherma al «Ferroviario». Venerdì 1.o ottobre, dalle 17.30 in poi si inizieranno le lezioni di scherma che verranno impartite, come è noto, dal maestro Salvatore Munda. Le lezioni saranno bisettimanali e si terranno il martedì e il venerdì alla stessa ora.

Carnera ritorna sul ring? Il friulano s'incontrerebbe con Braddock

ROMA, 28

Si ha da New York che, secondo notizie che circolano in quegli ambienti sportivi, Primo Carnera giungerà in America ai primi del prossimo mese di dicembre per disputare una serie d'incontri con vari pugili americani. Si afferma nel tempo stesso che l'italiano sarebbe intenzionato di riprendere la sua carriera pugilistica e di presentarsi nuovamente nel prossimo anno come candidato al campionato del mondo.

Queste notizie concordano col fatto che Carnera in questi ultimi tempi si è effettivamente allenato intensamente raggiungendo un soddisfacente grado di forma. Si parla con insistenza di un incontro al Madison Square Garden del friulano con Braddock nella prima decade di gennaio. Carnera giungerebbe in America subito dopo il suo incontro con Ben Ford all'Albert Hall di Londra.

Importazione coti pietra e mole da affilare dalla Norvegia. L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutte le ditte interessate di coti e mole da affilare che sono stati assegnati dei contingenti di importazione dalla Norvegia. Si ricorda che non occorrono documentazioni ed ogni ditta può richiedere l'importazione secondo il bisogno che ha delle predette mole da affilare e coti di pietra naturali. Per maggiori informazioni e per le modalità delle domande rivolgersi all'Unione dei commercianti (stanza n. 9).

Trattenimenti al «Dimm». Con il mese di ottobre avranno inizio nella Sezione A i consueti trattenimenti danzanti. Gli invitati dovranno essere presentati da due soci. Presso la segreteria sociale si possono ritirare i moduli di richiesta degli inviti. Al 1.o ottobre s'inizieranno le lezioni di scherma sotto la direzione del maestro de Palma. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria sociale, via Trento 2, tel. 95-35.

CORRISPONDENZA APERTA

Vostro. Non può essere costretto a fare ciò che non vuole: quanto alle seccature e alle minaccie si rivolga al più vicino Commissariato di P. S. ed esponga il caso.

Buccia. Dopo pagati per dieci anni i contributi della assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia, e purchè abbia raggiunto il 65.o anno di età, oppure anche prima in caso di sua invalidità permanente, Ella potrà percepire una pensione che consiste della somma dei seguenti importi: a) una quota eguale a cinque volte il contributo annuo medio; p. e. se il contributo annuo medio è di lire 120, una quota di lire 600; b) una quota eguale ai tre decimi dell'importo complessivo di tutti i contributi versati; p. e. se questi contributi importano lire 1200, una quota di lire 360; c) una quota integrativa dello Stato di lire 100; complessivamente lire 1060 all'anno. Tale pensione è poi aumentata da un decimo per ogni figlio a suo carico, di età non superiore ai 18 anni.

Maria. L'art. 4 della legge sull'impiego privato, ultimo capoverso, dice: «Il servizio prestato durante il periodo di prova seguito da conferma, va computato a tutti gli effetti nella determinazione dell'anzianità di servizio».

Un abbonato di provincia. La licenza di vendita al minuto di generi alimentari e coloniali, non La autorizza allo smercio di vino in bottiglie chiuse a prescrizione, per cui Ella deve presentare al Municipio (carta da bollo da lire 4) analoga domanda di estensione di licenza. — *Un contrastone.* E' valido sempre.

Aiello. Se le è stato affidato un servizio di sorveglianza con promessa di compenso è logico che lei ha tutti i diritti di qualsiasi altro lavoratore. Ma se invece, come ci sembra di comprendere, le fu concessa l'abitazione di quei locali con il patto che in compenso lei avrebbe dovuto esplicare una specie di sorveglianza, nulla dovrebbe competerle. Tutt'al più potrà invocare la applicazione del contratto dei portieri. Ma il caso ci sembra molto discutibile.

Marmadouche. 1) Per la morte di genitori si usano sei settimane di lutto grave e dieci mesi di lutto normale. Per altri parenti secondo le circostanze.

G. R. Al corso inferiore dell'Istituto d'arte si accede con il certificato di ammissione a scuola media di primo grado; al corso superiore con la licenza di scuola complementare o con certificato di ammissione alla quarta classe di scuola media di primo grado. 2) Scriva direttamente chiedendo i programmi. Accluda il francobollo per la risposta.

Un assiduo lettore. Il monumento a Giuseppe Garibaldi fu inaugurato a Udine il 29 agosto 1886 con grande solennità. Si organizzarono cortei che mossero dalla sede della società Reduci e veterani delle Patrie Battaglie in piazza Garibaldi ove il monumento era stato eretto. Fu scelta quella località perchè dal palazzo De Ciani di fronte al monumento il Generale qualche anno prima aveva arringato la folla degli udinesi sollevando vivissimi palpiti di entusiasmo per i suoi accenni a Trieste. Egli aveva detto in tale circostanza che avrebbe dato tutto sè stesso a questa causa. Anche alla inaugurazione del monumento dai paesi di oltre Judrio era convenuta una moltitudine di gente che con caldissime, commoventi dimostrazioni si affratellò agli udinesi. — *Manilla.* Non è possibile.

Un assiduo lettore. L'obbligo della costituzione dotale per il matrimonio degli ufficiali venne sospeso con R. D. legge 9 luglio 1936 n. 1756, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il 7 ottobre 1936 e convertito con legge del 1.o febbraio 1937 n. 430. La sospensione, come rilevasi da tale R. D. L., ha la durata di un anno con inizio dal 7 ottobre 1936 colle modificazioni apportate dalla legge 1 febbraio 1937. Con R. D. Legge del 22 febbraio 1937 n. 467, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 92 del corrente anno, venne abolito il limite minimo di età (anni 28) prima richiesto per gli ufficiali della R. Marina.

Abbonato. Scriva al Ministero delle Finanze, Divisione IV, Lotto, accludendo il francobollo per la risposta. — *Moneta legale.* 1) L'art. 693 del Codice Penale dice: «Chiunque rifiuta di ricevere, per il loro valore, monete aventi corso legale nello Stato, è punito con l'ammenda fino a lire trecento». 2) A qualunque agente di polizia giudiziaria.

Urgente. Vada all'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, viale XX Settembre 1. — *Benito.* 1) Via Giuseppe Mangilli 9, Roma. 2) Le colline di Trieste sono sette: a) Scorcola; b) Caboro (Montuzza, Campidoglio); c) Chiadino; d) Chiarbola; e) S. Vito; f) Guardiella; g) Grumula.

Un lettore Udine. Prepari a caldo (bagno maria) una soluzione di paraffina nella trementina e con questa spalmi la tenda mediante una spazzola.

Gina. O la forza di volontà oppure una cura medica di suggestione. —*C. G.* Legga il «Piccolo» del 16 settembre e troverà tutte le norme riguardanti i prestiti nuziali.

Artigiano. Non esiste nessun libro che tratti la parassitologia del legno. Ci sono però manuali che parlano esclusivamente dei parassiti vegetali ed animali.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.55; Trieste a. 16.45.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste p. 13.50; Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

BORSA DI TRIESTE

Settem.	27	28	Settem.	27	28
R. 5%	94.15	94.15	Riun. A	2065.-	2055.-
R. 3½%	73.35	73.35	Riun. B	2025.-	2015.-
Redim.	72.725	72.70	Gerolim.	205.—	206.—
Obbl. V.	88.90	88.90	Istr.-Tr.	294.50	294.50
B.T. 1940	102.50	102.40	Lussino	350.—	350.—
B.T. 1941	102.90	102.65	Martin.	138.—	138.—
B.T. 1943	92.40	92.40	Merid.	923.—	924.—
B.T. 1944	98.10	98.20	Premud.	760.—	760.—
I. R. I.	465.—	465.50	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F. S.	468.50	468.50	Tripcov.	409.—	417.—
Sofias	390.—	390.—	Tram	194.—	194.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	382.—	388.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	428.—	428.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	422.—	421.—	Istr. C.	128.—	128.—
T. 1899 c.	81.—	81.—	S. I. P.	70.50	71.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	550.—	550.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Jutificio	250.—	250.—
Istr. 1900	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4440.-	4440.-	Pastif.	200.—	200.—
Ass. It.	602.—	602.—	Terni	277.—	276.—
Infort.	2130.-	2130.-			

CAMBI: Londra 94.10; New York 19; Francia 65.10; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 436.50; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1050.50; Polonia 358.45.

Circa invariati i titoli di Stato; qualche cedenza nelle Riunioni; ferme le navigazioni, con aumenti nei corsi delle Gerolimich e delle Tripcovich, e ricercate a prezzi superiori le Ampelea. Scambiati i Buoni del Tesoro, Generali, Gerolimich, Tripcovich e Montecatini.

NEI DOPOLAVORO

«Vedetta Veloce». Questa sera alle 20.30, riunione comitato feste. Venerdì 1.o ottobre alle 20.45 riunione generale soci; si raccomanda di non mancare.

«Dimm». Domenica, Festa dell'uva, in tutte le tre sezioni del «Dimm», originali trattenimenti danzanti.

«G. Beltrame». Domenica alle 19 in occasione della Festa dell'uva trattenimento per soci, familiari e simpatizzanti. A tutti gli intervenuti distribuzione gratuita dell'uva.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sabato e domenica escursione al rifugio «R. Timeus-Fauro» e salita al Monte Canin. Iscrizioni aperte. programma dettagliato in sede. Partenza sabato pomeriggio.

«Gars». Sabato e domenica escursione al rifugio «G. Sillani» con salita al Monte Mangart; iscrizioni aperte. Partenza sabato pomeriggio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fraterno.

DECESSI (28 settembre 1937-XV): Norio Vincenzo, a. 74; Cossara Paolo, a. 71; Svaghel Guerrino, a. 47; Coretti Ermanno, a. 67; Biasioli Galeazzo, a. 62; Schiavon Giorgio, m. 7.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zerni Albino, muratore con Coslovich Rosina, casalinga; Godina Daniele, muratore con Novel Maria, casalinga; Cosina Cesare, bandaio con Abram Anna, casalinga; Ventura Germanico, sorvegliante con Colli Matilde, casalinga; Cosmo dott. Italo, dottore in agraria con Hofmann Elisa, casalinga; Martinis Mario, tubista con Geggi Vittoria, casalinga; Cati Ugo, impiegato bancario con Zandegiacomo Silvana, casalinga; Bello Ercole, commesso di negozio con Scodellaro Guerrina, commessa; Pruni Milano, bracciante con Penco Emilia, casalinga; Coradazzi rag. Rino, impiegato con Moravi Giorgina, insegnante.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.30 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA giovane, bella presenza, perfetta italiano sloveno, cerca posto presso medico dentista oppure persona sola per governo casa. Cassetta 26836 A, Unione Pubblicità. 26836 A

CUOCO cerca posto, mitissime pretese, anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 44040 A

DONNA offresi prestaservizi, pure bambinaia. Via Mazzini 11-III. 76730 A

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, raccomandata, ragazzetta principiante, offronsi. Battisti 13, telefono n. 65-27. 27132 A

PRESTASERVIZI slava fidatissima, brava lavori casa, sana, laboriosa, offresi coniugi oppure piccolissima famiglia. Via Tarabochia 8, secondo, destra, presso Rovedo. 27109 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Ginnastica 1, presso la portinaia. 76779 A

PRINCIPIANTE 15-enne stabile offresi. Via S. Marco 27-I, presso Rupena. 76766 A

RAGAZZA robusta, offresi servizio stabile. Tel. 47-14. 27120 A

RAGAZZA 16-enne volonterosa, secondo servizio, offresi. Solitario 6, latteria. 27110 A

RAGAZZA onesta capace, lunghi attestati, offresi distinta famiglia. Giulia 14, portineria. 76743 A

RAGAZZA prestaservizi pratica offresi. Madonnina 26, pianoterra. 43985 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Bramante 8, calzoleria. 44016 A

RAGAZZA 26-enne brava tutto fare, cucinare, offresi. Viale XX Settembre 67, ore 11-12, telefono 87-93. 44027 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto giorno, miti pretese. Madonnina 13. 76763 A

RAGAZZA principiante offresi, miti pretese. Via Genova 23, portinaia. 44035 A

RAGAZZA 24 anni, onesta, capace, offresi stabile. Via Carducci 14, portineria. 44043 A

RAGAZZA principiante, volonterosa, offresi a piccola famiglia. Via Udine 39, porta 13. 44045 A

RAGAZZE capaci tutto fare, principianti forti, miti pretese, prestaservizi raccomandate, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 27123 A

15-ENNE principiante, senza pretese, offresi. Felice Venezian 15, botteghino erbaggi. 44064 A

18-ENNE tutto fare, cucinare, offresi. Via Bosco 19, corte. 76774 A

18-ENNE tutto fare offresi. Via dei Giuliani 31-IV, porta 19. 44039 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI Trieste, Fiume, Roma, Torino, cameriere, domestiche, governanti, ragazzette, mensili massimi. Via Torrebianca 24. 44048 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, bambinaie, cameriere, domestiche, direttrici, prestaserviz, cercansi. 27134 B

DOMESTICA da 24-30 anni, sappia bene cucinare, attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi. Via S. Lazzaro 17-II, sinistra. 76762 B

DOMESTICA tutto fare, 30-enne, onesta, ottime referenze, per famiglia signorile senza figli cercasi. Via Giulia 25-III, destra, ore 13-15. 76706 B

DOMESTICA bella presenza, sappia cucinare, lavare, stirare, cercasi prontamente. Imbriani 2-II, destra. 76726 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. San Nicolò 28, Depangher. 43976 B

DOMESTICA cercasi, brava, con attestati. Rivolgersi via M. Luzzatto 15, terzo, Sartori. 44023 B

DONNA cercasi prontamente, servizio stabile, anni 30-35, indipendente, praticissima cucina e tutti lavori domestici, buona paga. Presentarsi dalle 10 alle 11, dalle 16 alle 18, Cicerone 2-VI, sinistra. 76756 B

DONNA servizio capacissima cercasi. Valdirivo 15, porta 8. 76759 B

DONNA parli tedesco, tutto fare, disposta recarsi Genova, presso piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43999 B

PRESTASERVIZI 8-11 e 14-17 cercasi presso coniugi soli, buona paga. Presentarsi viale Regina Elena 31 A, quarto piano, destra. 76736 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Zonta 8, buffet. 76744 B

PRESTASERVIZI cercasi, quartierino centro, però per accordi presentarsi giornata Barcola Bovedo 243. 76728 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 76739 B

PRESTASERVIZI media età cercasi, mattino e pomeriggio. Rossetti 25 porta 12, ore 16-17. 43986 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 13 cercasi. Cologna 10, porta 10. 44052 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da convenirsi. Crispiatico, viale Sonnino 8. 44004 B

RAGAZZA tutto fare, disposta recarsi Roma, cercasi da distinta famiglia. Presentarsi oggi con attestati dalle 9 alle 12, Nacamuli, via S. Zaccaria 4. 43989 B

RAGAZZA giovane, presenza, servizio leggero soltanto pomeriggio, cercasi. Cassetta 27101 B, Unione Pubblicità.

RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Besenghi n. 63. 44054 B

RAGAZZA pratica mattina, pomeriggio, cercasi. Vasari 11, destra, porta 10. 44051 B

RAGAZZA per la mattina cercasi. Via Piccardi 40-IV. 44036 B

SIGNORA tedesca, media età, cercasi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 44026 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. ATTRAENTI disegni d'effetto, efficaci avvisi piccola e media pubblicità, cartelli per mostre eseguisce pratico lunga sperienza. Rivolgersi Steindler, piazza Tommaseo 2. 76431 C

A. PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente) lire 12. Scrivere: Scuola violino, Vidali 13 (cassetta lettere). 9121 C

DONNA forte, offresi come internista restaurant. Via Denza 1, porta 4. 27144 C

ESPERTO pensionato offresi corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, contabilità, lavoro ausiliario, eventuale collaborazione. Referenze. Miti pretese. Cassetta 27076 C Unione Pubblicità. 27076 C

FALEGNAME offresi lucidare riparare mobili, porte, finestre, saracinesche. Telefono 86-84. 43977 C

PARRUCCHIERA finita tutto ramo, referenze assoluto primo ordine, offresi ovunque. Offerte: Cassetta 26975 C, Unione Pubblicità. 26975 C

PENSIONATO, impiegato, cerca occupazione alcune ore, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43935 C

SIGNORINA pratica caffè bar, parla italiano slavo tedesco, offresi. Cassetta 26985 C, Unione Pubblicità. 26985 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale commessa o cassiera, anche per fuori Trieste. Offerte: Cassetta 27086 C, Unione Pubblicità. 27086 C

SIGNORINA media età, educata, presenza, capace, occuperebbesi direzione casa, vicemadre o governante, presso distinta persona sola. Referenze. Tessera postale 451521 fermo posta Mestre. 27099 C

SIGNORINA praticante ufficio, pratica dattilografia, offresi. Indirizzo Piccolo. 43993 C

STENODATTILOGRAFA italiano, conoscenza lingue, praticissima lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio. Ottime referenze. Cassetta 27091 C, Unione Pubblicità. 27091 C

VEDOVA austriaca pratica alberghi offresi per dirigere bar o albergo. Indirizzo Piccolo. 76711 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI complete lire 15, con macchina senza fili liquidi oleosi garantiti originali lire 30. Salone Fiorentino, via Gelsi 14 (ora Nordio). 44010 CC

A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI 10-15; senza fili 30. Lavorazione liquidi germanici. Salone Ciani, Carducci 47, primo. 27140 CC

A. A. A. PERMANENTI «Fava» autentiche, assolutamente garantite capelli tinti, ossigenati, lire 10. Permanentista specializzata: Anny di Vienna, Salone Timeus 5. 27108 CC

A. A. OROLOGI riparazioni massima garanzia lire 5. Crispi 8. 76764 CC

A. BORSETTE, portaatti, borse per scuola, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 27150 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

A. SARTORIA confeziona subito mantelli, tailleurs, eleganti vestiti. Prezzi modici. Via Trento 2, porta 10. 44060 CC

CAMICIAIA uomo donna, pigiama, riparazioni, assume. Antonio Caccia 6, porta 11. 44014 CC

DATTILOGRAFA, assume proprio lavoro domicilio copiatura tesi e qualsiasi lavoro copisteria. Indirizzo Piccolo. 44057 CC

PELLICCERIA tintoria conceria prezzi modici. Corso Garibaldi 4. 27017 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 27025 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Corso 45, portineria. 76757 CC

PITTORE esegue stanze, lavori in genere. Molino vapore 11, porta 7. 27136 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10, Covelli. 76725 CC

SARTA offresi giornata qualsiasi riparazione, miti pretese. S. Sergio 2, secondo, destra. 44042 CC

SARTORIA prim'ordine confeziona abiti, soprabiti uomo elegantissimi, lire 100. Cozzi, corso Vitt. Em. 45. 27149 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA confezioni signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 43980 D

FALEGNAMI lavorante, mezzo, apprendista, cercansi subito. Cereria 6, falegname. 27137 D

GARZONA pratica per modisteria cercasi. Via XXX Ottobre 14. 44019 D

GARZONA per negozio, cercasi. Via S. Nicolò 24, Esposito. 27121 D

GARZONA modista cercasi. Mode Mary, Carducci 1 A. 76760 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi ore 13-15. Carducci 35, Marussi. 76761 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 44000 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Crispi 3-I, porta 5. 44032 D

LAVORANTE e mezza finita sarta donna cercansi. Via Trento 2, porta 10. 44059 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli, cercasi. S. Nicolò 32, II. 27107 D

MEZZA lavorante uomo capace occhielli cercasi. Parini 15. 44024 D

PARRUCCHIERA pratica acqua, stabile, cercasi. Salone Marceglia, via dell'Istria 44. 27118 D

PELLICCIAIA provetta cercasi. Imbriani 5. 44011 D

RAGAZZA brava e mezzo lavorante sarto uomo cercansi. Via S. Lazzaro 9. 76751 D

RAGAZZA bella presenza cercasi, vendita frutta erbaggi. Canova 8, osteria. 43996 D

RAGAZZETTA principiante biancheria ricamo cercasi. Via Bosco 34. 76734 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Coroneo 26. 43995 D

RAGAZZO forte, Dopolavoro, cercasi. Bar Gagliano, Carducci 3, ore 9. 76754 D

RAGAZZO buona famiglia per libreria, cercasi. Littorio, piazza Tommaseo 2. 27116 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 44018 D

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica altri lavori ufficio, cerca ditta primaria. Offerte dettagliate: Cassetta 27090 D, Unione Pubblicità. 27090 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA elegante, centrale, ingresso scale, riscaldamento, possibilmente bagno, cerca distinto. Cassetta 27079 E, Unione Pubblicità. 27079 E

LETTO cerca giovanotto paraggi Ponterosso-Goldoni. Cassetta 27125 E Unione Pubblicità. 27125 E

MOBILIATA, casa signorile, uso bagno, possibilmente telefono, cura vestiario, cerca distintissimo stabile, presso non mestierante. Cassetta 27096 E, Unione Pubblicità. 27096 E

SIGNORA distinta stabile cerca in pari famiglia stanza vuota comodo cucina. Cassetta 27097 E, Unione Pubblicità. 27097 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 27141 F

A. A. A. MATRIMONIALE poggiuoli, vitto, altra per persona sola, affittansi. S. Nicolò 34, ascensore. 44049 F

A. A. A. MOBILIATA indipendente affittasi. Corso Vitt. Em. 21-II. 76768 F

A. A. MATRIMONIALE indipendente, altra bellissima, affittasi. Ventisettembre 11, porta 10. 27152 F

A. A. MOBILIATA bella, grande, indipendente, affittasi ufficiale. Giotto 9-I, destra. 44009 F

A. A. MOBILIATA, acqua corrente, affittasi convenientemente. Venti Settembre 39, III, porta 17. 27117 F

A. A. MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 27106 F

A. A. STANZA mobiliata, davanti, affittasi. Coroneo 9-IV, sinistra. 76723 F

A. CENTRALE signorile, ingresso scale, libera, affittasi distinto. Valdirivo 16, secondo. 44038 F

A. CENTRALISSIMA elegante, stufa, affittasi distinto. Gallina 5, quarto, destra. 27114 F

A. MOBILIATA, vitto, trattamento famigliare, affittasi. XX Settembre 39, porta 6. 27135 F

A. MOBILIATA uno-due distinti, vitto, affittasi. Crispi 3-I, destra. 76727 F

A. VUOTA centralissima, vitto, distinta persona. Ponchielli 1-I, destra. 44065 F

CAMERA soleggiata, fermata tram 11, affittasi prontamente. Padurina 8, IV. 27128 F

CAMERA mobiliata massima pulizia affittasi distinto impiegato stabile. Machiavelli 16-II, sinistra. 76740 F

CAMERA vuota, con completo comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Pietà 31-I, porta 16. 44007 F

CAMERA bella, pulitissima, affittasi signore distinto. Timeus 4-II, destra. 44041 F

CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 9-II, porta 14. 76773 F

CAMERA tranquilla, acqua corrente, centralissima, affittasi. XX Settembre 16-II. Zamboni. 44050 F

CAMERE (due), vitto ottimo, famigliare, 230 mensili, affittansi. Venezian 26, secondo. 27142 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Canova 2, porta 15. 76746 F

ELEGANTE indipendente, grande, bagno, vitto fino, affittasi distinto. Valdirivo 30-II. 44030 F

INGRESSO libero, una matrimoniale, con vitto. S. Zaccaria 5-II, destra. 76729 F

MATRIMONIALE bella, eventualmente due amici, affittasi presso persona sola. Toti 6, porta 7. 27124 F

MOBILIATA, vitto, affittasi a due amici seri. Torrebianca 27, II. 27153 F

MOBILIATA, affittasi presso persona sola. Via Trento 9, secondo, sinistra. 27131 F

MOBILIATA, vitto, bagno, trattamento famigliare, affittasi. Timeus 7-II, destra. 76750 F

MOBILIATA soleggiata pulitissima affittasi distinto. Piazza Impero 7-III, destra. 43988 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Ginnastica 7-III, sinistra. 43997 F

MOBILIATA soleggiata pulitissima, affittasi. Via Rapicio 4-III. 44002 F

MOBILIATA, bagno, caloriferi, cura vestiario, vitto, affittasi a distinto. S. Nicolò 30-II, porta 6. 44028 F

MOBILIATA affittasi signora signorina distinta. Lavatoio 5-III. 43975 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Ginnastica 15, porta 14. 76770 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi. Torsampiero 4-II, porta 15. 76777 F

MOBILIATA bellissima, arieggiata, indipendente, affittasi distinto. Timeus 3, primo. 76778 F

MOBILIATA bella affittasi. Piazza Goldoni 11-I, porta 1. 44061 F

MOBILIATA elegante, aricsa, affittasi persona sola. XX Settembre 16, porta 2. 44056 F

MOBILIATA elegante indipendente, affittasi distinto, eventualmente vitto. Torrebianca 21-III. 44034 F

MOBILIATE una eventualmente tre, affittansi distinti. XX Settembre 5, secondo, destra; visitare ore 13 in poi. 27147 F

SALOTTO lussuoso ingresso scale, stanza letto, affittansi distinto. Indirizzo Piccolo. 76733 F

STANZA, termosifone, bagno, telefono, vitto ottimo, ambiente lussuoso, affittasi studente o professore. Visitare 8-10, 14-16. Battisti 18-I. 76742 F

STANZA vuota, vista davanti, ingresso indipendente, affittasi. Via Mazzini n. 11. 43998 F

STANZA ariosa, soleggiata, affittasi a distinto. Gatteri 29, porta 9. 43981 F

STANZETTA mobiliata, comodo cucina, affittasi a signora. Ginnastica 60, porta 6. 44029 F

STANZETTA e stanzino affittansi con vitto a due amici, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 43991 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. MEDIE inferiori, superiori; ammissione, idoneità, maturità. Rismondo 3, tel. 25-180. 43896 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco, Ginnastica 30, primo. 43982 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 76660 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia. Metodo speciale accelerato. 4 ottobre iniziansi corsi economici lire 20 mensili. Rossini 14, terzo (angolo via Roma). 10000 G

AMMISSIONE: prima superiore tecnica, magistrale, nautica, liceo scientifico. Scuola Enenkel, via Carducci 40. 27103 G

AUTOSCUOLA via Coroneo 14 A. Corsi per patentini, con macchinario moderno, costo minimo. 43984 G

COLLEGIO Serafini (Città Castello, Perugia), premiato, accreditato ogni Regione, attrezzato modernamente. Scuole elementari, medie, regie, private autorizzate, accelerate. Chiedere programma. 6493 G

FRANCESE letterario commerciale insegna Hélène Fraisse, XX Settembre 39. 76755 G

GEOMETRA: primo, secondo biennio, Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 27103 G

INGLESE, insegnante laureato Londra, tedesco, francese, lire 25 mensili. Scuola Minerva, XX Settembre 16. 27146 G

ISTITUTO di Coltura, piazza Impero 16; nuova sede con giardino, XV anno scolastico. Asilo infantile e scuola elementare. Corso speciale preparazione scolari quarta e quinta, ammissione medie docente De Petris; sessione estiva tutti promossi, maggioranza con media otto. Iscrizioni Corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 27157 G

«ITALIA», Studio scolastico, corso Garibaldi 6, telefono 43-28. Apertura XVI anno scolastico. Corsi ammissione medie inferiori e superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico)- Corso speciale maestre asilo, economia domestica. Corso razionale maturità classica, scientifica. Corsi serali ragionieri, geometri. Massime promozioni; sessione estiva 12 abilitazioni. Insegnamento accuratissimo. Docenti professori: direttore Giaconi, Attemberger, Canciani, Crusiz, Gazzetta, Ferrantelli, Lazzarovich, Lovisato, Pacco-Pasqualis, Scrosoppi, Sticotti, Scarizza. Iscrizioni giornalmente corso Garibaldi 6. 27157 G

LATINO, tedesco, italiano. Onorario mite. Scuola Nuova 8, porta 5. 44062 G

LICEO scientifico: matura, ammissione. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 27103 G

MAESTRA: elementare, asilo. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina), tel. 88-00. 27103 G

MAESTRO elementare: Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina), telefono 88-00. 27103 G

PIANOFORTE, teoria, solfeggio, insegna diplomata. Indirizzo Piccolo. 76745 G

RAGIONIERE: primo, secondo biennio. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 27103 G

SCUOLA privata evangelica, San Lazzaro 19. Classi elementari italiane. Giornalmente istruzione tedesca. Corso preparazione scuole medie. Vengono accolti alunni sotto 6 anni. 27100 G

SCUOLE medie superiori, inferiori: corsi accelerati diurni, serali. Scuola Minerva, XX Settembre 16, telefono 40-03. 27146 G

STENOGRAFIA, corso completo semestrale: tassa unica lire 40. Scuola Minerva, XX Settembre 16. 27146 G

TAGLIO cucito inizio 2 ottobre. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26489. 42 G

TEDESCO (madrelingua) insegnasi grammatica conversazione, principianti adulti. Romagna 12-III. 43978 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

«BROCHE» fermaglio con pietre chimiche smarrita nel dopopranzo di sabato. Generosa mancia al trovatore portando alla cassa del Cine Impero. 76722 H

CANE caccia marrone e dascel nero trovati il 24 corr. Rivolgersi Poligono di Opicina. 43979 H

FUCILE calibro 12 senza cani, marca Scott, busta cuoio, smarrito presso Levade (Istria). Mancia lire 300 consegnando Concetto Duscio, Pinguente. 5567 H

GUANTO camoscio bianco smarrito sabato tram n. 6. Mancia consegnando banco Caffè Pitschen. 44031 H

OROLOGETTO «Mara» caro ricordo smarrito viale XX Settembre-XXX Ottobre. Generoso compenso riportandolo orologeria Trevisan, Ginnastica 3. 76741 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

APPARTAMENTINO nuovo, stanza, stanzino, ripostiglio, cucina, acqua, luce, gas, closet, affittasi. Revoltella 543. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 76748 I

APPARTAMENTO 3 belle stanze soleggiate, giardino, orto, affittasi 210. Via Ronchetto 388. 76749 I

APPARTAMENTO soleggiato 6 stanze, anticamera, bagno, cameretta, affittasi. S. Lazzaro 8. 76752 I

CAMERA con focolaio affittasi prontamente; stanzetta lire 40. Ginnastica 22. 76724 I

CAMERA cucina, due camere cucina, grande assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 27126 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, gabinetto-bagno, 2 ripostigli, conforto, tutto rimesso a nuovo, adatto in ispecie per professionista, piazza Impero 10, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 28101 I

QUARTIERE popolare 2 camere, cucina, paraggi giardino pubblico, 140 mensili (cauzione), affittasi. Indirizzo Piccolo. 44055 I

NEGOZIO via d'Azeglio 21, magazzinetto interno via Fontana 4, chiarissimo, affittansi. Informazioni: Irneri, Dante 7. 76360 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO cucina termobagno cercasi. Cassetta 27084 L, Unione Pubblicità. 27084 L

APPARTAMENTO centro, soleggiato, 6-7 stanze, 2 camerini, bagno, caloriferi, cercasi. Offerte Cassetta 27077 L, Unione Pubblicità. 27077 L

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, bagno, cucina, riscaldamento, cercasi subito. Cassetta 27089 L, Unione Pubblicità. 27089 L

IMPORTANTE ditta spedizioni cerca vasto magazzino, grande cortile, possibilmente stallaggio e decente appartamento. Indirizzo Piccolo. 43642 L

MAGAZZINO cercasi urgentemente. Luce gas acqua. Indirizzo Piccolo. 44006 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cercasi. Via Cunicoli 11, Coppoli. 43987 L

QUARTIERE 2 camere cucina, paraggi S. Giacomo, cerca pensionato. Offerte Cassetta 27074 L, Unione Pubblicità. 27074 L

UFFICIALE superiore scapolo cerca appartamento mobiliato composto camera salotto bagno, ingresso completamente indipendente, riscaldamento. Cassetta 27102 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPE argentata, azzurra, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, Imbriani 9, II. 27155 M

A. LAMIERE tubi cantonali travate, lame pompe pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Campo Marzio 6. 42628 M

ACQUARELLO, quadro del Ballarini, vendonsi. Ginnastica 33, portiere. 76732 M

BANCO stufa scaffali con lastre scorrevoli vendonsi. Tarabochia 4, mode. 76771 M

CANE lupo razza mesi otto, bellissimo, vendesi. Piazza Impero 12, primo, destra. 27154 M

CAGNA broccotedesca perfettissima 3 anni, vendesi tutta prova. Telefonare 63-61. 44015 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, media statura, stoffa inglese, vendesi. Gatteri 38-IV, sinistra, ore 13-16. 76765 M

CARROZZELLA fonda, sport, molleggiata, smocking statura media, vendonsi. Antonio Caccia 6, porta 11. 44013 M

CARROZZELLA molleggiata, seminuova, vendesi. Madonna Mare 18-III, interno, Bagagnin. 44025 M

CARRETTO con ruote di gomma vendesi occasione. Via Udine 23. 44033 M

FIORI artificiali mille gruppi novità provenienza fallimentare, vendonsi per lire 400. Via Brunner 6, magazzino. 27143 M

GATTINO bianco misto angora, quattro mesi, regalerebbesi persona di cuore. Viale Regina Elena 31 A, quarto piano, destra. 76737 M

GRAMMOFONO valigia, con dischi, occasione. Traversale Bosco 3-I, porta mezzo. 44044 M

GRAMMOFONO Brunswick americano, perfetto, 30 dischi, vendonsi. Canova 20, porta 1. 43992 M

IMPERMEABILE, vestito giacca, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76776 M

MACCHINA Singer rientrante, assortimento altre famiglia, vendonsi d'occasione. Bosco 12. 9123 M

MACCHINA spola rotonda seminuova, perfetta, vendesi occasione. Stuparich 17, Masserano. 9122 M

MACCHINA cucire «Necchi» nuovissima, vendesi occasione. Settefontane 21, porta 12. 76731 M

MACCHINA Singer ricami, 11 punti, vendesi occasionissima prezzo convenientissimo. Severino, Udine 59. 44021 M

MACCHINA scrivere portatile come nuova, ultimo modello, vendesi occasione. S. Caterina 9, negozio. 27112 M

MACCHINE cucire «Necchi» rateali, una a giornata, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 27119 M

MANTELLO pesante per signorina snella vendesi. Piazza Goldoni 10-I. 44063 M

PELLICCIA, giacca persiana, due volpi unite, vendonsi. Mazzini 9-IV. 44022 M

RADIO moderna 5 valvole vendesi in giornata. Diaz 10-I, destra. 44012 M

SPARHERD Patent 3 buonissime condizioni vendesi. Petronio 1, Schergna. 44017 M

VESTITO lana nuovo, uomo forte, blu moderno, sbaglio misura, vendesi metà prezzo. Piazza Vico 9, porta 10. 44003 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MACCHINA fotografica Rolleiflex, cinematografo presa proiettore Baby, comperansi. Offerte: Cassetta 1341 N, Unione Pubblicità. 1341 N

RACCOLTA francobolli importante ottimo stato cercasi privatamente scopo ampliamento. Offerte prezzo: Cassetta 27078 N, Unione Pubblicità. 27078 N

SEGGIOLINO vite per pianoforte, portapiante, acquistansi. Cassetta 27094 N, Unione Pubblicità. 27094 N

STUFA cercasi, fuoco continuo, non voluminosa, occasione. Telefonare 8207 ore 13-15. 44066 N

VASI vetro 30 per caramelle e Cassa Registratore, preferiscesi nichelata, acquistansi. Bottega del Pane, via Galatti 13. 76747 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassati, mobili garantiti, Türk, Battisti 12. 27029 NN

CAMERA cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44020 NN

CUCINA lussuosa massiccia vendesi occasione. Tiziano 14. 44005 NN

CUCINA marmi, matrimoniale, salotto, vendonsi; escluso rivenditori. Rismondo 9, I. 27151 NN

LAMPADA cinque globi, tavolo, scrittoio, sofà, attaccapanni, vendonsi. Besenghi 63. 44053 NN

LETTO, tavolo, stufa grande, divano, vendonsi. Coroneo 1-I, Medici. 76753 NN

MATRIMONIALE 900, altra 1100, materassi crine animale, letti, suste, tavolo, armadi, vendo. Udine 2, III, porta 15. 27138 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi occasione sposi. Ventisettembre 5, secondo, destra. 27148 NN

MATRIMONIALE 3 porte, lussuosa, noce Caucaso, vendesi occasione. Vasari 15, falegname. 27145 NN

MATRIMONIALE lussuosa, moderna, vendesi grande occasione. Gatteri 45, rivolgersi calzolaio. 27129 NN

MATRIMONIALE nuova, moderna, lavorazione accurata, vendesi. Ginnastica 42, II, sinistra. 27105 NN

MATRIMONIALE chiara vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43994 NN

MATRIMONIALE con psiche, susta, letti, vendonsi, Corso Vitt. Em. 21-II. 76769 NN

PIANINI Bechstein, Glaser Oeser, Stingl nuovi, altre occasioni, vendonsi, scambiansi; facilitazioni pagamento. Via Udine 3-I. 41 NN

PIANINO perfetto vendesi lire 1200. Via Cologna 14-III, interno. 44046 NN

PIANINO marca tedesca, perfettissimo, vendesi rarissima occasione. Via Carducci 32, secondo. 27130 NN

PIANINO germanico corde incrociate buonissimo noleggiasi 25 mensili. Besenghi 16. 44047 NN

PIANO viennese vendesi. Via Cologna 3, mezzanino. 43990 NN

SALOTTO lussuoso Impero, coltrinaggio, archivio, sofà, poltroncine legno ricurvo, cucina, altri mobili, vendonsi. Via Cappello 4; dalle 15-17. 27122 NN

STANZA letto lussuosa, stile Impero, vendesi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 27104 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni, biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 80 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Emanuele 2. 27115 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 27035 O

VENDITA straordinaria di camicierie, maglierie, cravatte, pullover, pigiami e scialli veneziani. Merce finissima di provenienza fallimentare. Via Brunner 6. 76767 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA 4 marce, 2 porte; altra 3 marce spyder come nuove vendonsi in giornata. Autorimessa Esperia, San Francesco 4. 44001 Q

BALILLA tre marce perfetta qualunque prova vendesi oppure scambiasi con «Topolino». Cavana 14, elettricista. 76775 Q

BICICLETTA passeggio usata, vendesi occasione. Via Milano 25, officina meccanica. 27113 Q

MOTOCARROZZELLA D.K.W. 500, avviamento elettrico, vendesi. Via di Chiadino 15, Paliaga. 76738 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. PRESTITI impiegati, negozianti, senza assicurazione, 5 percento, ipoteche restituzione rateale. Prestibank, Foscolo 9. 43859 R

AZIONI due Banco Triestino Credito e Risparmio vendonsi. Offerte: Cassetta 27088 R, Unione Pubblicità.

IMPIEGATI privati, statali, possidenti, prestiti immediati. Riservatezza assoluta. «Finanziaria», Imbriani 8. 27081 R

LAVORATORIO pasticceria, forno proprio, vasto inventario, vendesi subito occasione 2000. Indirizzo Piccolo. 27133 R

NEGOZIO commestibili avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44008 R

NEGOZIO modisteria, anche per altro, condizioni pagamento vendesi. Indirizzo Piccolo. 76772 R

30.000-70.000 disponibili verso ipoteca. Bisiach, XX Settembre 13. 44058 R

60-30-25.000 disponibili intavolazioni interesse basso. Cassetta 27127 R Unione Pubblicità. 27127 R

70.000 disponibili 6 percento, prima ipoteca città. Offerte: Cassetta 27093 R, Unione Pubblicità. 27093 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ALBERGO montagna due ottime stagioni, sedici camere, partendo Africa vendesi. Carlo Casagrande, Conegliano. 27098 S

CASA uso villa, nuova, rende 8 percento netto, vendesi 72.000. Bisiach, XX Settembre 13, telefono 95-76. 44057 S

CASA e villa Servola, sette quartieri, 1500 metri giardino recintato, rendita netta 7 percento, vendesi 135.000. Indirizzo Piccolo. 27156 S

CONDOMINIO 4 stanze, massimo conforto, vendesi, via Coroneo. Offerte: Cassetta 27093 S, Unione Pubblicità.

STABILE città, rendita lorda 25.000, vende proprietario assente da Trieste per 230.000. Mediatori esclusi. Offerte cassetta 27111 S Unione Pubblicità. 27111 S

STABILE città nove quartieri conforto giardino, rendita 17.000, vendesi 180.000. Indirizzo Piccolo. 27156 S

TENUTA grandiosa, boschi, campi, bestiame, rendita 180.000, vendesi. Cassetta 27082 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTO benestante, colto, affettuoso, 55-enne, sportivo, conoscerebbe distinta divorziata benestante conoscenza piano canto, amante famiglia, scopo matrimonio. Cassetta 27095 U, Unione Pubblicità. 27095 U

STATALE 30-enne sposerebbe signorina 20-25-enne onestissima, simpatica, religiosa, dote. Ituanonime massima serietà. Cassetta 27092 U, Unione Pubblicità. 27092 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kinol», Peretti 29, Roma. 5457 V

NOLEGGIANSI vestiti festa dell'uva. Crispi 43, II, sinistra. 27139 V

✚

Nel pomeriggio del 26 corrente, si spense serenamente la nobile esistenza di

ATTILIO VASCOTTO

ex procuratore della Ditta J. Serravallo

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, le addolorate famiglie **VASCOTTO, PAGNINI, RAINIS, TORRIANO, FERRARI** ed i congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che, prendendo parte al loro dolore vollero, in varie guise, onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 29 settembre 1937.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

✚

Ieri dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Vincenzo Norio

d'anni 74

La dolente consorte **ANTONIA**, i figli **MARIO** (assente), **VITTORIO, ANSELMO** e **SILVIO** con la moglie **ESTER** (assenti), il nipotino **ROLANO**, la cognata **MARIA GHERLIZZA**, in unione alle famiglie **NORIO, RICCI, SCABAR, POPULINI** e **GREGORI**, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa n. 66 di via dell'Istria.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che in svariate guise vollero onorare la memoria del loro caro

Arturo Micheluzzi

Un grazie particolare vada al Console conte di Zamagna, alla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, al Comando dei Vigili Urbani e alla Direzione de «La Vigile».

Famiglie
MICHELUZZI, CIRILLI e PIAZZA

Il Consiglio di Amministrazione della **«INTERCONTINENTALE» S. A. di TRASPORTI E COMUNICAZIONI** già **S. & W. HOFFMANN** compie il mesto ufficio di annuciare la morte, avvenuta improvvisamente a Milano, del signor

rag. MAURIZIO SAVALDI

già per lunghi anni Direttore e quindi Consigliere di Amministrazione della Società che serberà perenne memoria della sua solerte e proficua collaborazione.

✚

A tumulazione avvenuta la moglie **RITA** e i figli **JOLANDA, BRUNILDE** e **dott. ing. PAOLO** unitamente ai fratelli **ADELE** (assente) e **PAOLO** e gli altri congiunti tutti annunciano a quanti Lo stimarono e gli vollero bene che il

cav. uff. dott. ing. ERMANNO CORETTI

dopo lunghe e penose sofferenze li ha lasciati per sempre il giorno 27 settembre.

Trieste, 29 settembre 1937 - XV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **BANCA COOPERATIVA GIULIANA** partecipa con profondo cordoglio il decesso del

cav. uff. dott. ing. ERMANNO CORETTI

suo benemerito Consigliere di Amministrazione, avvenuto il giorno 27 corrente.

Trieste, 28 settembre 1937 - XV.

Il segreto di Barthmore

23 — **Andrea Lavezzolo**

Bert Arlington aveva osservato attentamente Donoway per sincerarsi del modo in cui accettava il succedersi degli eventi. Il sergente era sicuro che la relazione extra-matrimoniale del suo superiore non si compendiava nell'episodio staccato al quale aveva assistito quella tal sera nel castello, ed ora che miss Muriel Singleton veniva coinvolta negli affari della banda di falsari il commissario avrebbe dovuto in qualche modo reagire. Ma nessun segno esteriore di ciò che avveniva nell'anima di Donoway apparve ai vigili occhi di Bert.

Giunta in prossimità di Barthmore, l'auto, in cui si trovavano Donoway, Arlington, il Luccio e quattro uomini di Scotland Yard, si fermò in mezzo alla campagna. A bordo della macchina rimasero due «policemen». A quell'ora, secondo i calcoli, la seconda auto doveva essere pervenuta a poca distanza dal maniero.

Seguendo le indicazioni del Luccio, gli altri due poliziotti si allontanarono in direzione della collinetta dove sboccava la galleria dalla quale egli era uscito all'aperto dopo le interminabili ore di prigionia nei tetri sotterranei popolati di ragni e di topi.

Per far ciò, occorreva passare davanti alla griglia che cintava il castello. Essi si allontanarono chiacchierando tra di loro e chi li avesse visti, vestiti come erano in borghese, li avrebbe presi per due innocui viandanti.

Quando supposero che fossero finalmente giunti all'orifizio del sotterraneo, Donoway, Arlington e il Luccio si mossero a loro volta. A quest'ultimo non era stata resa la famosa Kuttner che gli aveva fruttato l'ospitalità di Scotland Yard ma, dato il pericolo della spedizione, il sergente gli aveva affidato un revolver automatico del tipo in uso nella polizia. Il che rendeva il Luccio assai sicuro di sè.

Il degno borsaiolo era ben deciso a servirsi dell'arma che gli era stata data e a far pagare a chi gliene avrebbe dato il destro, la tremenda avventura trascorsa.

I tre uomini giunsero presso il Castello di Barthmore, ma il cancello era chiuso.

Donoway suonò il campanello, mentre Arlington pensava che i battenti che chiudevano la cinta si sarebbero potuto aprire facilmente coi ferri di cui erano in possesso. Bert non credeva che la scampanellata sortisse effetto e fu un po' stupito quando vide la porta di Barthmore-Castle aprirsi e comparire l'uomo che lo aveva introdotto, nella notte tempestosa in cui vi aveva chiesto asilo insieme a Donoway.

L'uomo li scorse ma, anche se avesse avuto occasione di vedere in precedenza il Luccio, ora non avrebbe potuto notarlo dato che costui era nascosto dai due compagni e di lui non si scorgeva che la parte superiore dell'inseparabile bombetta.

— Desideriamo conferire con sir Allen Singleton. — disse Donoway, non appena quegli fu presso il cancello.

— Non è in casa, e neppure miss Muriel, sua sorella.

La risposta non stupì soverchiamente il sergente Arlington; ciò che invece lo stupiva era il fatto che qualcuno si trovasse ancora nella vecchia costruzione.

L'uomo non pareva aver nessuna voglia di aprire il cancello a coloro che stavano di là di esso.

— Aprite!

All'ingiunzione di Donoway il servitore ebbe uno sguardo torvo e mosse un passo per ritornare verso Barthmore.

Non era il momento di presentare il mandato di perquisizione. Che quell'uomo fosse o no al corrente di ciò che nascondevano i sotterranei, occorreva agire prontamente. E ciò fece il commissario Donoway.

Senza che dal castello nessuno potesse osservare il suo gesto, egli puntò il revolver senza toglierlo dalla tasca.

— Apri, e al primo gesto sospetto sparo!

La protuberanza dell'arma sotto la stoffa della tasca e la mascella duramente protesa in avanti del commissario Donoway non davano adito a dubbi sulla realtà della minaccia e, qualunque cosa l'uomo di Barthmore avesse da rimproverarsi, egli preferì ubbidire, a costo di andare in prigione, piuttosto che rischiare di prendersi una palla nel costato.

La chiave entrò nel buco della serratura ed un istante dopo il cancello si aprì.

— Avanti, ora, e bada bene a che nessun tuo gesto possa far comprendere la situazione a chi si trova nel castello!

L'uomo ebbe un breve inchino e ritornò verso la costruzione, seguito dai tre uomini.

Mentre Donoway continuava a tenere il revolver in posizione tale da poter far fuoco se fosse occorso, il Luccio stringeva il calcio del suo ed il contatto freddo dell'arma lo rassicurava alquanto su ciò che sarebbe seguito. Bert Arlington invece cercava nella memoria dove aveva già incontrato colui che fungeva da portiere in Barthmore-Castle. Scorgendone il viso nella piena luce del giorno, egli rilevava una certa somiglianza con un altro viso, ma non riusciva a capire esattamente in che cosa risiedesse l'analogia, nè chi fosse l'individuo che possedeva tratti simili.

Donoway si aspettava di essere fatto segno a qualche revolverata prima di arrivare al castello, ma invece nulla avvenne.

Non appena i quattro uomini si trovarono sotto al porticato, il commissario emise un fischio modulato, che ebbe per effetto di far accorrere una diecina d'uomini che sino ad allora si erano tenuti nascosti nelle vicinanze.

(Continua)